

Ambito di applicazione

AMIAT

Analisi Ambientale

Analisi Ambientale Sito via Germagnano

Approvazione

Fase	Funzione e nominativo		
Redazione	VERSIENTI ANDREA		20/06/2024
Verifica per conformità	DRUDA GIOVANNA	Responsabile Sistemi Gestione QSA	26/06/2024
Verifica	FRIZZIERO FLAVIO	Dirigente Raccolta	28/06/2024
	BONNARDEL FABRIZIO	Dirigente Impianti	02/07/2024
Approvazione	CLARA ENRICO	Amministratore Delegato Amiat	09/07/2024

Revisioni

Revisione	Data	Descrizione modifica
0	01/09/2020	Il documento sostituisce AA_AMIAT_GERMAGNANO_2018 Analisi Ambientale Sito via Germagnano. Non sono state apportate modifiche ai contenuti del documento, è stata modificata solo la codifica.
1	17/01/2022	Aggiornamento contenuti
2	14/11/2022	Aggiornamento periodico contenuti
3	18/09/2023	Aggiornamento contenuto 2022
4	18/07/2024	Aggiornamento documentale 2024

Sito AMIAT di via Germagnano, Torino



ANALISI AMBIENTALE

Trattamento rifiuti

Trattamento chimico-fisico reflui

Controlli ambientali in laboratorio

**Gestione post-operativa discarica e recupero
energetico del biogas**

Sommario

Sez. 1 Caratterizzazione (MO 1 PO IREN SGC 3)	4
1.1 Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento	4
1.2 Inquadramento geologico	14
1.3 Inquadramento idrogeologico	14
1.4 Inquadramento climatico	15
1.5 Caratteristiche della vegetazione e della fauna	15
1.6 Rischio incidenti rilevanti	16
Sez. 2 Descrizione delle attività, prodotti e servizi (MO 1 PO IREN SGC 3)	17
Sez. 3 Schema del ciclo di vita (MO01 PO IREN SGC 03)	25
Sez. 4 Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali	37

Sez. 1 Caratterizzazione (MO 1 PO IREN SGC 3)

1.1 Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento

La presente analisi ambientale è stata redatta con riferimento alle attività svolte nell'anno 2023 presso il Sito AMIAT di via Germagnano nel territorio comunale della città di Torino.

Il servizio di raccolta rifiuti e igiene del suolo è stato avviato dal Comune di Torino alla fine degli anni Sessanta, originariamente effettuato per tramite della municipalizzata AMRR (Azienda Municipale Raccolta Rifiuti) poi AMIAT (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino) a partire dagli anni Novanta con proprietario unico il Comune di Torino, passando a fine 2014 in gestione al Gruppo Iren al momento dell'acquisizione della maggioranza di quote da parte di AMIAT V. S.p.A.

Il sito è operativo nel campo del trattamento di rifiuti, ospitando uno dei maggiori impianti di interrimento controllato in Italia (discarica Basse di Stura, attualmente in fase di gestione post-operativa) e comprendendo al suo interno:

- Impianto di trattamento chimico-fisico acque reflue e rifiuti liquidi;
- Raccolta stradale di rifiuti solidi urbani (RSU), FORSU e rifiuti da raccolta differenziata;
- Officina di riparazione veicoli aziendali;
- Area per lo stoccaggio di Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP);
- Area per lo stoccaggio di Rifiuti Abbandonati sul Suolo Pubblico (RASP);
- Area per lo stoccaggio di bombole;
- Area Ecolegno;
- Area di trattamento legno e sfalci (Area 7);
- Area Transfert Rifiuti Indifferenziati, FORSU e Rifiuti Organici da Raccolta Differenziata;
- Centro di raccolta RAEE;
- Ecocentro (aperto al pubblico);
- Area di lavaggio automezzi;
- Impianto di rifornimento carburante;
- Laboratorio aziendale per la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti e la realizzazione dei controlli ambientali analitici.

In data 31/12/2009 l'impianto di interrimento controllato è stato chiuso; pertanto, i conferimenti di rifiuti presso l'area sono terminati e la discarica è entrata in fase di gestione post-operativa: rimangono dunque operative le attività di monitoraggio ambientale, di estrazione e di gestione di biogas e percolato.

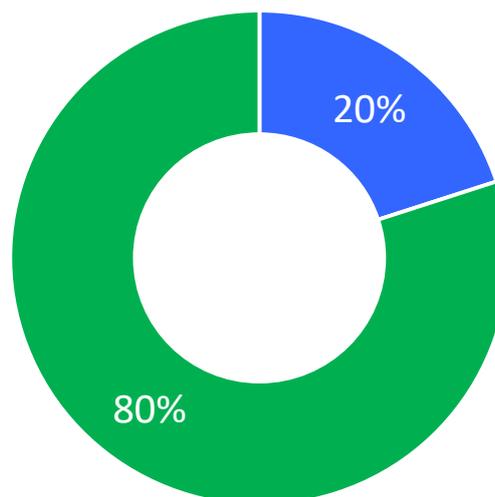
Il sito risulta ad oggi particolarmente strategico per l'azienda in quanto rappresenta un punto di riferimento per la gestione del servizio di raccolta e spazzamento dell'area Nord della città di Torino, accanto al sito di via Gorini, quest'ultimo invece operativo nella zona Sud di Torino.

Il documento di analisi ambientale, in conformità a quanto previsto dalla procedura di Gruppo PO IREN SGC 03, è composto complessivamente da quattro sezioni: sezione 1 analisi del contesto (MO 1 PO IREN SGC 3), sezione 2 descrizione delle attività, prodotti e servizi (MO 1 PO IREN SGC 3),

sezione 3 schema del ciclo di vita (MO 1 PO IREN SGC 3) e sezione 4 schede di quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali (MO 2 PO IREN SGC 3).

ASSETTO SOCIETARIO AMIAT

- Quote in possesso di FCT Holding S.p.A. (Socio Unico Comune di Torino)
- Quote in possesso di AMIAT V. S.p.A. (Iren Emilia S.p.A., Iren S.p.A., Acea Pinerolese Industriale S.p.A.)



Il Gruppo Iren ha individuato, per tutte le proprie business unit, i processi critici per il conseguimento degli obiettivi strategici, di performance e di miglioramento, stabiliti in termini Qualità, Ambiente, Sicurezza, Energia. L'analisi di tali processi è documentata ed aggiornata definendo, per ognuno di essi, elementi specifici tra cui informazioni documentate riguardanti il contesto interno ed esterno. Sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno, come definito nella procedura PO IREN SGC 5, sono state individuate 19 aree di rischio, comprendenti anche i rischi di tipo ambientale. Tale analisi viene effettuata e documentata nella Scheda Valutazione dei Rischi del Processo (MO 1 PO IREN SGC 5) e nella Scheda di Quantificazione e Valutazione degli Aspetti Ambientali (MO 2 PO IREN SGC 3).

Le scadenze dei provvedimenti, riportati nel quadro autorizzativo che segue, sono gestite da diversi referenti aziendali secondo i relativi strumenti di sorveglianza e controllo utilizzati come da procedura PO IREN SGC 10.

QUADRO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Per un inquadramento aggiornato e comprensivo di tutta AMIAT si rimanda al Registro Autorizzazioni AMIAT disponibile in consultazione su Intranet aziendale

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO REFLUI E PIATTAFORME

AUTORIZZAZIONI IN VIGORE

DETERMINA DIRIGENZIALE N° 210-6997/2019 del 26/06/2019

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 37-9077 del 04/03/2013 e s.m.i. – Provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lett. a) e b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Validità 12 anni – Scadenza 26/06/2031

DETERMINA DIRIGENZIALE N° 4788 del 11/11/2020

Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

DETERMINA DIRIGENZIALE N° 3334 del 05/07/2021

Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

DETERMINA DIRIGENZIALE N°881 del 22/02/2024

Modifica non sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale - Provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

STORICO AUTORIZZAZIONI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°28-122368/2007 del 31/01/2007

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.lgs. 59/2005

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 265-1388218/2007

Provvedimento di aggiornamento della AIA n.28-122368 del 31/01/2007 e s.m.i.
Lettera Provincia 2951 del 7 gennaio 2008 sull'utilizzo del codice CER 16 10 02 (anziché il codice 16 07 99) per i rifiuti provenienti dalla raccolta delle acque di lavaggio ed acque meteoriche dei piazzali di deposito rifiuti e spazzatrici presenti nelle varie sedi AMIAT

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.67-17366/2009

Provvedimento di aggiornamento della AIA n.28-122368 del 31/01/2007 e s.m.i. ai sensi dell'art.10 comma 1 D.lgs. 152/2006.

Il provvedimento integra i codici CER conferibili all'area RASP di Via Germagnano

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.210-38991/2011

Provvedimento di aggiornamento della AIA n.28-122368 del 31/01/2007 e s.m.i ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs 152/2006.

Rifiuti conferibili Area Raccolta Differenziata Germagnano

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N.93-12431/2012 DEL 05/04/2012

Provvedimento di aggiornamento della AIA n.28-122368 del 31/01/2007 e s.m.i ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs 152/2006

Il codice CER 191308 si aggiunge all'elenco delle tipologie trattabili presso l'impianto di depurazione Germagnano

PROVVEDIMENTI DI VARIAZIONE DELLA AIA N.37-9077/2013

Lettera Provincia n°194653 del 10 dicembre 2014: stralcio del punto 4.1.2 dell'allegato all'AIA n.37-9077/2013

Lettera Provincia n°164331 del 2 ottobre 2013: modifica errori formali nella tabella "quadro emissioni"

Lettera Provincia n°98724 del 3 giugno 2013: precisazioni su codici CER

Lettera AMIAT n°5926 del 19/08/2013: comunicazione ultimazione interventi aree FORSU e RU ed inizio attività area RU

RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS

AUTORIZZAZIONI IN VIGORE

DETERMINA DIRIGENZIALE N. 210-6997/2019 del 26/06/2019

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 37-9077 del 04/03/2013 e s.m.i. – Provvedimento di riesame ai sensi dell'art. 29 octies comma 3 lett. a) e b) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Validità 12 anni – Scadenza 26/06/2031

STORICO AUTORIZZAZIONI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DD N° 174-25210 del 01/07/2014

Provvedimento di aggiornamento AIA N° 37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i: integrazione dell'attività di recupero energetico da biogas e deroga dei limiti di scarico. Scadenza in data 04/03/2019

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 190-42306/2008 del 31/07/2008

Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, N°59 relativa al sito Basse di Stura: lotto sommitale discarica BdS - motori produzione energia - omogeneizzatore - impianto di frantumazione inerti

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 1-28867/2003

Autorizzazione al potenziamento della centrale elettrica di recupero del Biogas generato dalla discarica sita in località Basse di Stura

COMUNICAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ PROT. N° 4749 del 20/06/2000

Comunicazione di prosecuzione attività, legata all' "estrazione biogas dai lotti dell'impianto ad

interramento controllato", ai sensi degli art. 31 e 33 D.lgs. 22/97 come modificato dal D.lgs. 389/97

**AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
N° 044/98 del 09/07/1998**

Autorizzazione, ai sensi dell'art. 17 del DPR 24/05/88, n. 203, a: installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas, con potenza elettrica complessiva di 7,2 MW, presso l'impianto di smaltimento "Basse di Stura"

PARERE REGIONE PIEMONTE del 03/02/98

al fine dell'autorizzazione all'esercizio impianto biogas autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio di impianti di competenza del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

INTERRAMENTO CONTROLLATO RIFIUTI – FASE POST-OPERATIVA DISCARICA BASSE DI STURA

AUTORIZZAZIONI IN VIGORE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 199-29291/2014 del 26/08/2014

Approvazione chiusura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi - Lotto sommitale e rimodellamento e prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa

STORICO AUTORIZZAZIONI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 251-40836/2012 del 17/10/2012

Provvedimento di Aggiornamento AIA n. 190-42306/2008 del 31/07/08 - Programma sostituzione motori; Prescrizioni e limiti inquinanti in atmosfera per recupero energetico; Piano sorveglianza e controllo sui recettori sensibili;

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 142-27917/2011 del 28/07/2011

Provvedimento di aggiornamento AIA n. 190-42306/2008 del 31/07/2008 e s.m.i. - Deroga allo scarico del parametro zinco

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 86-19272 del 14/05/2010

Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. 190-42306/2008 del 31/07/2008 e s.m.i

Presa atto modifica Piano di Recupero Ambientale discarica AMIAT sito Basse di Stura

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 170-31266 del 06/08/2009

Provvedimento di aggiornamento AIA n. 190-42306/2008 del 31/07/08 - Deroga ai sensi dell'art.7 DM 3/08/2005 della concentrazione limite dell'eluato (tabella 5 art. 6 del DM 03/08/2005) per alcuni parametri

Lettera Provincia prot.n°118717/LB3/GLS del 9/02/2009

Adempimenti relativi alla DD n. 190-42306/2008 del 31/07/2008 e s.m.i. - Gestione sperimentale del gas di discarica presso i settori in fase di gestione post operativa.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 13-1735/2009 del 21/01/2009

Provvedimento di aggiornamento AIA n. 190-42306/2008 del 31/07/2008

Il provvedimento permette lo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi provenienti da fuori Provincia.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 216-47280/2008 del 10/09/2008

Provvedimento di aggiornamento AIA n. 190-42306/2008 del 31/07/2008

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N° 190-42306/2008 del 31/07/2008

Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, N°59 relativa al sito Basse di Stura: lotto sommitale discarica BdS - motori produzione energia - omogeneizzatore - impianto di frantumazione inerti.

DETERMINA DELLA GIUNTA PROVINCIALE N° 17/2008 del 29 aprile 2008

Rimodellamento lotto sommitale impianto interrimento controllato Basse di Stura (VIA - Discarica BdS) V.I.A. ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 40/98 - Giudizio positivo di compatibilità ambientale del 29/04/2008.

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Dal 2008 l'autorizzazione allo scarico è stata inglobata all'interno della Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto per le prescrizioni si rimanda all'AIA in vigore

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

COMUNICAZIONE DI AVVIO PROCEDIMENTO ex art. 8 comma 2 della L 7/08/1990

N.241 Concessione preferenziale/riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica

Elenco allegato alla DD n.360-1165923 del 22/07/2002: Quarta parte - Elenco opere ordinate per comuni - PICCOLE DERIVAZIONI

ISTANZA AMIAT PROT. N° 8022 del 12/10/2001

Ai sensi del R.D. 11/12/1993 n. 1775, della L.R. 30/04/1996 n.22 della L.R. 17/08/1999 n. 290 Concessione preferenziale per la derivazione d'acqua sotterranea nel Comune di Torino

ECOCENTRO DI VIA GERMAGNANO

Con Provvedimento AIA n°37-9077/2013 L'ecocentro è stato stralciato dall'autorizzazione in quanto disciplinato da DM 8/04/2008 e s.m.i. Risulta area "tecnicamente connessa" alle attività AIA.

Il DM 13/05/2009 (che modifica il DM 08/04/2008) indica necessità di sola comunicazione anziché domanda di autorizzazione e obbligo di iscrizione alla categoria 1 dell'albo gestori.

A tal fine vale l'iscrizione dei Centri di Raccolta ad Albo Gestori Ambientali in CAT 1 classe A.

Comunicazione prot.n. AT-2697-2015-P del 29/04/2015

Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 - Via Ravina

Nella comunicazione di inizio attività di Via Ravina si è ricordato il numero di centri di raccolta gestiti da AMIAT sul territorio cittadino.

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Parere Regione Piemonte prot.n.8557 del 23/04/2009
regionale 1/R del 20/02/2006 - Centri di raccolta rifiuti urbani
alla quale, a seguito del DM 08/04/2008 e del parere della Regione Piemonte datato 23/04/2009 con protocollo 8557/DB10.09, i centri di raccolta non necessitano di presentazione e approvazione del Piano di Gestione Acque Meteoriche, pur avendo l'obbligo di rispettare la normativa regionale in materia di gestione delle acque meteoriche.

Regolamento

Comunicazione in base

IMPIANTO FRANTUMAZIONE INERTI

ATTIVITA' TERMINATA

L'impianto in questione è stato autorizzato come attività annessa alla gestione operativa della discarica. Con l'atto della provincia di chiusura definitiva della discarica Basse di Stura è di fatto terminata l'attività di trattamento inerti. È stata effettuata comunicazione ex art. 216 D.lgs.

152/2006: in data 14/03/2018 è stato avviato il procedimento di archiviazione della comunicazione ex art. 216 del D.lgs. 152/06 per l'inizio dell'attività di recupero rifiuti.

AREA 7 ECOLEGNO

DD n.280-30945/2017 del 09/11/2017

Attività di messa in riserva di rifiuti urbani e speciali non pericolosi. R3-R12-R13 -Provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione n.271-1408864/2007 del 29/11/2007

Autorizzazione unica ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Scadenza autorizzazione il: 9/11/2027

STORICO AUTORIZZAZIONI

Autorizzazione unica ai sensi dell'Art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui ai punti R3 ed R13 dell'allegato C parte IV al D.lgs. 152/2006 e s.m.i, Protocollo N° 271 – 1408864/2007 del 29/11/2007

Presentata richiesta di rinnovo autorizzazione con istanza Prot AMIAT N° AT002096-2017-P del 18/08/2017

STOCCAGGIO OLI MINERALI

Prot. n. ___106825/2019/TA1/FN del 12/12/2019 Autorizzazione all'esercizio (collaudo) – Città Metropolitana di Torino

Deposito oli minerali ad uso privato sito in Torino Via Germagnano 50

**Autorizzazione all'esercizio Protocollo N° 30419/2014/LB4/SP del 19/02/2014
16/06/2021 Comunicazione di cessazione dello stoccaggio**

EMISSIONI IN ATMOSFERA OFFICINE

Emissione gas di scarico di veicoli a motore, punti di emissione individuati: 18 punti officina, 2 punti carpenteria

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI INGLOBATE IN AIA GERMAGNANO (TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E PIATTAFORME) DD N° 37-9077/2013 del 04/03/2013, sostituita dalla DD N°210-6997/2019 del 26/06/2019

STORICO AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONE PROVINCIA PROT. N° 740944 del 22/09/2009

Autorizzazione in via generale ai sensi della D.G.R. 624/01 e dell'art. 272, comma 2 del D.lgs. 152/2006. Presa d'atto posizione N° 000784

ISTANZA AMIAT PROT. N° 8528 del 14/09/2009

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO SITO VIA GERMAGNANO

APPROVVIGIONAMENTO ACQUA DA POZZO INDUSTRIALE N°2

Codice targa: TO-P-04619, Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044), Protocollo n° 360 – 165923 del 30/07/2002

APPROVVIGIONAMENTO ACQUA DA LAGHETTO FALDA AFFIORANTE

Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044), Protocollo n° 360 – 165923 del 30/07/2002

DEPOSITO CARBURANTI

AUTORIZZAZIONE INSTALLAZIONE IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AD USO PRIVATO

Rilasciata dalla Regione Piemonte con Protocollo N° 2966/1994 del 18/07/1994 (*rinnovo non necessario in riferimento al D.lgs. N. 32 del 11/02/1998 art. 1 c. 5 secondo cui le scadenze autorizzative sono state convertite in diritto di autorizzazione senza scadenza, di conseguenza sono tutt'ora valide*)

LICENZA DI ESERCIZIO DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER USO PRIVATO - OLI MINERALI

Rilasciata dalla Agenzia delle Dogane con Protocollo N° 2007A8163 del 12/03/2007

PREVENZIONE INCENDI

Si rimanda allo scadenziario AMIAT relativo ai CPI

IMPATTO ACUSTICO

Si rimanda a: Valutazione di impatto acustico del sito e Piano di miglioramento acustico AMIAT, fatto monitoraggio nel 2022

ALBO GESTORI AMBIENTALI

Responsabili tecnici aziendali

 Giorgio Masola – CAT 1 – CAT 4 - CAT 5
 Giuliano Iorio – CAT 8

ISCRIZIONI ALL'ALBO VIGENTI

Numero	Emissione	Categorie	Classe	Inizio validità	Scadenza
24603/2023	09/06/2023	1	A	14/06/2023	14/06/2028
54740/2022	23/12/2022	2	BIS	23/12/2022	23/12/2032
46100/2022	03/10/2022	4	E	03/10/2022	03/10/2027
34187/2019	13/12/2019	5	E	13/12/2019	13/12/2024
46244/2022	04/10/2022	5	F	04/10/2022	13/12/2024
17445/2022	22/04/2022	8	C	03/05/2022	03/05/2027

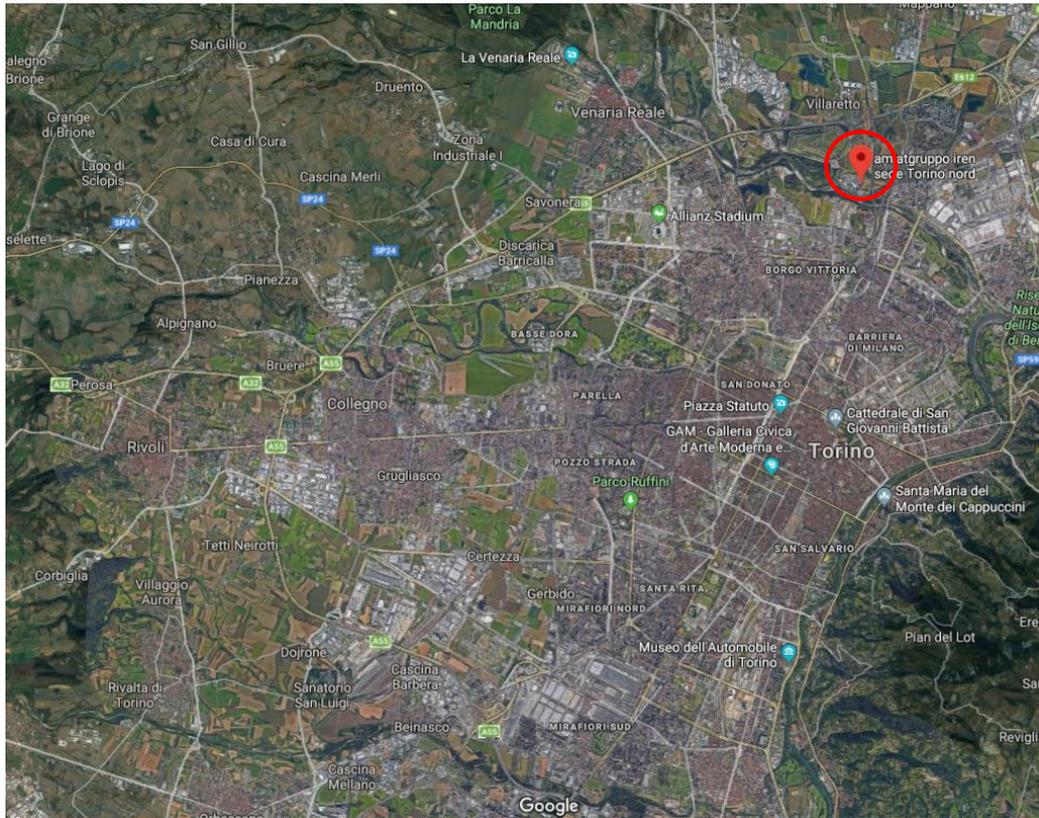
PROGETTI – ISTANZE IN CORSO

Richieste alla CMTO modifiche non sostanziali all'A.I.A. per l'aumento della quantità nominale giornaliera di rifiuti in ingresso al depuratore, DD 881 del 22/02/2024
 Variazione pratica antincendio Area RD

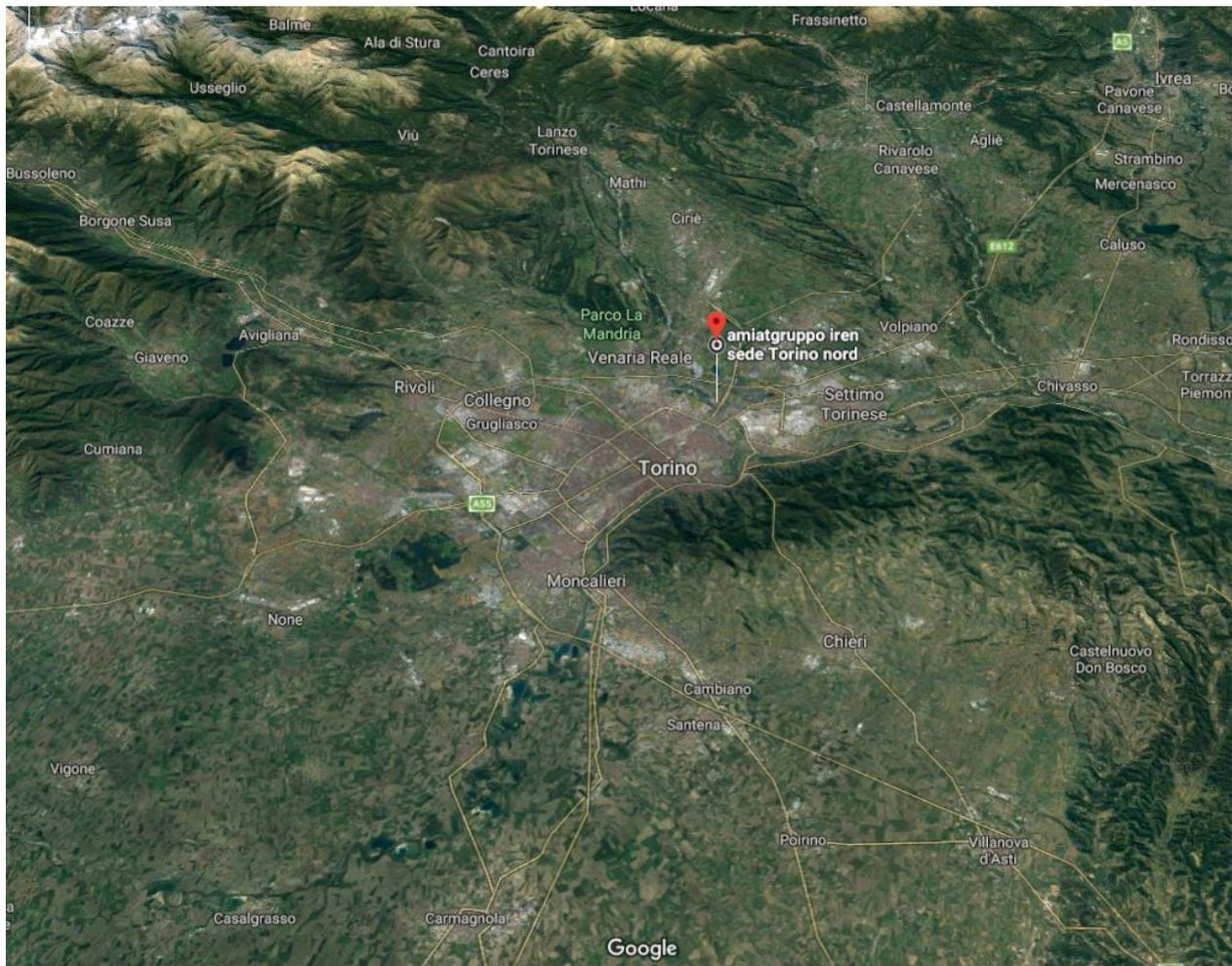
Il Sito è collocato all'interno della regione Piemonte, all'estremo margine settentrionale del comune di Torino, al confine con il comune di Borgaro, nell'area nota con il toponimo di "Basse di Stura" sulla sinistra idrografica del fiume Stura di Lanzo.

Il sito è, in particolare, ubicato nel territorio comunale di Torino in via Germagnano, civico 48 per l'ecolegno e l'ecocentro aperto al pubblico e il civico 50, dove si trovano direttamente gli ingressi relativi alle palazzine uffici, all'area di stabilimento, all'impianto di interrimento controllato ed alle aree per le raccolte differenziate. Ad una distanza di 2 km vi è la confluenza dell'autostrada A4 Torino – Milano con la rete stradale urbana della Città di Torino, mentre la sede torinese del Gruppo Iren di corso Svizzera è situata ad una distanza di circa 8 km.

I confini dello stabilimento risultano così definiti: a Sud, oltre il torrente Stura di Lanzo, vi è un'area caratterizzata dalla presenza di insediamenti industriali ed artigianali; a Sud-Est sono presenti impianti sportivi e canili; ad Est il quartiere metropolitano denominato Falchera; ad Ovest una zona adibita ad impianti per il recupero e il trattamento di materiali inerti; a Nord, oltre la tangenziale, la zona residenziale-agricola del Villaretto; a Nord-Ovest la zona industriale di Borgaro; a Sud-Ovest le aree su cui operavano l'azienda Teksid e l'inceneritore Stureco. Il sito occupa una superficie complessiva di 122'236 mq.



*Vista da satellite (Google MAPS) del territorio comunale di Torino
(Sito AMIAT di via Germagnano entro cerchio rosso)*



Inquadramento da satellite (Google MAPS) dell'area metropolitana entro cui è collocato il Sito AMIAT di via Germagnano

Il sito AMIAT di via Germagnano è censito al catasto del Comune di Torino al Foglio 1041, Particelle 34, 104, 108, 122 ed è classificata dal PRGC (dati Città di Torino reperibili dal Geoportale del Comune di Torino) con destinazione d'uso "AV - Aree a verde pubblico ed a verde assoggettato all'uso pubblico".

1.2 Inquadramento geologico

Con riferimento alla Classificazione sismica 2015 elaborata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Ufficio rischio sismico e vulcanico, Ordinanza PCM N. 3274 del 20/03/2003 recepita dalla Regione Piemonte con D.G.R. 12/12/11 N. 4-3084, il comune di Torino rientra in zona sismica 4, corrispondente al minor livello di pericolosità.

1.3 Inquadramento idrogeologico

Con riferimento al Piano Regolatore del Comune di Torino, dati Città di Torino reperibili da Geoportale del Comune di Torino – carta dei vincoli e delle prescrizioni sovraordinate (fasce PAI), la

sede AMIAT oggetto della presente analisi non ricade in aree caratterizzate da pericolosità idraulica riconducibili alle fasce A e B definite dal Piano di Assetto Idrogeologico AdBPO.

Tuttavia il territorio comunale di Torino, come si evince dagli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC 2 predisposti dalla Città Metropolitana di Torino (in particolare: Elaborato cartografico Tavola DS2a – Carta dei dissesti – Ambito Nord 5, Riquadro 2 – Scala 1:25000, agosto 2011; Elaborato cartografico Tavola DS3 – Tavola delle principali criticità idrogeologiche delle opere di difesa idraulica censite e delle ripe (aree a rischio idraulico particolarmente elevato) – Scala 1:150000, agosto 2011 ed Elaborato DS7 – Quadro delle principali criticità idrogeologiche nel territorio provinciale, agosto 2011), comprende aree che ricadono nelle fasce A, B e C del PAI AdBPO, dislocate lungo le aste fluviali del torrente Sangone, del fiume Dora Riparia, del fiume Stura di Lanzo e del fiume Po. La stessa sede AMIAT di via Germagnano, sulla base dei sopraccitati elaborati del PTC provinciale, ricade in fascia C del PAI AdBPO ed è individuata quale area critica in relazione alle alluvioni avvenute nel 1994 e nel 2000 (Punto LA17 in tavola DS3 PTC2). Un'altra area che il Piano di Coordinamento individua quale *“area a rischio idraulico particolarmente elevato”* (Punto DR49 e relativa estensione di area in tavola DS3 PTC2) è identificata in prossimità del centro città lungo il fiume Dora Riparia.

Per quanto riguarda invece i fenomeni franosi, gli elaborati del PTC circoscrivono alla zona collinare, il cui assetto litologico è riconducibile alle *“Unità litologiche delle Colline di Torino: peliti, torbiditi arenaceo-conglomeratiche”* (cfr. Elaborato cartografico del PTC Tavola DS1 – Carta delle unità litologiche – Scala 1:150000, agosto 2011), frane puntuali e areali di tipo attivo e quiescente, talune identificate anche come criticità idrogeologiche negli elaborati DS3 e DS7 del PTC2 quale il fenomeno franoso identificato con sigla *“PO08”* per il bacino del fiume Po.

1.4 Inquadramento climatico

Per il monitoraggio del clima, lo stato delle emissioni in atmosfera ed una puntuale informazione della cittadinanza in materia, ARPA Piemonte ha realizzato il *“Portale sul clima in Piemonte”*, consultabile all'indirizzo: <https://webgis.arpa.piemonte.it/portale-sul-clima-in-piemonte>, contenente dati ed indicatori utili per un costante aggiornamento e studio dei cambiamenti climatici a livello regionale.

La stessa Agenzia Regionale (ARPA) è poi da sempre importante e competente riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e il monitoraggio dell'inquinamento in tutto il territorio regionale.

1.5 Caratteristiche della vegetazione e della fauna

Riferimenti normativi e strumenti gestionali di rilievo in materia sono resi disponibili in costante aggiornamento nelle sezioni dedicate sui siti istituzionali di Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, ai quali si rimanda per i dettagli riguardanti la legislazione disciplinante il tema, nonché per tutti gli approfondimenti inerenti le attività di monitoraggio e di ricerca svolte nel territorio oggetto di analisi.

Sulla base dei dati forniti dal Ministero Italiano della Transizione Ecologica, consultabili in maniera approfondita dal sito istituzionale all'indirizzo web <https://www.mite.gov.it/pagina/rete-natura-2000>, la Regione Piemonte può vantare il riconoscimento di molte aree di pregio.

In particolare, come riportato da elaborazioni ufficiali del Ministero della Transizione Ecologica su sito istituzionale <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>: le Zone di Protezione Speciale

(ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/ Zone Speciali di Conservazione (ZSC) coincidenti con le ZPS in Piemonte sono complessivamente 50, per una superficie complessiva pari a 308069 Ha e le Zone Speciali di Conservazione – Siti di Importanza Comunitaria (ZSC – SIC) in Piemonte sono complessivamente 101, per una superficie complessiva pari a 124916 Ha.

Il Piano Territoriale di Coordinamento – Progetto Definitivo elaborato dall'ente Provincia di Torino nell'agosto 2011 (Tavola 3.1 Sistema del verde e delle aree libere – scala 1:150000) inquadra l'area del comune di Torino prevalentemente quale "area urbanizzata", fornendo una rappresentazione su base cartografica delle aree e dei siti di interesse naturalistico, tra cui quelle rientranti in Rete "Natura 2000".

La Carta della Capacità d'Uso dei Suoli elaborata da Regione Piemonte – IPLA, scala 1:250000 e datata agosto 2007, assegna al territorio analizzato una posizione in *classe ottava* corrispondente, con riferimento alla legenda della carta citata, a "suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo".

1.6 Rischio incidenti rilevanti

La necessità di introdurre nel sistema giuridico una norma a prevenzione e controllo del rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, è emersa a seguito dal grave incidente avvenuto nello stabilimento ICMESA di Seveso (BS) nel luglio del 1976.

L'incidente, causato da uno sviluppo incontrollato di una reazione chimica non prevista, riversò nell'atmosfera una nube di gas altamente tossico contenente diossina, che colpì persone e animali, inquinando gravemente il suolo ed estendendo i suoi effetti dannosi anche alle generazioni future.

Il 24 giugno 1982 è stata emanata la direttiva CEE 82/501 del Consiglio europeo, la cosiddetta "Direttiva Seveso", sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali. Questa direttiva, recepita dall'Italia con il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988, introduce tra le forme di pressione sull'ambiente e sulle persone, il rischio di incidente rilevante connesso all'attività degli stabilimenti industriali e ne prevede il controllo da parte dell'autorità pubblica attraverso l'esame del rapporto di sicurezza. Il rapporto deve essere redatto e aggiornato periodicamente da ogni stabilimento che rientra nella norma citata.

Il 12 ottobre 1999 il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988 è stato sostituito dal decreto legislativo 334/1999, che ha recepito la direttiva del Consiglio europeo 96/82/CE, la cosiddetta "Direttiva Seveso 2", nella quale il rischio di incidenti rilevanti viene sostanzialmente connesso alla presenza di determinate sostanze pericolose.

Il 4 luglio 2012 il Parlamento europeo ha emanato una nuova direttiva sull'argomento, la 2012/18/UE, la cosiddetta "Seveso 3", che modifica la precedente "Seveso 2" e che l'Italia ha recepito il 26 giugno 2015 col decreto legislativo 105/2015.

Le attività svolte presso il sito oggetto della presente analisi ambientale non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Seveso 3.

Di seguito si riporta, in ogni caso, le principali attività a rischio incidente rilevante di altre Società che insistono nel Comune nel quale è collocato il sito e nei comuni limitrofi.

Rif. [Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 \(isprambiente.gov.it\)](http://isprambiente.gov.it)

Provincia	Soglia Inferiore	Soglia Superiore	Totale
-----------	------------------	------------------	--------

TORINO

13

9

22

Nell'ambito degli Aspetti Ambientali Indiretti che potrebbero derivare da situazioni di emergenza ambientale generati da impianti esterni al sito oggetto della presente Analisi Ambientale si procede ad approfondire la valutazione considerando le Aziende in prossimità del sito oggetto della presente Analisi Ambientale.

Intendiamo per "**Prossimità**" un insieme di fattori quali:

- + distanza rispetto alle attività AMIAT (es. Confinante al Sito/sede/Impianto aziendale e/o entro il comune di riferimento).
- + tipologia di attività svolta nell'azienda a rischio di incidente.

Sulla base di quanto sopra riportato si valuta come in prossimità del sito NON si trovano aziende a rischio incidente rilevante che potrebbero avere impatti ambientali indiretti. Tutte le attività a rischio incidente rilevante, come individuate da fonte ministeriale, non sono ricomprese nel territorio comunale di Torino.

Per i principali impatti ambientali legati ad incendi, esplosioni sversamenti al suolo si rimanda a quanto riportato nella Tabella Aspetti e Impatti Ambientali nelle righe identificate come "Condizioni di emergenza".

Fermo restando quanto sopra definito il personale è tenuto al rispetto delle indicazioni eventualmente fornite dagli enti competenti incaricati della messa in sicurezza delle persone e dei siti.

Nota:

La notifica pubblica di ogni azienda a rischio incidente rilevante scaricabile dal sito [Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 \(isprambiente.gov.it\)](http://InventarioSeveso.D.Lgs.105/2015) descrive per ogni tipologia di inquinante gli "Effetti potenziali Salute umana", gli "Effetti potenziali ambiente", "Comportamenti da seguire".

Sez. 2 Descrizione delle attività, prodotti e servizi (MO 1 PO IREN SGC 3)

Il sito AMIAT di via Germagnano è operativo come riferimento per il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana dell'area Nord della città di Torino, autorizzato ai sensi dell'art.29 del D.lgs. 152/2006 da provvedimento dirigenziale DD N° 210-6997/2019 rilasciato dalla Città Metropolitana di Torino (e successivi provvedimenti di modifica non sostanziale).

Come indicato nel provvedimento autorizzativo, rientrano in autorizzazione le seguenti attività: trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi, stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi (comprese le attività accessorie di triturazione, pressatura, vagliatura, accorpamento), scarico di acque reflue industriali, scarico di reflui provenienti da scaricatore di piena in corpo idrico superficiale, emissioni in atmosfera.

Con DD N° 199-29291/2014 del 26/08/2014 è stata approvata invece la chiusura definitiva della discarica presente presso il sito, dando avvio al piano di post-gestione anche del secondo settore della discarica attivato negli anni Ottanta.

**TRATTAMENTO RIFIUTI, TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO REFLUI, CONTROLLI AMBIENTALI IN LABORATORIO, GESTIONE POST-OPERATIVA DISCARICA E RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS
ATTIVITA' CARATTERISTICHE**

TRASPORTO E MOBILITA' SUL TERRITORIO – RIMESSAGGIO DEI VEICOLI PRESSO LE SEDI AZIENDALI

L'attuazione e l'effettivo svolgimento del servizio di raccolta e spazzamento richiedono l'impiego di veicoli di varie dimensioni, i quali debbono essere in grado di soddisfare alle esigenze che esso comporta in termini di efficienza, di quantitativi di rifiuti da movimentare e di caratteristiche dell'area urbana e della viabilità cittadina entro cui il servizio stesso deve avvenire.

Una parte del processo analizzato è dunque rappresentata dal trasporto dei rifiuti sul territorio: in tal senso ne derivano potenzialmente impatti legati alla circolazione di mezzi aventi caratteristiche tecnologico-costruttive differenti.

Non ultimo vengono analizzate parallelamente le ricadute verso l'ambiente legate alla mobilità in generale: non soltanto di quelli impiegati nella gestione dei rifiuti, ma anche quelli impiegati dal personale per gli spostamenti (spostamenti in servizio con veicoli aziendali e mobilità casa-lavoro).

Mezzi, attrezzature e macchine di supporto (i dati sono riferiti all'intero parco mezzi aziendale)	<p style="text-align: center;"><u>Parco Mezzi Aziendale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 113 Compattatori Scarrabili ▪ 660 Mezzi Leggeri (tra cui 13 ciclomotori, 8 macchine operatrici, 327 quadricli, 315 veicoli di massa inferiore o pari a 35 q) ▪ 523 Mezzi Pesanti (64 macchine operatrici, 454 veicoli di massa superiore a 35 q) ▪ 53 Pale e Carrelli
Clienti	Al Sito AMIAT di via Germagnano conferiscono anche ditte esterne al Gruppo IREN.
Svolgimento attività	<p style="text-align: center;"><u>DIRETTO</u></p> Rimessaggio veicoli presso il sito, Trasporto AMIAT di rifiuti provenienti da altre sedi aziendali e dal servizio di raccolta.
	<p style="text-align: center;"><u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u></p> Trasportatori esterni

FLEET MANAGEMENT – MANUTENZIONE E LAVAGGIO DEI VEICOLI AZIENDALI

Presso il Sito AMIAT di via Germagnano è operativa un'officina meccanica per la manutenzione dei mezzi aziendali. Accanto all'officina di via Gorini costituisce una delle officine maggiori di AMIAT, in cui avvengono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi in servizio, in supporto alle officine minori presenti nelle altre sedi territoriali o presso gli impianti AMIAT.

Inoltre, è presente presso il sito di via Germagnano un impianto attrezzato per il lavaggio dei veicoli.

Dalle attività descritte si generano impatti e ricadute sull'ambiente che vengono pertanto ricondotte all'attività di gestione del parco mezzi aziendale.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria veicoli; Lavaggio veicoli
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>
	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria veicoli non svolte presso l'officina interna di sito; Trasporto rifiuti prodotti dall'officina aziendale

TRATTAMENTO RIFIUTI

Vengono ricondotti a tale attività gli impatti connessi alle operazioni svolte presso le aree di impianto come individuate e secondo i quantitativi indicati all'interno dell'allegato alla DD N° 210-6997/2019 (sezione 1.2.3) e successive DD della CMTO. Rientrano infine in questa attività le operazioni di tritovagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati.

Per l'elenco dei CER autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino si rimanda alla DD N°210-6997/2019.

**Operazioni di trattamento ai sensi del D.lgs. 152/2006, Parte IV svolte presso le aree
(Per le operazioni di trattamento effettuate per ciascun codice CER si rimanda all'elenco dei
CER autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino)**

Area RUP	Area RD	Area RASP	Area ECOL	Area BOMB	Area FORSU	Area RUI
D15	R12/ R13/ D13/ D15	R13/ D15	R12/ R13/ D13/ D15	R13/ D15	R13/ D15/ R12	R12/ R13/ D13/ D15

LEGENDA (operazioni di trattamento come definite da D.lgs. 152/2006):

Operazioni di recupero:

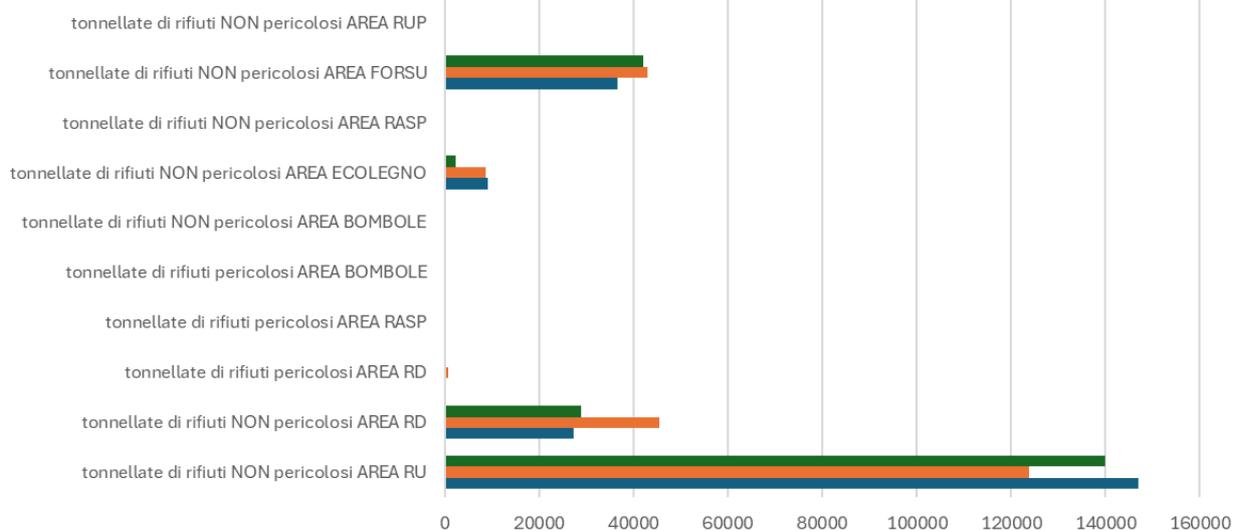
R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di smaltimento:

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14



	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA RU	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA RD	tonnellate di rifiuti pericolosi AREA RD	tonnellate di rifiuti pericolosi AREA RASP	tonnellate di rifiuti pericolosi AREA BOMBOLE	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA BOMBOLE	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA ECOLEGNO	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA RASP	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA FORSU	tonnellate di rifiuti NON pericolosi AREA RUP
■ 2023	139882	28805	0	0,66	3,1	0	2276	0,23	41953	54,92
■ 2022	123737	45347	577	17,06	0	0,06	8588	0	42908	77,58
■ 2021	146932,48	27296,505	180,47	13,274	4,13	2,16	8960,53	0,2	36543,06	81,74

Svolgimento attività
DIRETTO

Raccolta stradale RSU ed RD, Igiene del suolo, Gestione area RD, Gestione deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT, Gestione deposito oli esausti, Gestione area RUP/ RASP.

INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)

- **Per la raccolta stradale RSU ed RD:** raccolta e trasporto carta porta a porta e ingombranti, conferimento rifiuti in cassonetti stradali
- **Per igiene del suolo:** pulizia mercati rionali, giochi bimbi, vespasiani, portici, diserbo, sgombero neve;
- **Per Area RD (messa in riserva e deposito preliminare, centro di raccolta):** trasporto rifiuti
- **Per deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT:** trasporto rifiuti
- **Per deposito oli esausti:** trasporto rifiuti
- **Per area RUP/ RASP:** trasporto rifiuti
- **Per area TRANSFERT:** trasporto e gestione stoccaggio rifiuti

GESTIONE POST-OPERATIVA DISCARICA E RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS

La discarica che ha sede presso il sito Basse di Stura è costituita da due settori per l'interramento controllato di rifiuti: il primo, la cui coltivazione è conclusa nell'anno 1983, ed il secondo, rimasto operativo dall'anno 1983 all'anno 2009.

Con l'interruzione dei conferimenti, la discarica è stata chiusa ed è entrata in fase di gestione post-operativa: viene attuato il monitoraggio ambientale ed il recupero energetico del biogas attraverso un impianto di potenza complessiva pari a 14 MW.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u> Gestione del sito di discarica
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u> Manutenzioni e ripristini ambientali, controlli analitici ambientali, gestione motori impianto di recupero energetico biogas.

ATTIVITA' DI LABORATORIO

Il laboratorio operativo presso la sede AMIAT di via Germagnano svolge principalmente attività di caratterizzazione rifiuti e di monitoraggio ambientale attraverso prove e test in ambiente confinato.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u> Analisi di laboratorio
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u> Analisi di laboratorio che non vengono svolte internamente.

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DI REFLUI

Processo di depurazione reflui

(Descrizione impianto sezione 1.1.1 della DD N° 210-6997/2019 e documentazione tecnica aziendale presentata per istanza autorizzativa). Come specificato nella sezione 1.1.3 della DD N° 210-6997/2019 la capacità massima di immagazzinamento è pari a 122 t di rifiuti non pericolosi.

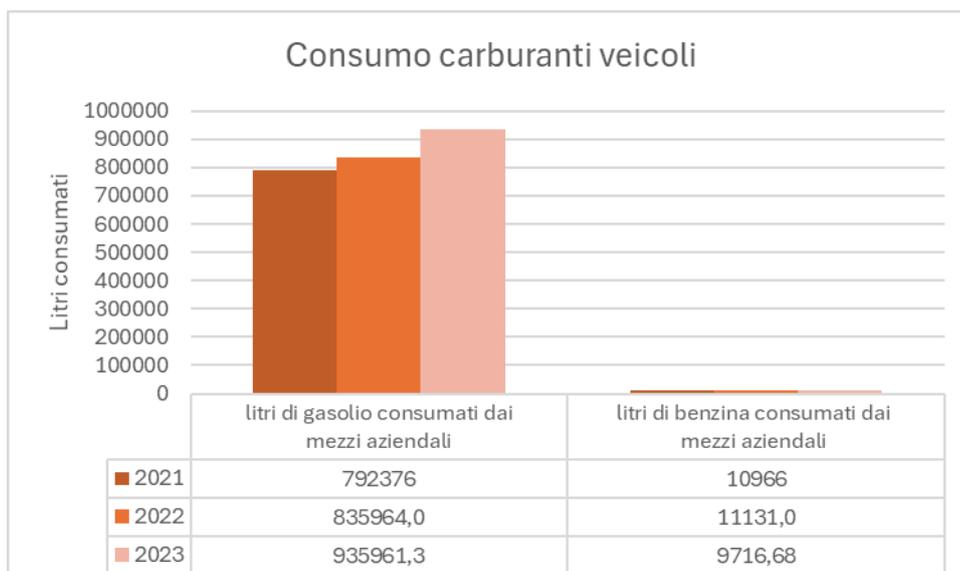
FASI	OUTPUT
1. Decantazione e sollevamento reflui in ingresso	Refluo da trattare
2. Dissabbiatura	Refluo da trattare Particelle pesanti (sabbia e terra)
3. Grigliatura	Refluo da trattare Solidi grossolani (> 2 mm)
4. Accumulo ed equalizzazione	Refluo da trattare
5. Flocculazione (addizione di cloruro ferrico, latte di calce e poli elettrolita)	Refluo da trattare
6. Chiarificazione	Refluo da trattare Fanghi di depurazione

7. Neutralizzazione (addizione acido solforico)	Refluo da trattare
8. Filtrazione finale	Refluo da trattare
9. Omogeneizzazione (miscelazione con percolato discarica di Basse di Stura)	Refluo in uscita convogliato in rete fognaria
10. Condizionamento fanghi con poli elettrolita	Fanghi di depurazione
11. Ispessimento fanghi	Fanghi di depurazione Acqua raccolta come surnatante
12. Nastro pressa/ letto drenante (*)	Fanghi di depurazione
(*) Letto drenante: approvata eliminazione da DD 247-4788 del 11/11/2020	

Affidamento attività	<u>INTERNO</u> Monitoraggio consumi e quantitativi trattati Analisi chimico fisiche svolte da laboratorio Amiat
	<u>OUTSOURCING</u> Gestione impianto e controlli analitici ambientali

DISTRIBUZIONE E RIFORNIMENTO CARBURANTE DEI MEZZI AZIENDALI IMPIEGATI NEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SPAZZAMENTO

È presente presso la sede AMIAT di via Germagnano un impianto di distribuzione di carburante finalizzato all'approvvigionamento dei mezzi aziendali impiegati nel servizio. Si rende pertanto necessario prendere in considerazione i potenziali impatti ambientali legati allo stoccaggio di combustibile e alla successiva distribuzione per l'alimentazione dei mezzi operativi di supporto al servizio.



Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
-----------------------------	----------------

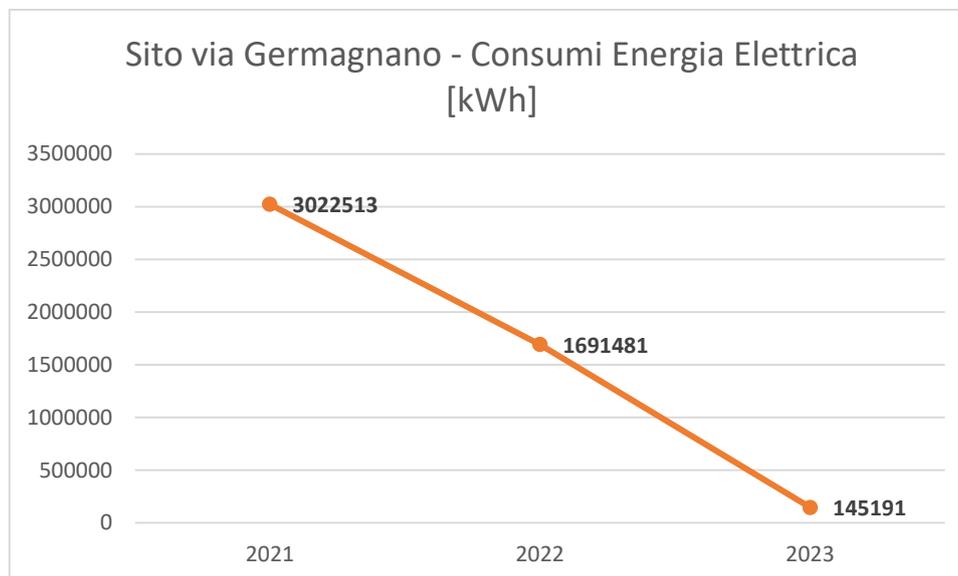
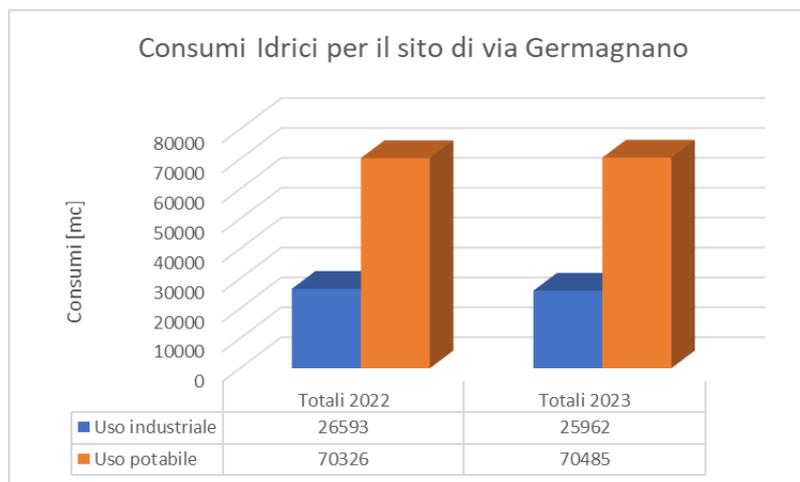
Gestione degli impianti di rifornimento, Rifornimento mezzi aziendali

INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)
 Rifornimento in serbatoi generali

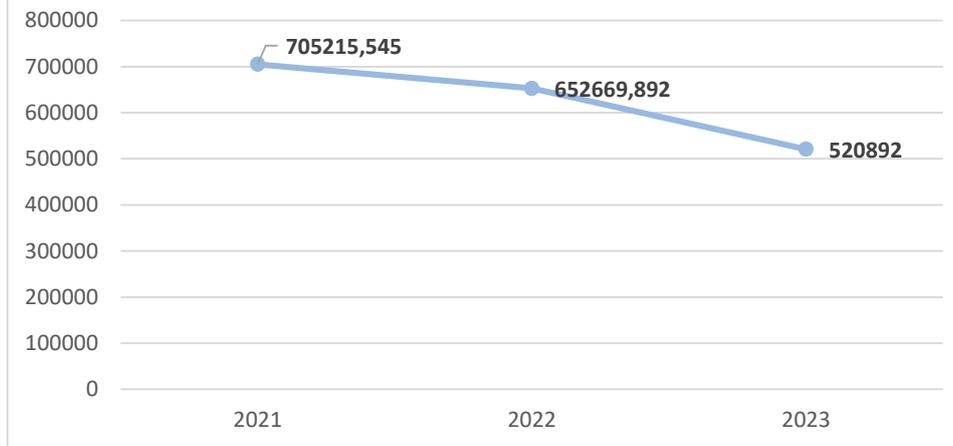
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE, GESTIONALI ED OPERATIVE DI SUPPORTO SVOLTE PRESSO IL SITO

Gestione delle infrastrutture e degli impianti (idraulico, elettrico, termico), compresa la relativa manutenzione programmata e straordinaria.

Impatti ambientali valutabili a livello di sito, nonché originati da uffici, mensa, spogliatoi, servizi igienici, locali magazzino e carpenteria, aree comuni che non sono riconducibili unicamente alle attività descritte in precedenza.



Sito via Germagnano - Consumi Gas Naturale [Smc]



Mezzi, attrezzature e macchine di supporto

Illuminazione locali

È presente presso il sito un impianto per l'illuminazione artificiale di ambienti interni ed aree esterne.

Centrali termiche

N° 1 centrale termica (4 caldaie): N° 3 caldaie di Pt nominale pari a 1280 kW/cad., alimentazione gas naturale (punti di emissione camini identificati in A.I.A. come E007_cen, E008_cen, E009_cen), N° 1 caldaia di Pt nominale pari a 228,4 kW, alimentazione gas naturale (punto di emissione camino identificato in A.I.A. come E010_cen).

Gruppi frigoriferi

N° 1 Gruppo frigorifero di potenza nominale pari a 46 kW
N° 5 Gruppi frigoriferi presso Centrale Produzione Energia

Unità di trattamento dell'aria

N° 3 U.T. installate presso il sito

Approvvigionamento energetico

L'approvvigionamento energetico del sito avviene da rete elettrica nazionale, supportato da impianto fotovoltaico di potenza pari a 20 kW e da impianto di recupero energetico del biogas da interrimento controllato rifiuti.

Acque

Approvvigionamento idrico – Derivazione acque sotterranee e rete acquedottistica urbana

Scarichi idrici e gestione acque meteoriche – Si rimanda alla procedura PO AMIAT GO 12 relativa alla gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne per una descrizione di dettaglio. Gli scarichi civili vengono convogliati direttamente in rete fognaria.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u> Manutenzione impianti
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u> Manutenzione impianti, Interventi edilizi, Progettazione edilizia e di impianti Appaltato il servizio di “pulizia e spurgo deoliatori, vasche di contenimento acque oleose, pozzetti stagni, vasche di prima pioggia, dissabbiatori e impianti di sollevamento siti nelle sedi AMIAT S.p.A.” e di “trasporto e smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (C.E.R. 130507*) e delle soluzioni acquose di scarto non contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 161002)” solo per lavaggio officina e impianto di distribuzione carburante

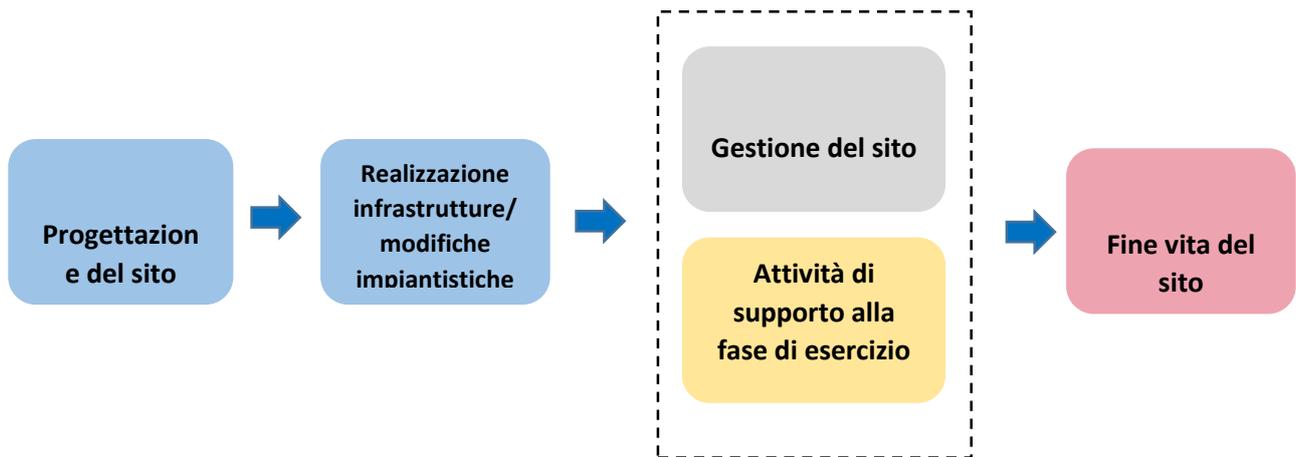
Sez. 3 Schema del ciclo di vita (MO01 PO IREN SGC 03)

In conformità a quanto richiesto dalla nuova norma ISO 14001:2015 viene redatto lo schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell’impianto o del servizio oggetto dell’analisi ambientale, con lo scopo di individuare e valutare gli aspetti ambientali che rientrano sotto la sfera di influenza del Gruppo Iren.

Come esplicitamente definito dalla norma sopracitata, il ciclo di vita racchiude tutte le fasi consecutive e interconnesse di un sistema, responsabilizzando l’Organizzazione nella circoscrizione di aspetti e impatti ambientali legati alle fasi che antecedono e seguono le proprie attività sia in termini temporali sia in termini di influenza che l’azienda può avere verso l’esterno da un punto di vista ambientale.

Lo schema del ciclo di vita è costituito da tante schede quante sono le fasi caratteristiche che lo compongono. Le schede sono così strutturate: una prima parte in cui viene individuata la fase, il soggetto responsabile, il processo aziendale di riferimento e l’influenza ambientale (le cui ricadute possono essere evidenti in fasi successive del ciclo di vita); una seconda parte in cui vengono analizzati gli impatti ambientali che sono originati contestualmente alla fase analizzata e i relativi strumenti di controllo.

FASE DI ESERCIZIO



FASE ANALIZZATA: PROGETTAZIONE DEL SITO
SOCIETÀ RESPONSABILI:

Per la progettazione iniziale: AMIAT S.P.A., Società consulenza esterne

Per le nuove progettazioni: AMIAT S.P.A., IREN S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., Società di consulenza esterne

Cronistoria sintetica del sito

La sede AMIAT di via Germagnano è stata fino al 2007 la sede principale e direzionale dell'azienda e rappresenta da sempre un punto di riferimento per la gestione dei rifiuti provenienti principalmente dalla città di Torino.

Nel sito è rimasta inoltre operativa fino al 2009 la discarica Basse di Stura, la cui estensione e capacità di stoccaggio hanno fornito rilevanza nazionale.

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui, Controlli ambientali in laboratorio, Gestione post-operativa discarica e recupero energetico del biogas

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p align="center"><u>CARATTERISTICHE E VINCOLI PRESENTI NEL SITO</u></p> <p>Analisi del contesto ambientale di inserimento dell'impianto (inquadramento geografico, urbanistico, morfologico, idraulico-idrologico, climatico), finalizzata a valutare la vulnerabilità e la compatibilità di sito.</p>	<p>Per l'impianto di depurazione reflui e la piattaforma rifiuti: elaborati progettuali e documentazione tecnica iniziale (aggiornamento anno 2018/2019 per istanza AIA).</p> <p>Per l'interramento controllato di rifiuti (discarica Basse di Stura): elaborati progettuali iniziali e successivi aggiornamenti da elaborati presentati per il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio.</p> <p>In caso di nuova progettazione oltre agli strumenti gestionali sopra esposti si fa riferimento a:</p> <p>Procedura PO IAM IMP PDL 1 relativa alla progettazione degli impianti, PO IAM IMP PDL 2 relativa al controllo e alla direzione lavori,</p> <p>Strumenti urbanistici di pianificazione territoriale</p>
<p><u>VALUTAZIONE TECNOLOGIA E MATERIALI DI REALIZZAZIONE</u></p> <p>Valutazione della migliore tecnologia e dei migliori materiali disponibili (BAT) e dalla disciplina tecnica di riferimento.</p>	<p>Per l'impianto di depurazione reflui e la piattaforma rifiuti: elaborati progettuali e documentazione tecnica iniziale (ultimo aggiornamento anno 2018/2019 per istanza AIA).</p>

	<p>Per l'interramento controllato di rifiuti (discarica Basse di Stura): elaborati progettuali iniziali e successivi aggiornamenti da elaborati presentati per il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio. I primi lotti della "nuova discarica" (1983 lotto 1A) sono stati realizzati in periodo antecedenti alle BAT ma sono stati presi da riferimento per le nuove tecniche di realizzazione degli impianti ad interramento controllato. (cfr. scheda "storia Impianto ad interramento controllato")</p>
<p>VINCOLI NORMATIVI Valutazione dei vincoli normativi cogenti e delle disposizioni legislative in materia ambientale, compresa l'individuazione dei requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio.</p>	<p>Per l'impianto di depurazione reflui e la piattaforma rifiuti: elaborati progettuali e documentazione tecnica iniziale (ultimo aggiornamento anno 2018/2019 per istanza AIA).</p> <p>Per l'interramento controllato di rifiuti (discarica Basse di Stura): elaborati progettuali iniziali e successivi aggiornamenti da elaborati presentati per il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio.</p>
<p>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO Analisi del contesto e delle esigenze di mercato in cui si inserisce l'impianto (quantitativi e tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili nell'impianto, bacino di utenze servite, presenza di impianti simili nelle vicinanze o di altro genere), Valutazione costi-benefici, Valutazione della logistica legata al flusso dei rifiuti trattati e prodotti, Valutazione di vulnerabilità dell'area (rapporto sorgente-recettori e potenziali conseguenze per la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente).</p>	<p>Per l'impianto di depurazione reflui e la piattaforma rifiuti: elaborati progettuali e documentazione tecnica iniziale (ultimo aggiornamento anno 2018/2019 per istanza AIA).</p> <p>Per l'interramento controllato di rifiuti (discarica Basse di Stura): elaborati progettuali iniziali e successivi aggiornamenti da elaborati presentati per il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio.</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
Aggiornamento documentazione di sistema	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni

- Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica
- Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi)
- Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio)
- Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale
- Scarichi idrici civili

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La progettazione è stata effettuata in passato da AMIAT in collaborazione con soggetti esterni. AMIAT ha evidenziato il proprio impegno in materia ambientale con numerose iniziative tra cui l'adozione di un sistema di gestione certificato secondo gli standard internazionali di qualità, ambiente e sicurezza. Dal 1993, inoltre, è operativo all'interno di AMIAT un laboratorio chimico per attività di monitoraggio ambientale, esteso sia alle attività di raccolta e spazzamento sia agli impianti di trattamento rifiuti che ha avviato un progetto di accreditamento delle prove di analisi a partire dal 2009.

L'ingresso di AMIAT S.p.A. nel Gruppo IREN ha confermato la possibilità di adottare strumenti e risorse di Gruppo volti ad accrescere la sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività, tra i quali:

- Sistema di Gestione Ambientale certificato, Modelli di CSR, Bilancio di sostenibilità ambientale con l'obiettivo di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda, comunicarle in maniera trasparente a tutte le parti interessate e promuoverne il continuo miglioramento nel tempo
- Riunioni ed incontri sistematici sui risultati e prestazioni del sistema di gestione (COMITATI)
- Gestione del patrimonio immobiliare entro cui vengono svolte le attività di supporto, in ottemperanza ai requisiti legislativi cogenti (richiesta e mantenimento autorizzazioni ove necessario, esempio: CPI, autorizzazioni agli scarichi, ecc.) e agli obiettivi di miglioramento individuati dal Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza, al fine di contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute dell'uomo
- Politiche e iniziative adottate a livello di Gruppo Iren a promozione della sostenibilità ambientale, della riduzione degli sprechi e dell'efficientamento energetico

FASE ANALIZZATA: REALIZZAZIONE DEL SITO

SOCIETÀ RESPONSABILI:

Per la realizzazione iniziale: AMIAT S.P.A., Società esterne

Per le nuove realizzazioni: AMIAT S.P.A., IREN S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., Società di consulenza esterne

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui, Controlli ambientali in laboratorio, Gestione post-operativa discarica e recupero energetico del biogas

INFLUENZA AMBIENTALE	
AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<u>APPROVVIGIONAMENTI TECNOLOGIA E MATERIALI</u> In funzione delle BAT e del rapporto costi-benefici, sono stati individuati gli approvvigionamenti necessari alla cantierizzazione dell'opera (materie prime, mezzi operativi e attrezzature, manufatti e componenti impiantistiche, ..)	PO IAM IMP PDL 2 relativa al controllo e alla direzione lavori, Strumenti urbanistici di pianificazione territoriale Progetti esecutivi e documentazione tecnica iniziale di supporto
<u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u> Selezione ed individuazione dei fornitori, affidamento lavoratori	Contratti di appalto e fornitura A livello di Gruppo Iren è stato attivato un Portale per la qualifica dei fornitori dove vengono richieste a fornitori e clienti esterni informazioni di dettaglio quali ad esempio la sussistenza di certificazioni ambientali e sistemi di gestione certificati
<u>LOGISTICA DI CANTIERE</u> Gestione della viabilità provvisoria e dei flussi di trasporto, dei rifiuti prodotti e della movimentazione delle terre e rocce da scavo, del complesso abitativo a servizio del cantiere (uffici, spogliatoi, generatori di corrente, ..) e dei relativi impatti ambientali	Progetto esecutivo e documentazione tecnica iniziale di supporto
<u>GESTIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA RETE DEI SERVIZI</u> Predisposizione allacciamenti dell'opera a linee elettriche, acquedotti, fognature, linee gas, infrastrutture stradali	Istanze autorizzative e concessioni dei gestori
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
In caso di nuove realizzazione e/o modifiche impiantistiche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione nuovi indicatori per la qualifica dei fornitori in termini di ambiente e CSR 	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime utilizzate per la cantierizzazione e realizzazione dell'opera/delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento di suolo e sottosuolo per effetto di sversamenti, allagamenti e/o rilasci accidentali che coinvolgano sostanze inquinanti

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumi energetici legati alla cantierizzazione (funzionamento mezzi e attrezzature, illuminazione, baracche di cantiere) ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra e sollevamento polveri ▪ Scarichi idrici civili e industriali ▪ Inquinamento acustico e vibrazioni ▪ Impatto visivo del cantiere ▪ Emissioni odorigene derivanti da scarichi veicolari, lavorazioni specifiche ▪ Congestione e incremento del traffico veicolare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni ▪ Elevati consumi energetici e idrici dovuti alla gestione di un'emergenza ▪ Produzione anomala di rifiuti (liquidi e/o solidi) dovuti alla gestione di un'emergenza
---	--

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Si rimanda alla fase di progettazione del presente LCP per la descrizione degli strumenti di controllo degli impatti ambientali individuati a livello di Sistema di Gestione da AMIAT e dal Gruppo IREN in generale.

FASE ANALIZZATA: GESTIONE DEL SITO

SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN AMBIENTE S.P.A., IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui, Controlli ambientali in laboratorio, Gestione post-operativa discarica e recupero energetico del biogas

ASPETTI DIRETTI ED INDIRETTI

ASPETTO AMBIENTALE	APPLICABILITA'	Diretto/Indiretto	Significatività
Utilizzo prodotti	Applicabile	D - I - D e I	Intermedia
Risorsa idrica	Applicabile	D - I - D e I	Intermedia
Consumi	Applicabile	D - I - D e I	Alta
Emissioni in atmosfera	Applicabile	D - I - D e I	Alta
Scarichi idrici e/o restituzioni	Applicabile	D - I - D e I	Intermedia
Rifiuti	Applicabile	D - I - D e I	Alta
Rumore e vibrazioni	Applicabile	D - I - D e I	Intermedia
Suolo e sottosuolo	Applicabile	D - I - D e I	Intermedia
Radiazioni ionizzanti e non	Applicabile	D - I - D e I	Bassa

PCB/PCT	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Amianto	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
Sostanze lesive per l'ozono	Non Applicabile	Non Applicabile	Non Applicabile
Gas Fluorurati ad effetto serra e loro miscele	Applicabile	D – I – D e I	Intermedia
Odori	Applicabile	D – I – D e I	Intermedia
Impatto visivo	Applicabile	D – I – D e I	Bassa
Traffico	Applicabile	D – I – D e I	Intermedia
Si rimanda alla registrazione MO 2 per la valutazione degli impatti ambientali conseguenti			
STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI			
PSC operativi (si rimanda al MO 2 per il dettaglio degli strumenti di controllo)			
FASE ANALIZZATA: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA FASE DI ESERCIZIO			
SOCIETÀ RESPONSABILE: IREN S.P.A., AMIAT S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., IRENLAB S.p.A.			
PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui, Controlli ambientali in laboratorio, Gestione post-operativa discarica e recupero energetico del biogas			
INFLUENZA AMBIENTALE			
AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI		
<u>PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI</u> Adozione di procedure e di strumenti di carattere organizzativo-gestionale, anche attraverso la costruzione di sistemi di gestione volontari, finalizzati ad ottimizzare i processi, ridurre gli impatti sull'ambiente e a garantire il controllo degli adempimenti normativi in materia ambientale	Procedure e istruzioni operative di sistema (AMIAT, IREN, IREN AMBIENTE), Piani operativi (PSC, Piani di Emergenza, ..)		
<u>PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI</u> Programmazione di dettaglio giornaliera per l'erogazione del servizio sul territorio sulla base della progettazione iniziale, della disponibilità di risorse e di mezzi operativi, ecc.	Procedura STT PO AMIAT GO 01 "Gestione Servizi Territoriali"		
<u>MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</u> Monitoraggio finalizzato al controllo dei principali aspetti ambientali che potrebbero generare impatti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, qualità dell'aria e della falda, consumi energetici, ..)	Controlli analitici di laboratorio, MO 2 della PG IREN SGC 3 specifico per il sito, PSC, Piano emergenze ambientali, Procedure e istruzioni operative specifiche per il sito		
<u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u> Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della	Autorizzazioni rilasciate dagli Enti territoriali, MO 3 della PG IREN SGC 3,		

<p>normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali</p>	<p>PSC, Procedure di sistema relative alle prescrizioni legali, OdV Gruppo IREN</p>
<p><u>MODIFICHE STRUTTURALI/ IMPIANTISTICHE</u> Valutazione e progettazione delle soluzioni tecniche più appropriate per la modifica e l'efficientamento dei processi</p>	<p>Si rimanda alle fasi di progettazione e realizzazione impianto/ modifiche impiantistiche</p>
<p><u>VINCOLI DI SITO E VINCOLI NORMATIVI APPLICABILI</u> Valutazione periodica dei vincoli di sito e dei vincoli normativi applicabili per l'impianto, anche in assenza di modifiche strutturali e impiantistiche</p>	<p>Checklist di conformità legislativa, riunioni di coordinamento</p>
<p><u>APPROVVIGIONAMENTI MATERIE PRIME, SERVIZI E LAVORI</u> Pianificazione dell'approvvigionamento delle materie prime, dei servizi e delle forniture di riferimento durante la gestione operativa della discarica, anche attraverso l'individuazione di criteri e requisiti specifici in termini di tutela e di sostenibilità ambientale richiesti ai clienti esterni</p>	<p>Approvvigionamenti di Iren S.p.A. come descritto nella Procedura PG IREN APP 01 Testo unico degli Approvvigionamenti. Nello specifico per AMIAT viene applicata la procedura PO AMIAT SIC 2 "Miscele e preparati pericolosi", la procedura PO AMIAT GO 9 "Collaudi di accettazione e consegna veicoli e/o attrezzature nuove". A livello di Gruppo Iren è stato attivato un Portale per la qualifica dei fornitori dove vengono richieste a fornitori e clienti esterni informazioni di dettaglio quali ad esempio la sussistenza di certificazioni ambientali e sistemi di gestione certificati</p>
<p><u>FLUSSI E LOGISTICA</u> Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti intercettati dal servizio, Analisi ed organizzazione dei flussi logistici e della movimentazione dei rifiuti entro il territorio (dalla raccolta agli impianti di trattamento)</p>	<p>Rapporto rifiuti consuntivo per anno solare PG IAM 1 "Definizione del contratto di fornitura del servizio di gestione rifiuti speciali" PG IAM 3 "Attività inerenti la logistica in ambito della Funzione "Flussi e logistica"</p>
<p><u>SENSIBILIZZAZIONE DEL CLIENTE</u> Promozione verso l'esterno di iniziative e di politiche per accrescere la sensibilità ambientale della comunità e favorire: la raccolta differenziata, una maggiore igiene delle aree urbane, la corretta gestione dei rifiuti da parte delle utenze interessate dal servizio</p>	<p>Eventi di pubblico interesse, Prontuari e guide per la gestione domestica dei rifiuti, Programma Edulren</p>
<p>MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO</p>	

Aggiornamento documentazione di sistema

IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE

CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio) ▪ Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale ▪ Scarichi idrici civili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Si rimanda alla fase di progettazione del presente LCP per la descrizione degli strumenti di controllo degli impatti ambientali individuati a livello di Sistema di Gestione da AMIAT e dal Gruppo IREN in generale.

FASE ANALIZZATA: FINE VITA DEL SITO

SOCIETÀ RESPONSABILE: IREN S.P.A., AMIAT S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., IREN LAB

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui, Controlli ambientali in laboratorio, Gestione post-operativa discarica e recupero energetico del biogas

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p><u>PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA</u> Pianificazione e progettazione della chiusura del sito o di attività svolte presso il sito, attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici utili a prevenire forme di inquinamento e a valorizzare, possibilmente, il sito dismesso.</p>	<p>PG IREN APP 01: Testo Unico degli Approvvigionamenti. Dal 2009 la discarica Basse di Stura è entrata in fase di post-gestione ed è stato avviato il programma di monitoraggio ambientale. Nel mese di aprile 2008 è stato rilasciato dalla Giunta Provinciale di Torino giudizio positivo di compatibilità ambientale circa il rimodellamento del lotto sommitale e con DD</p>

	<p>N°190-42306/2008 del 31/07/2008 sono state rilasciate specifiche prescrizioni circa la gestione post-operativa dell'impianto di interrimento e il ripristino ambientale dell'area.</p> <p>Piano di dismissione previsto dall'A.I.A.</p>
<p><u>GESTIONE DEL PATRIMONIO</u> Gestione dei beni mobili ed immobili dismessi: cessione a terzi, demolizione/smaltimento, variazione destinazione d'uso</p>	<p>Procedura PO AMIAT GO 10: Gestione della dismissione dei veicoli aziendali, Piano annuale dismissioni del Gruppo IREN (per impianti AMIAT: pianificazione effettuata dalla Direzione Impianti), Piano di dismissione previsto dall'A.I.A.</p>
<p><u>REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI DISMISSIONE E BONIFICA</u> Soluzioni tecniche specifiche per la dismissione e bonifica del sito per un eventuale riutilizzo dell'area</p>	<p>PG IREN APP 1: Testo Unico degli Approvvigionamenti, Per la discarica Basse di Stura: presa d'atto modifica piano di recupero ambientale con DD N°86-19272/2010 del 14/05/2010 Piano di dismissione previsto dall'A.I.A.</p>
<p><u>MONITORAGGIO AMBIENTALE</u> Controlli periodici finalizzati a limitare i rischi derivanti dalla potenziale contaminazione delle matrici ambientali, nonché al ripristino delle condizioni originarie di qualità ambientale</p>	<p>Controlli analitici di laboratorio, Piani e procedure operative. Per la discarica Basse di Stura: prescrizioni autorizzative – ultimo aggiornamento DD N°199-29291/2014 con integrazione di prescrizioni al PSC della discarica.</p>
<p><u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u> Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali</p>	<p>Piani e procedure operative, Autorizzazioni rilasciate dagli Enti territoriali</p>
<p><u>CONTINUITA' DEL SERVIZIO</u> Valutazione e analisi delle mutate condizioni rispetto alla fase iniziale antecedente la realizzazione dell'impianto, con particolare riferimento all'individuazione di possibili alternative al conferimento di rifiuti all'interno di altri impianti di recupero/smaltimento appartenenti al Gruppo Iren.</p>	<p>Indirizzi strategici, Piano Industriale, Sistemi collettivi nazionali garantiscono prosecuzione servizio Piano territoriale di gestione rifiuti, Piano comunale di gestione rifiuti (Città di Torino), Piano d'ambito, Regolamento comunale di igiene della Città di Torino</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	

IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di rifiuti legati alla realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Utilizzo di materiale e di risorse per la realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Inquinamento atmosferico legato alle emissioni veicolari dei mezzi utilizzati durante la fase di gestione post-operativa e al sollevamento/ dispersione di polveri durante l'esecuzione dei lavori, ▪ Consumo di risorse e materie prime utilizzate per la realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Consumi energetici legati alla cantierizzazione (funzionamento mezzi e attrezzature, illuminazione, baracche di cantiere), ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica, ▪ Scarichi idrici civili e industriali, ▪ Inquinamento acustico e vibrazioni, ▪ Impatto visivo del cantiere, ▪ Emissioni odorigene derivanti da scarichi veicolari, lavorazioni specifiche, ▪ Congestione e incremento del traffico veicolare, ▪ Nel caso della discarica Basse di Stura va considerato anche l'impatto originato dalla presenza di rifiuti smaltiti e stoccati permanentemente all'interno dell'invaso 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento di suolo e sottosuolo per effetto di sversamenti, allagamenti e/o rilasci accidentali che coinvolgano sostanze inquinanti (o percolato nel caso della discarica Basse di Stura), ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni (o per effetto di rilasci accidentali/ mancato convogliamento di biogas nel caso della discarica Basse di Stura), ▪ Elevati consumi energetici e idrici dovuti alla gestione di un'emergenza, ▪ Produzione anomala di rifiuti (liquidi e/o solidi) dovuti alla gestione di un'emergenza
---	--

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Le azioni previste per la mitigazione degli impatti in fase post-operativa sono:

- Piano di ripristino e riqualificazione dell'area compresa la valutazione della qualità delle matrici ambientali,
- Nomina di figure di coordinamento e di supervisione lavori (DL, CSE, ecc.),
- Checklist di conformità legislativa per il monitoraggio degli adempimenti,
- Installazione di presidi per il monitoraggio ambientale e la mitigazione degli impatti ambientali secondo le migliori tecnologie disponibili, se necessario

La discarica Basse di Stura di Torino, localizzata nel sito AMIAT di via Germagnano e attualmente classificabile in fase "Fine vita" nel presente LCP, è oggetto di monitoraggi e interventi strutturali specifici secondo quanto prescritto dagli Enti territoriali competenti. In particolare, tra i progetti più significativi portati avanti nel biennio 2018/2019 vi è sicuramente la geolocalizzazione di tutti i pozzi di estrazione del biogas con possibilità di controllo da remoto anche da parte degli Enti territoriali, la valutazione dei flussi di metano emessi dalla discarica effettuata in collaborazione

con il Politecnico di Torino. Effettuato a fine 2020 un intervento di bonifica in corrispondenza della “vecchia discarica”.

Sez. 4 Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali

Si veda quanto riportato nei seguenti documenti:

Tabella di Quantificazione e Valutazione Aspetti/Impatti Ambientali Sito Amiat Via Gorini (MO 2 PO IREN SGC 3).

Ambito di applicazione

AMIAT

Analisi Ambientale

Analisi Ambientale Sito via Gorini

Approvazione

Fase	Funzione e nominativo		
Redazione	VERSIENTI ANDREA		15/04/2024
Verifica per conformità	DRUDA GIOVANNA	Responsabile Sistemi Gestione QSA	26/06/2024
Verifica	FRIZZIERO FLAVIO	Dirigente Raccolta	28/06/2024
	BONNARDEL FABRIZIO	Dirigente Impianti	02/07/2024
Approvazione	CLARA ENRICO	Amministratore Delegato Amiat	03/07/2024

Revisioni

Revisione	Data	Descrizione modifica
0	01/09/2020	Il documento sostituisce AA_AMIAT_GORINI_2018 Analisi Ambientale Sito via Gorini. Non sono state apportate modifiche ai contenuti del documento, è stata modificata solo la codifica.
1	17/01/2022	Aggiornamento contenuti
2	14/11/2022	Aggiornamento periodico contenuto
3	18/09/2023	Aggiornamento contenuto 2022
4	18/07/2024	Aggiornamento documentale

Sito AMIAT di via Gorini, Torino



ANALISI AMBIENTALE **Trattamento rifiuti** **Trattamento chimico-fisico reflui**

Sommario

Sez. 1	Caratterizzazione	4
1.1	<i>Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento</i>	4
1.2	<i>Inquadramento geologico</i>	10
1.3	<i>Inquadramento idrogeologico</i>	13
1.4	<i>Inquadramento climatico</i>	14
1.5	<i>Caratteristiche della vegetazione e della fauna</i>	16
1.6	<i>Rischio incidenti rilevanti</i>	17
Sez. 2	Descrizione delle attività, prodotti e servizi	18
Sez. 3	Schema del ciclo di vita	27
Sez. 4	Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali	38

Sez. 1 Caratterizzazione

1.1 Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento

La presente analisi ambientale è stata redatta con riferimento alle attività svolte nell'anno 2023 presso il sito AMIAT, collocato all'interno della regione Piemonte, all'estremo margine meridionale del comune di Torino ed è, in particolare, ubicato in via Paolo Gorini, civico 8, dove si trovano direttamente gli ingressi relativi alle palazzine uffici, all'area di stabilimento ed alle aree per le raccolte differenziate



Il sito

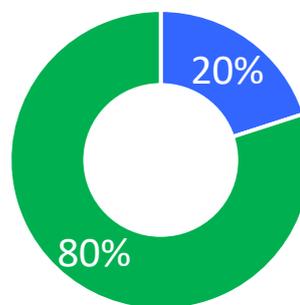
AMIAT di via Gorini è censito al catasto del Comune di Torino al Foglio 1434, Particella 49, sub. 102 e al Foglio 1434, Particella 181, sub. 2 ed è classificata dal PRGC (dati Città di Torino reperibili dal Geoportale del Comune di Torino) con destinazione d'uso "S – Area a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico" in particolare come riportato in AIA "aree per attrezzature ed impianti tecnologici".

Il sito occupa una superficie complessiva di 64.509 mq, comprensiva di aree interne ed esterne e comprende al suo interno:

- Impianto di trattamento chimico-fisico acque reflue e rifiuti liquidi;
- Raccolta stradale di rifiuti solidi urbani (RSU) e di rifiuti da raccolta differenziata;
- Officina di riparazione veicoli aziendali;
- Area Transfert;
- Centro di raccolta RAEE;
- Centro di Raccolta (aperto al pubblico);
- Area di lavaggio automezzi;
- Impianto di rifornimento carburante.

Il documento di analisi ambientale, in conformità a quanto previsto dalla procedura di Gruppo PO IREN SGC 3, è composto complessivamente da quattro sezioni: sezione 1 analisi del contesto (MO 1 PO IREN SGC 3), sezione 2 descrizione delle attività, prodotti e servizi (MO 1 PO IREN SGC 3), sezione 3 schema del ciclo di vita (MO 1 PO IREN SGC 3) e sezione 4 schede di quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali (MO 2 PO IREN SGC 3).

- Quote in possesso di FCT Holding S.p.A. (Socio Unico Comune di Torino)
- Quote in possesso di AMIAT V. S.p.A. (Iren Emilia S.p.A., Iren S.p.A., Acea Pinerolese Industriale S.p.A.)



ASSETTO SOCIETARIO AMIAT

QUADRO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Per un inquadramento aggiornato e comprensivo di tutta AMIAT si rimanda al Registro Autorizzazioni AMIAT disponibile in consultazione su Intranet aziendale

STABILIMENTO GERBIDO

AUTORIZZAZIONI IN VIGORE

DETERMINA DIRIGENZIALE DD N° 174-13336/2018 del 28/05/2018

Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per modifica sostanziale di installazione esistente (attività di tritovagliatura ed ampliamento superficie stoccaggio RD)

Validità 12 anni – Scadenza: 28/05/2030

DETERMINA DIRIGENZIALE DD N° 4632 del 05/11/2020

Provvedimento di aggiornamento A.I.A. ai sensi dell'art. 29 nonies del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE

AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO INGLOBATE IN AIA GORINI (TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E PIATTAFORME) DD N° 174-13336/2018 del 28/05/2018

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissione gas di scarico di veicoli a motore, punti di emissione individuati: 12 punti officina

AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI INGLOBATE IN AIA GORINI (TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E PIATTAFORME) DD N° 174-13336/2018 del 28/05/2018

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

APPROVVIGIONAMENTO ACQUA DA POZZO INDUSTRIALE N°1

Codice targa: TO-P-04618, Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044), Protocollo n° 360 – 165923 del 30/07/2002

PREVENZIONE INCENDI

Si rimanda allo scadenziario AMIAT relativo ai CPI

IMPATTO ACUSTICO

INDAGINE ACUSTICA IMPIANTO DI TRASFERIMENTO E STOCCAGGIO RIFIUTI DI VIA GORINI

Allegato 8 Relazione Annuale Impianto Amiat di Via Gorini - Elaborato 08/2023 redatto da Alfa Solution

IMPIANTO DI RIFORNIMENTO CARBURANTE

AUTORIZZAZIONE INSTALLAZIONE IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE AD USO PRIVATO

Rilasciata dalla Regione Piemonte con Protocollo N° 2379/1994 del 09/06/1994 (*rinnovo non necessario in riferimento al D.lgs. N. 32 del 11/02/1998 art. 1 c. 5 secondo cui le scadenze autorizzative sono state convertite in diritto di autorizzazione senza scadenza, di conseguenza sono tutt'ora valide*)

LICENZA DI ESERCIZIO DISTRIBUZIONE CARBURANTI PER USO PRIVATO - OLI MINERALI

Rilasciata dalla Agenzia delle Dogane con Protocollo N° 2007A8190 del 12/03/2007

STORICO AUTORIZZAZIONI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°4-5/ 2018 del 02/01/2018

Autorizzazione integrata Ambientale n°112-6769 del 04/05/2017 - Provvedimento di Aggiornamento ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i - Interventi migliorativi su impianto chimico fisico

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°112-6769/2017 del 04/05/2017

Provvedimento di riesame con valenza di rinnovo periodico AIA n.99-20110 del 03/06/2011 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°105-13586/2012 del 19/04/2012

Provvedimento di aggiornamento AIA n.99-20110/2011 del 03/06/2011 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°99-20110/2011 del 03/06/2011

Provvedimento di rinnovo AIA n.138-181609 del 06/06/2006 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/2006

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°38-10124/2010 del 08/03/2010

Provvedimento di aggiornamento AIA n.138-181609 del 06/06/2006 e s.m.i. ai sensi dell'art.10 del D.lgs. 59/2005 e s.m.i). Il provvedimento inserisce all'interno dell'AIA Gerbido alcune nuove aree: Area Transfer, Area RD; Area parcheggio mezzi e attrezzature.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°60-234981/2007 del 27/02/2007

Provvedimento di aggiornamento AIA n. 138-181609/2006 del 06/06/2006 ai sensi del D.Lgs 18 febbraio 2005, n. 59

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N°138-181609/2006 del 06/06/2006

Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.L. 18/02/2005, N. 59 - Depuratore Via Gorini – Gerbido.

CENTRO DI RACCOLTA DI VIA GORINI

AUTORIZZAZIONI IN VIGORE

Inizio attività in data 14/06/2010. Non è stato necessario presentare domanda di variazione per l'ecocentro in oggetto, in quanto il dispositivo emesso N° 29770/2009 autorizza AMIAT alla gestione di ecocentri in classe 1A ordinaria, nel rispetto della popolazione totale servita, propria della classe, quindi indipendentemente dal numero di ecocentri.

Provvedimento di Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali

Pratica protocollo N° 29770/2009 del 16/12/2009 - Iscrizione/integrazione dell'iscrizione all'albo gestori in CAT 1 classe A

Comunicazione prot.n. AT-2697-2015-P del 29/04/2015

Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 - Via Ravina

Nella comunicazione di inizio attività di Via Ravina si è ricordato il numero di centri di raccolta gestiti da AMIAT sul territorio cittadino.

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Parere Regione Piemonte prot.n.8557 del 23/04/2009 - Regolamento regionale 1/R del 20/02/2006 - Centri di raccolta rifiuti urbani - Comunicazione in base alla quale, a seguito del DM 08/04/2008 e del parere della Regione Piemonte datato 23/04/2009 con protocollo 8557/DB10.09, i centri di raccolta non necessitano di presentazione e approvazione del Piano di Gestione Acque Meteoriche, pur avendo l'obbligo di rispettare la normativa regionale in materia di gestione delle acque meteoriche.

ALBO GESTORI AMBIENTALI

Responsabili tecnici aziendali

Masola Giorgio – CAT 1- CAT 4 – CAT 5
Iorio Giuliano – CAT 8

ISCRIZIONI ALL'ALBO VIGENTI

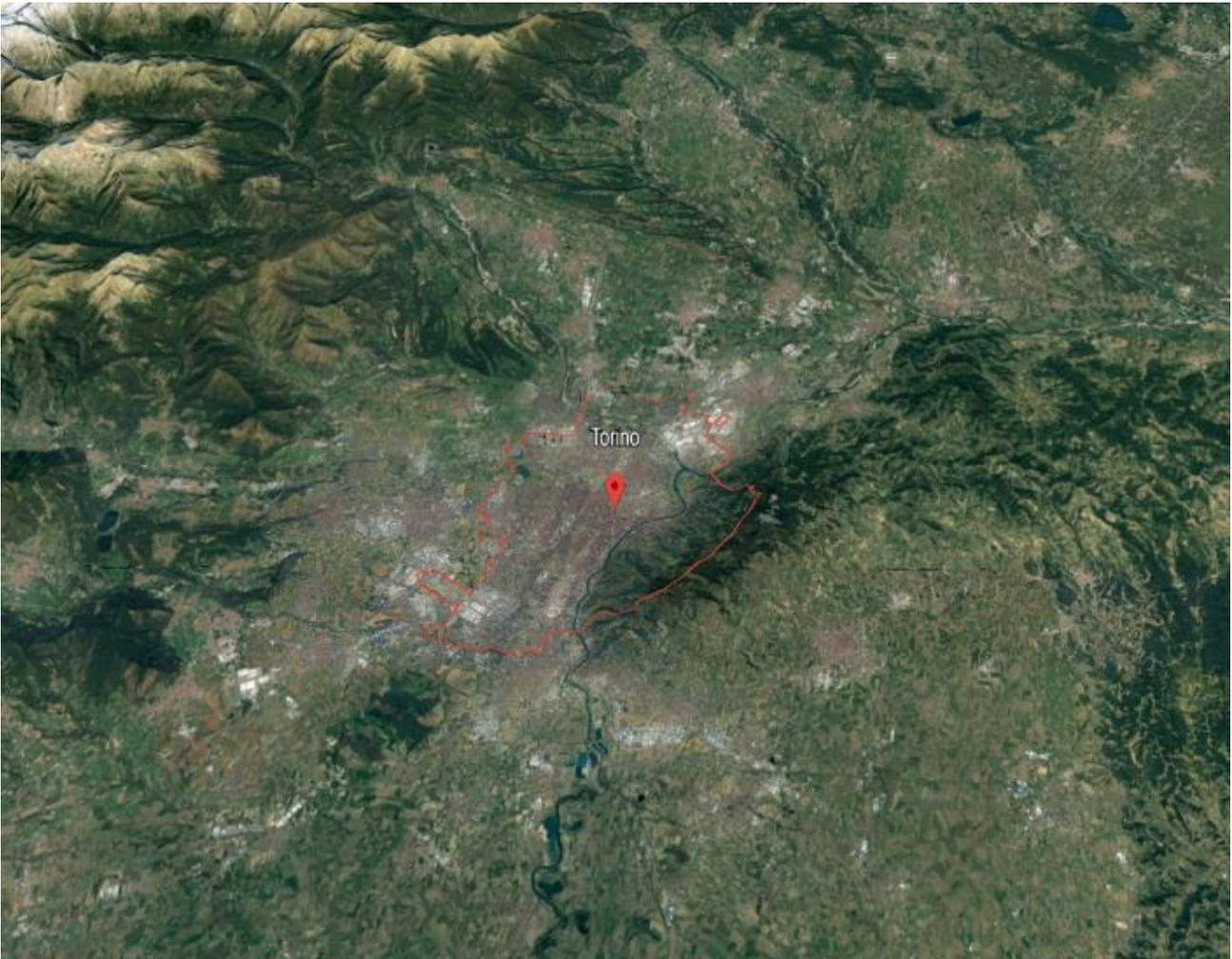
Numero	Categorie	Classe	Inizio validità	Scadenza
TO 01664	1	A	14/06/2023	14/06/2028
TO 01664	2	BIS	23/12/2022	23/12/2032
TO 01664	4	E	03/10/2022	03/10/2027
TO 01664	5	E	13/12/2019	13/12/2024
TO 01664	5	F	04/10/2022	13/12/2024
TO 01664	8	C	03/05/2022	03/05/2027

PROGETTI – ISTANZE IN CORSO

- Richiesta modifica nuova AIA

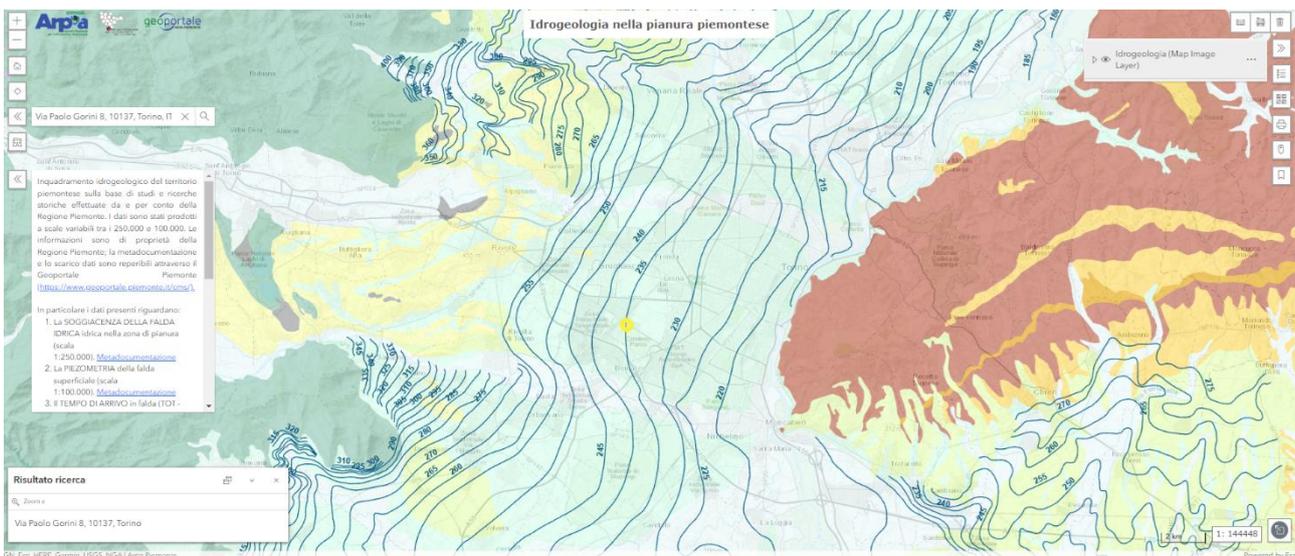
1.2 Inquadramento geologico

Il territorio comunale di Torino si estende per circa l'80% su un'area semi-pianeggiante costituita dagli apporti successivi delle conoidi alluvionali poste allo sbocco delle valli alpine; la restante parte del territorio è costituito dai rilievi collinari posti a est del fiume Po. L'area urbana presenta una debole pendenza procedendo da ovest verso est, passando da 260-270m s.l.m. a circa 220m s.l.m.



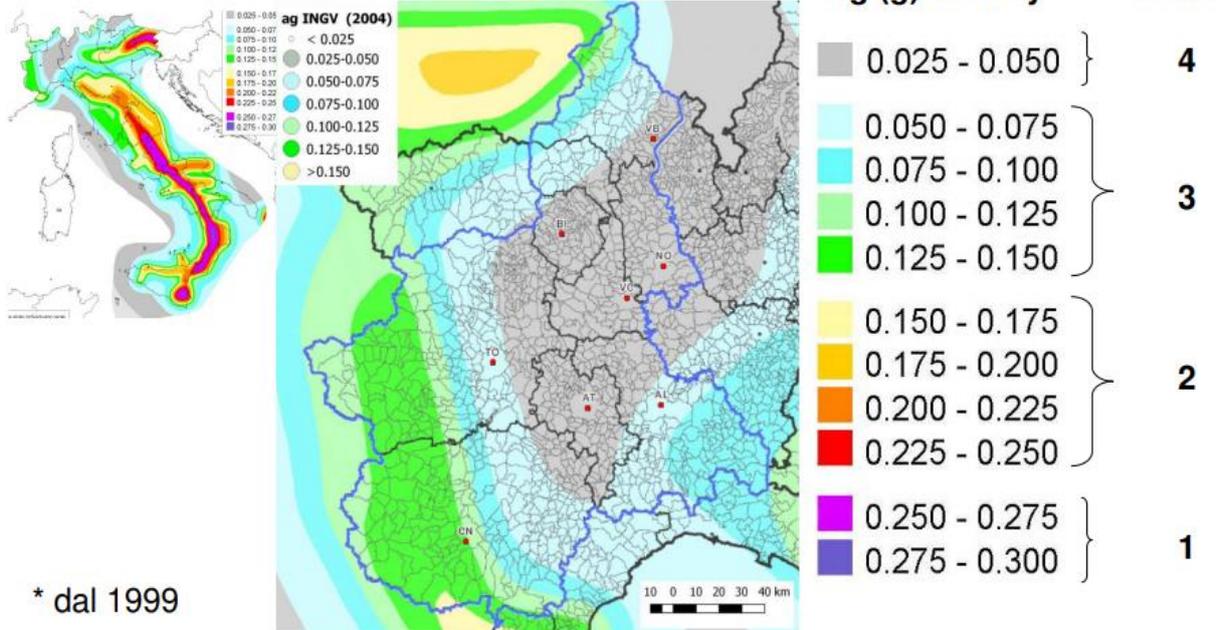
L'assetto geologico generale è suddiviso, per i primi 150 m circa, in tre complessi litostratigrafici (dal più superficiale al più profondo):

- depositi fluvioglaciali e fluviali Rissiani (Quaternario), principalmente composti da ghiaie, ciottoli e livelli di sabbie in matrice sabbioso-limosa;
- depositi lacustri e fluviolacustri riferibili al Villafranchiano Autoctono (Pleistocene Inferiore-Pliocene Superiore) composti da limi argillosi e livelli sabbioso ghiaiosi;
- depositi d'ambiente marino neritico del Pliocene composti da limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie grigio azzurre con fossili.



Dal punto di vista sismico, il territorio comunale della città di Torino non è inserito nell'elenco delle località sismiche di prima e seconda categoria (legge 25/11/1962 n. 1684) e dunque non è sottoposto a particolari provvedimenti o restrizioni riguardanti la costruzione di opere o manufatti. Secondo quanto, inoltre, riportato dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/06/1998 n. 2788 "Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale", il comune di Torino risulta come non classificato e dunque non soggetto a particolari vincoli progettuali.

2004- INGV *- studio di pericolosità a livello nazionale – MPS04



Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un paese fragile

Torino, 24 maggio 2019

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 rilasciata il 20 marzo 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003 individua dunque i quattro gradi e ne specifica, seppure brevemente, il rischio sismico come segue:

Classificazione sismica	Descrizione	ag (*)
1	E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	ag > 0.25
2	Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti	0.15 < ag ≤ 0.25
3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	0.05 < ag ≤ 0.15
4	E' la zona meno pericolosa	ag ≤ 0.05

(*) L'ag rappresenta l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni.

Oltre ai gradi di classificazione 1, 2, 3 e 4 sono a volte specificati per alcuni Comuni italiani dei sotto intervalli, costituiti da una sola lettera e descritti come segue:

Classificazione sismica specifica	ag (*)
2A	ag ≥ 0.20
2B	ag < 0.20
3A	ag ≥ 0.10
3B	ag < 0.10

1.3 Inquadramento idrogeologico

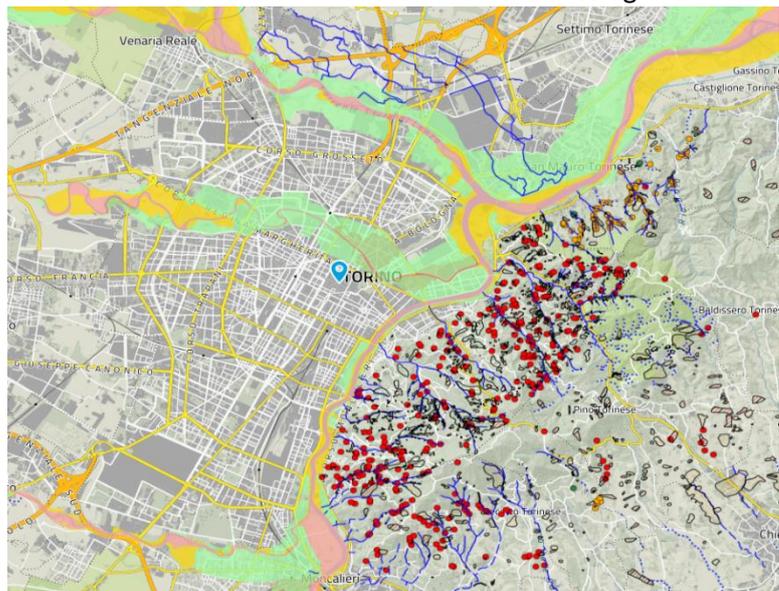
Con riferimento al Piano Regolatore del Comune di Torino, dati Città di Torino reperibili da Geoportale del Comune di Torino – carta dei vincoli e delle prescrizioni sovraordinate (fasce PAI), le sedi AMIAT oggetto della presente analisi non ricadono in aree caratterizzate da pericolosità idraulica riconducibili alle fasce A e B definite dal Piano di Assetto Idrogeologico AdBPO.

Tuttavia, il territorio comunale di Torino, come si evince dagli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC 2 predisposti dalla Città Metropolitana di Torino, comprende aree che ricadono nelle fasce A, B e C del PAI AdBPO, dislocate lungo le aste fluviali del torrente Sangone, del fiume Dora Riparia, del fiume Stura di Lanzo e del fiume Po. La stessa sede AMIAT di via Germagnano, sulla base dei sopraccitati elaborati del PTC provinciale, ricade in fascia C del PAI AdBPO ed è individuata quale area critica in relazione alle alluvioni avvenute nel 1994 e nel 2000 (Punto LA17 in tavola DS3 PTC2). Un'altra area che il Piano di Coordinamento individua quale "area a rischio idraulico particolarmente elevato" (Punto DR49 e relativa estensione di area in tavola DS3 PTC2) è identificata in prossimità del centro città lungo il fiume Dora Riparia.

Per quanto riguarda invece i fenomeni franosi, gli elaborati del PTC circoscrivono alla zona collinare, il cui assetto litologico è riconducibile alle "Unità litologiche delle Colline di Torino: peliti, torbiditi arenaceo-conglomeratiche" (cfr. Elaborato cartografico del PTC Tavola DS1 – Carta delle unità litologiche – Scala 1:150000, agosto 2011), frane puntuali e areali di tipo attivo e quiescente, talune identificate anche come criticità idrogeologiche negli elaborati DS3 e DS7 del PTC2 quale il fenomeno franoso identificato con sigla "PO08" per il bacino del fiume Po.

Nella mappatura sono evidenziate le fasce fluviali areali:

- Fascia A , in rosso, individua l'area di 1° piena;
- Fascia B, in giallo, individua l'area di laminazione del superamento della 1° piena;
- Fascia C, in verde, individua l'area di evento critico.



Inoltre, sono evidenziate anche i Dissesti:

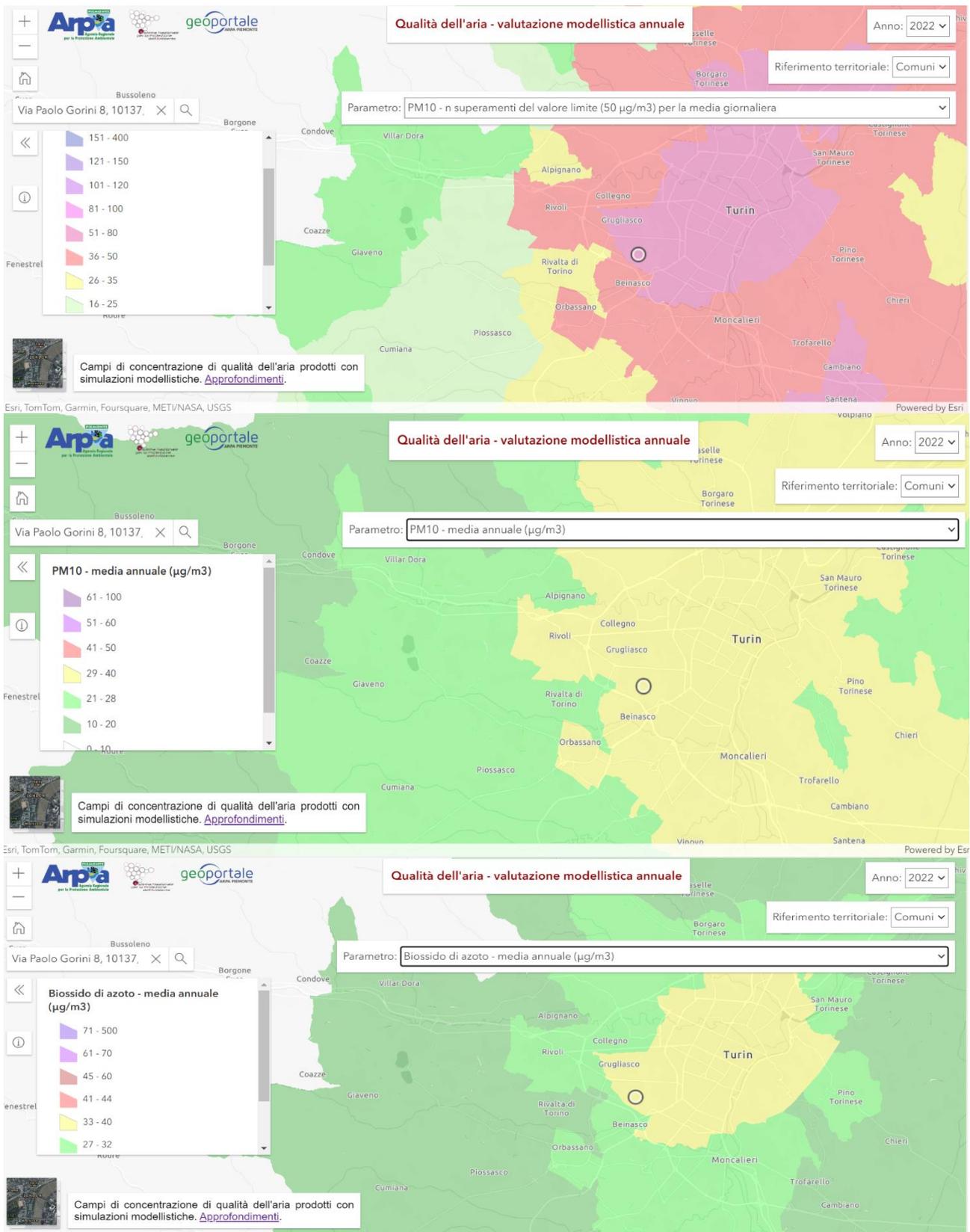
- Frane Puntuali in rosso;
- Esondazioni lineari in blu;
- Frane Areali in nero.

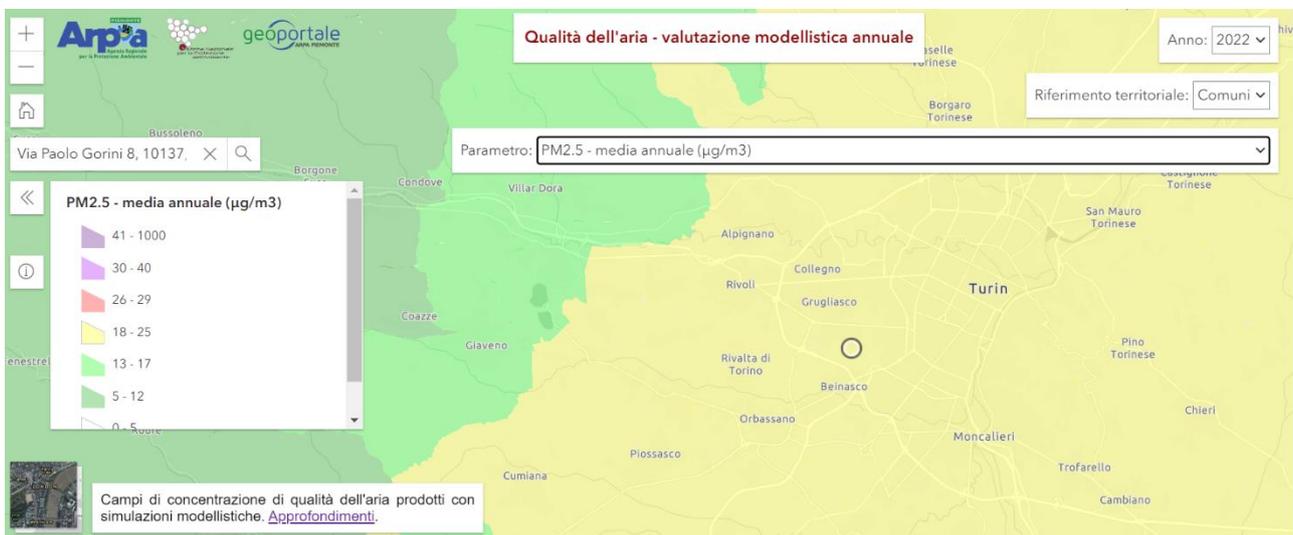
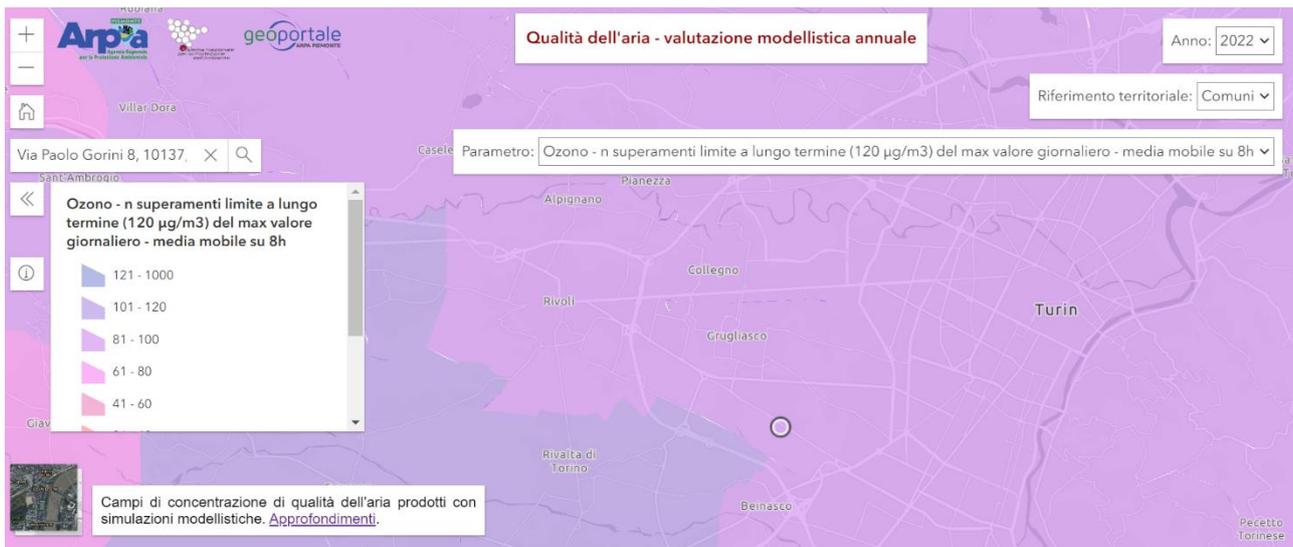
1.4 Inquadramento climatico

Per il monitoraggio del clima, lo stato delle emissioni in atmosfera ed una puntuale informazione della cittadinanza in materia, ARPA Piemonte ha realizzato il "Portale sul clima in Piemonte", consultabile all'indirizzo: <https://webgis.arpa.piemonte.it/portale-sul-clima-in-piemonte>, contenente dati ed indicatori utili per un costante aggiornamento e studio dei cambiamenti climatici a livello regionale.

La stessa Agenzia Regionale (ARPA) è poi da sempre importante e competente riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e il monitoraggio dell'inquinamento in tutto il territorio regionale.

La stessa Agenzia Regionale (ARPA) è poi da sempre importante e competente riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria e il monitoraggio dell'inquinamento in tutto il territorio regionale. Nelle immagini che seguono sono rappresentate le medie annue dei principali elementi di inquinamento. I dati evidenti nelle immagini che seguono, sono il risultato dell'applicazione di un sistema modellistico di trasformazione chimica, trasporto e dispersione degli inquinanti, messo a punto da ARPA Piemonte a supporto dei compiti istituzionali della direzione Ambiente della Regione Piemonte in materia di valutazioni (annuali) della qualità dell'aria in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs 155/2010. Nel dettaglio sono calcolati e resi disponibili: - la media annua del particolato PM10 (espressa in microg/m3) - il numero di giorni di superamento del valore limite (50 microg/m3) e delle soglie di valutazione superiore (35 microg/m3) ed inferiore (25 microg/m3) per la media giornaliera del PM10; - il percentile 90.41 della distribuzione giornaliera di PM10, corrispondente al 36esimo valore più elevato; - la media annua del particolato PM2.5 (espressa microg/m3); - la media annua degli ossidi totali di azoto (espressa in microg/m3); - la media annua del biossido di azoto (espressa in microg/m3); - il percentile 93.1 della distribuzione del massimo giornaliero della media mobile su otto ore dell'ozono, corrispondente al 26esimo valore più elevato; - numero di superamenti del valore a lungo termine di 120 microg/m3 per il massimo giornaliero della media mobile su otto ore dell'ozono; - il percentile 99.79 della distribuzione oraria di biossido di azoto, corrispondente al 19esimo valore più elevato





1.5 Caratteristiche della vegetazione e della fauna

Riferimenti normativi e strumenti gestionali di rilievo in materia sono resi disponibili in costante aggiornamento nelle sezioni dedicate sui siti istituzionali di Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, ai quali si rimanda per i dettagli riguardanti la legislazione disciplinante il tema, nonché per tutti gli approfondimenti inerenti le attività di monitoraggio e di ricerca svolte nel territorio oggetto di analisi.

Sulla base dei dati forniti dal Ministero Italiano della Transizione Ecologica, consultabili in maniera approfondita dal sito istituzionale all'indirizzo web <https://www.mite.gov.it/pagina/rete-natura-2000>, la Regione Piemonte può vantare il riconoscimento di molte aree di pregio.

In particolare, come riportato da elaborazioni ufficiali del Ministero della Transizione Ecologica su sito istituzionale <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/ Zone Speciali di Conservazione (ZSC) coincidenti con le ZPS in Piemonte sono complessivamente 50, per una superficie complessiva pari a 308069 Ha e le Zone Speciali di Conservazione –

Siti di Importanza Comunitaria (ZSC – SIC) in Piemonte sono complessivamente 101, per una superficie complessiva pari a 124916 Ha.

Il Piano Territoriale di Coordinamento – Progetto Definitivo elaborato dall’ente Provincia di Torino nell’agosto 2011 (Tavola 3.1 Sistema del verde e delle aree libere – scala 1:150000) inquadra l’area del comune di Torino prevalentemente quale “*area urbanizzata*”, fornendo una rappresentazione su base cartografica delle aree e dei siti di interesse naturalistico, tra cui quelle rientranti in Rete “Natura 2000”.

La Carta della Capacità d’Uso dei Suoli elaborata da Regione Piemonte – IPLA, scala 1:250000 e datata agosto 2007, assegna al territorio analizzato una posizione in *classe ottava* corrispondente, con riferimento alla legenda della carta citata, a “*suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo*”.

1.6 Rischio incidenti rilevanti

La necessità di introdurre nel sistema giuridico una norma a prevenzione e controllo del rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, è emersa a seguito dal grave incidente avvenuto nello stabilimento ICMESA di Seveso (BS) nel luglio del 1976.

L'incidente, causato da uno sviluppo incontrollato di una reazione chimica non prevista, riversò nell'atmosfera una nube di gas altamente tossico contenente diossina, che colpì persone e animali, inquinando gravemente il suolo ed estendendo i suoi effetti dannosi anche alle generazioni future.

Il 24 giugno 1982 è stata emanata la direttiva CEE 82/501 del Consiglio europeo, la cosiddetta "Direttiva Seveso", sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali. Questa direttiva, recepita dall'Italia con il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988, introduce tra le forme di pressione sull'ambiente e sulle persone, il rischio di incidente rilevante connesso all'attività degli stabilimenti industriali e ne prevede il controllo da parte dell'autorità pubblica attraverso l'esame del rapporto di sicurezza. Il rapporto deve essere redatto e aggiornato periodicamente da ogni stabilimento che rientra nella norma citata.

Il 12 ottobre 1999 il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988 è stato sostituito dal decreto legislativo 334/1999, che ha recepito la direttiva del Consiglio europeo 96/82/CE, la cosiddetta "Direttiva Seveso 2", nella quale il rischio di incidenti rilevanti viene sostanzialmente connesso alla presenza di determinate sostanze pericolose.

Il 4 luglio 2012 il Parlamento europeo ha emanato una nuova direttiva sull'argomento, la 2012/18/UE, la cosiddetta "Seveso 3", che modifica la precedente "Seveso 2" e che l'Italia ha recepito il 26 giugno 2015 col decreto legislativo 105/2015.

Le attività svolte presso il sito oggetto della presente analisi ambientale non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Seveso 3.

Di seguito si riporta, in ogni caso, le principali attività a rischio incidente rilevante di altre Società che insistono nel Comune nel quale è collocato il sito e nei comuni limitrofi.

Rif. [Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 \(isprambiente.gov.it\)](http://isprambiente.gov.it)

Provincia	Soglia Inferiore	Soglia Superiore	Totale
TORINO	12	9	21

Nell'ambito degli Aspetti Ambientali Indiretti che potrebbero derivare da situazioni di emergenza ambientale generati da impianti esterni al sito oggetto della presente Analisi Ambientale si procede ad approfondire la valutazione considerando le Aziende in prossimità del sito oggetto della presente Analisi Ambientale.

Intendiamo per "Prossimità" un insieme di fattori quali:

- + distanza rispetto alle attività AMIAT (es. Confinante al Sito/sede/Impianto aziendale e/o entro il comune di riferimento).
- + tipologia di attività svolta nell'azienda a rischio di incidente.

Sulla base di quanto sopra riportato si valuta come in prossimità del sito NON si trovano aziende a rischio incidente rilevante che potrebbero avere impatti ambientali indiretti. Tutte le attività a rischio incidente rilevante, come individuate da fonte ministeriale, non sono ricomprese nel territorio comunale di Torino.

Sez. 2 Descrizione delle attività, prodotti e servizi

Il sito AMIAT di via Gorini è operativo come riferimento per il servizio di raccolta rifiuti e igiene urbana dell'area Sud della città di Torino, autorizzato ai sensi dell'art.29 del D.lgs. 152/2006 da provvedimento dirigenziale DD N° 174-13366/2018 del 28/05/2018 (modifica sostanziale dell'AIA rilasciata nell'anno 2017) e da successiva DD N° 4632 del 05/11/2020 (aggiornamento A.I.A.) rilasciate dalla Città Metropolitana di Torino.

Come indicato nel provvedimento autorizzativo, rientrano in autorizzazione: trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi; stoccaggio di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi; attività accessorie allo stoccaggio quali triturazione e vagliatura del rifiuto urbano indifferenziato, riduzione volumetrica (triturazione e pressatura) e miscelazione di rifiuti aventi le stesse caratteristiche di pericolo (miscelazione non in deroga) limitatamente alle tipologie indicate in autorizzazione; scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura; emissioni in atmosfera.

ATTIVITA' CARATTERISTICHE

TRASPORTO E MOBILITA' SUL TERRITORIO – RIMESSAGGIO DEI VEICOLI PRESSO LE SEDI AZIENDALI

L'attuazione e l'effettivo svolgimento del servizio di raccolta e spazzamento richiedono l'impiego di veicoli di varie dimensioni, i quali debbono essere in grado di soddisfare alle esigenze che esso comporta in termini di efficienza, di quantitativi di rifiuti da movimentare e di caratteristiche dell'area urbana e della viabilità cittadina entro cui il servizio stesso deve avvenire.

Raccolta Porta a Porta:

- 2 turni di lavoro
- Numero personale coinvolto ->180
- Numero mezzi coinvolti-> 128

(evidenziate in rosso le zone di copertura del servizio)



Spazzamento manuale e meccanizzato:

- 2 turni di lavoro
- Numero personale coinvolto-> 70
- Numero mezzi coinvolti->64

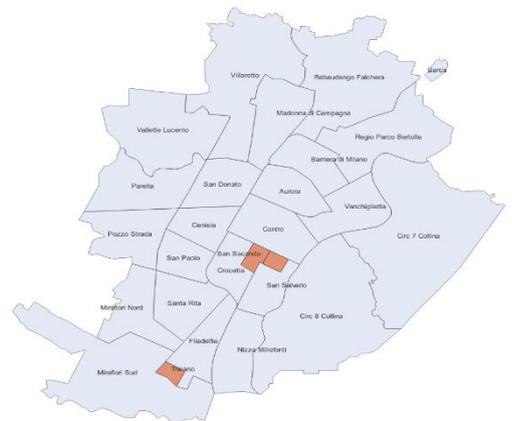
(evidenziate in arancione le zone di copertura del servizio)

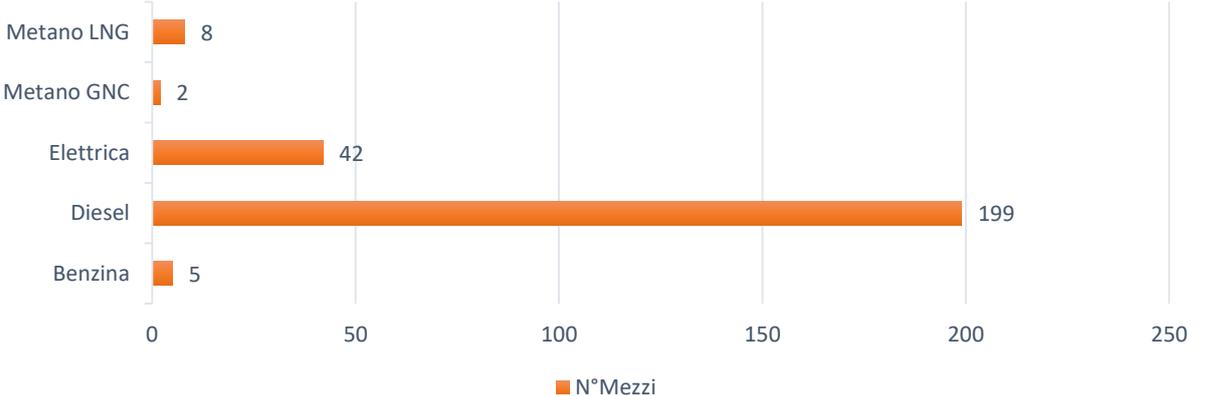


Raccolta Stradale, Servizi Interni e Centri di Raccolta:

- 2 turni di lavoro
- Numero personale coinvolto -> 86
- Numero mezzi coinvolti-> 64

(evidenziate in rosso le zone di copertura del servizio)



<p>Mezzi, attrezzature e macchine di supporto (i dati sono riferiti all'intero parco mezzi aziendale)</p>	<p><u>Parco Mezzi Sede Aziendale Amiat Gerbido</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 256 mezzi: <ul style="list-style-type: none"> - 5 ad alimentazione Benzina - 199 ad alimentazione Diesel - 42 ad alimentazione Elettrica - 2 ad alimentazione Metano GNC - 8 ad alimentazione Metano LNG 												
 <table border="1"> <caption>Dati del grafico: N°Mezzi per alimentazione</caption> <thead> <tr> <th>Alimentazione</th> <th>N°Mezzi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Metano LNG</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Metano GNC</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Elettrica</td> <td>42</td> </tr> <tr> <td>Diesel</td> <td>199</td> </tr> <tr> <td>Benzina</td> <td>5</td> </tr> </tbody> </table>		Alimentazione	N°Mezzi	Metano LNG	8	Metano GNC	2	Elettrica	42	Diesel	199	Benzina	5
Alimentazione	N°Mezzi												
Metano LNG	8												
Metano GNC	2												
Elettrica	42												
Diesel	199												
Benzina	5												
<p>Clienti</p>	<p>Nel Sito AMIAT di via Gorini conferiscono anche ditte esterne al Gruppo IREN.</p>												
<p>Svolgimento attività</p>	<p><u>DIRETTO</u></p> <p>Rimessaggio veicoli presso il sito, Trasporto AMIAT di rifiuti provenienti da altre sedi aziendali e dal servizio di raccolta.</p>												
	<p><u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u></p> <p>Trasportatori esterni</p>												

FLEET MANAGEMENT – MANUTENZIONE E LAVAGGIO DEI VEICOLI AZIENDALI

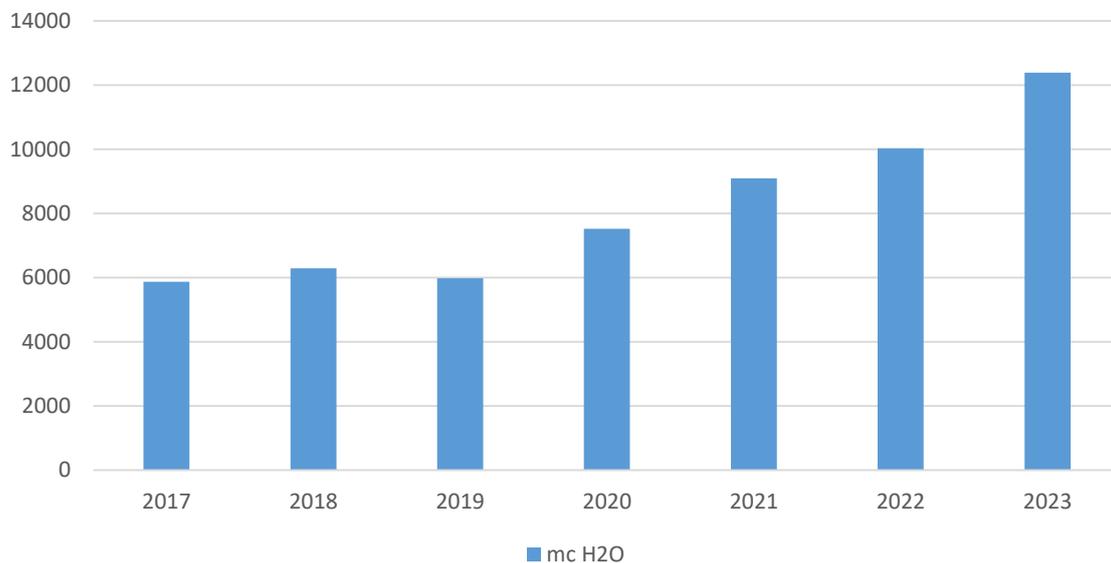
Presso il Sito AMIAT di via Gorini è operativa un'officina meccanica per la manutenzione dei mezzi aziendali. Insieme all'officina di via Germagnano e di via Ravina, essa costituisce una delle officine maggiori di AMIAT, in cui avvengono gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi in servizio, in supporto alle officine minori presenti nelle altre sedi territoriali o presso gli impianti AMIAT.

Inoltre, è presente presso il sito di via Gorini un impianto attrezzato per il lavaggio dei veicoli.

Dalle attività descritte si generano impatti e ricadute sull'ambiente che vengono pertanto ricondotte all'attività di gestione del parco mezzi aziendale.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria veicoli; Lavaggio veicoli
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>
	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria veicoli non svolte presso l'officina interna di sito; Trasporto rifiuti prodotti presso l'officina aziendale

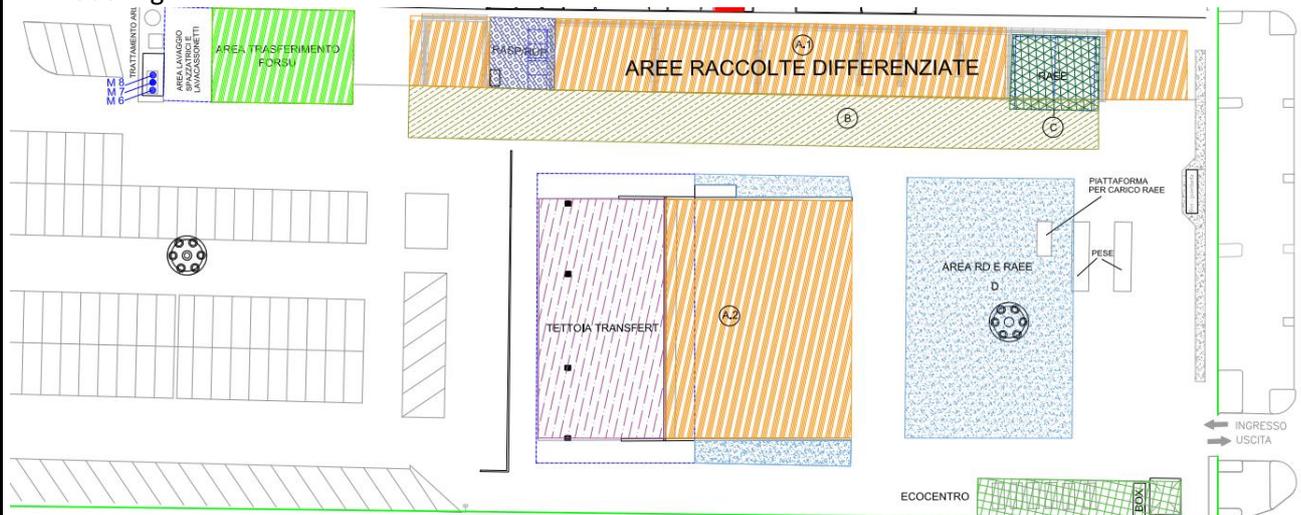
Consumo Risorsa Idrica Industriale Sede Amiat Gerbido



TRATTAMENTO RIFIUTI

Vengono ricondotti a tale attività gli impatti connessi alle operazioni svolte presso le aree di impianto come individuate e secondo i quantitativi indicati all'interno della Sezione 2 della DD N° 174-13366/2018 (sezione 2.2.3):

- Area RUP e RASP (per lo stoccaggio dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti abbandonati su suolo pubblico) per una capacità di deposito autorizzata pari a 140 Mg,
- Area RD e RAEE – A1 (per lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per una capacità di deposito autorizzata pari a 2500 Mg,
- Area RD e RAEE – A2 (per lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per una capacità di deposito autorizzata pari a 1400 Mg,
- Area RD e RAEE – B (per lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per una capacità di deposito autorizzata pari a 200 Mg,
- Area RD e RAEE – C (per lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per una capacità di deposito autorizzata pari a 350 Mg,
- Area RD e RAEE – D (per lo stoccaggio dei rifiuti da raccolta differenziata e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) per una capacità di deposito autorizzata pari a 300 Mg,
- Area FORSU (per lo stoccaggio della frazione organica rifiuti solidi urbani) per una capacità di deposito autorizzata pari a 300 Mg,
- Area RUI (per lo stoccaggio di rifiuti urbani indifferenziati) per una capacità di deposito autorizzata pari a 1500 Mg.



Per l'elenco dei CER autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino si rimanda alla DD N° 174-13366/2018.

Operazioni di trattamento ai sensi del D.lgs. 152/2006, Parte IV svolte presso le aree

(Per le operazioni di trattamento effettuate per ciascun codice CER si rimanda all'elenco dei CER autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino)

Area RUI	Area RASP/ RUP	Area FORSU	Area A1 RD e RAEE	Area A2 RD e RAEE	Area B RD e RAEE	Area C RD e RAEE	Area C RD e RAEE
R12/ R13/ D13/ D15	R12/ R13/ D15	R13/ D15	R12/ R13/ D13/ D15	R12/ R13/ D13/ D15	R12/ R13/ D13/ D15	R13/ D15	R12/ R13/ D13/ D15

LEGENDA (operazioni di trattamento come definite da D.lgs. 152/2006):

Operazioni di recupero:

R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Operazioni di smaltimento:

D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D15 – Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Raccolta stradale RSU ed RD, Igiene del suolo, Gestione area RD, Gestione deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT, Gestione deposito oli esausti, Gestione area RUP/ RASP.
	<p style="text-align: center;"><u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Per la raccolta stradale RSU ed RD: raccolta e trasporto carta porta a porta e ingombranti, conferimento rifiuti in cassonetti stradali ▪ Per igiene del suolo: pulizia mercati rionali, giochi bimbi, vespasiani, portici, diserbo, sgombero neve; ▪ Per Area RD (messa in riserva e deposito preliminare, centro di raccolta): trasporto rifiuti ▪ Per deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT: trasporto rifiuti ▪ Per deposito oli esausti: trasporto rifiuti ▪ Per area RUP/ RASP: trasporto rifiuti ▪ Per area TRANSFERT: trasporto e gestione stoccaggio rifiuti

TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO DI REFLUI

L'impianto di depurazione è costituito da:

- Linea di trattamento dei reflui;
- Linea di trattamento dei fanghi.

L'impianto si trova in un edificio completamente coperto e tamponato; all'esterno, in area scoperta, si trova la baia per lo scarico dei rifiuti liquidi e la vasca di ricevimento reflui da piazzali e lavaggio e mezzi su gomma.

All'interno dell'edificio si trovano anche i punti di scarico dei rifiuti generati dal processo di trattamento ed i contenitori degli stessi.

Lo schema dell'impianto è il seguente:

a) Ingresso e sollevamento

- Baia di scarico dei rifiuti liquidi
- Vasca ricevimento reflui da piazzale, lavaggio e mezzi su gomma
- linee di adduzione dei reflui prodotti nel sito
- vasche di miscelazione

b) Linea di trattamento dei reflui

- impianto di grigliatura e dissabbiatura
- Vasca di accumulo
- Vasca di sollevamento
- Vasca di riserva
- Vasca di correzione ph iniziale
- Vasca di reazione con idrossido di calce
 - Stazione di preparazione automatica dell'idrossido di calce
- Vasca di neutralizzazione e di reazione con cloruro ferrico
 - Serbatoio di cloruro ferrico
 - Serbatoio dell'acido solforico diluito
- Vasca di blanda agitazione
- Sedimentatori
- Vasca di correzione ph scarico finale

c) Linea trattamento fanghi

- Ispessitore dinamico
- Stazione di preparazione del polielettrolita e sistema di introduzione
- Centrifuga

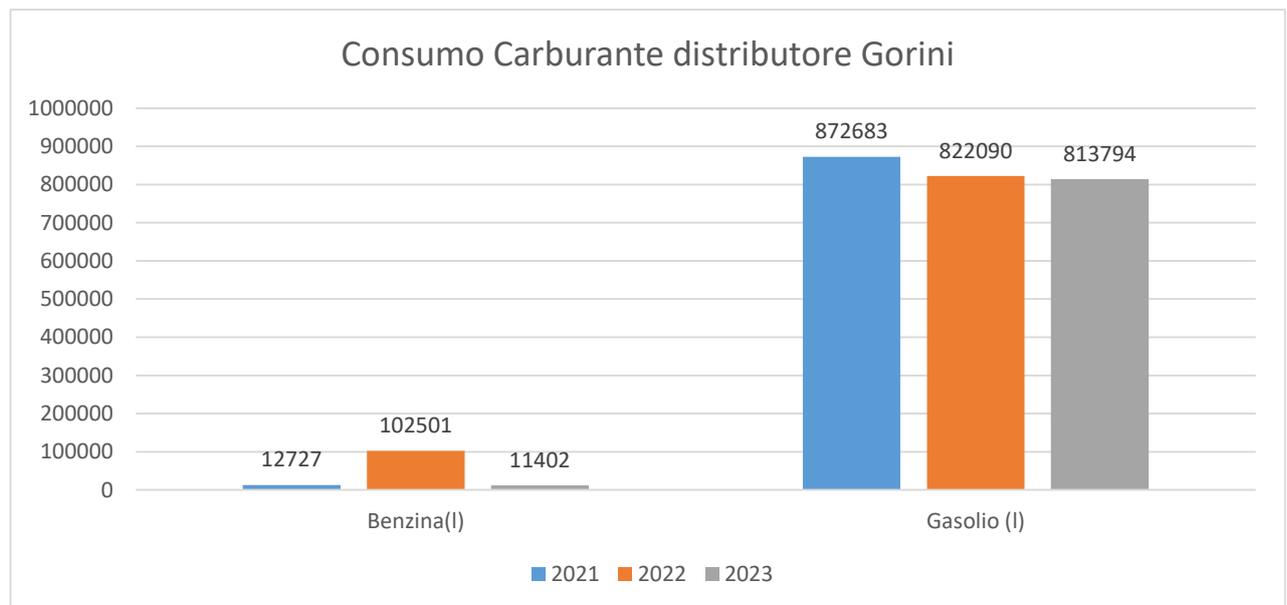
d) Uscite

- Reflui liquidi trattati scaricati in fognatura
- Sabbie e fanghi e estratti dalla coclea della baia di scarico
- Vaglio estratto nella fase di grigliatura
- Fanghi e sabbie separati nella fase dissabbiatura
- Fanghi condizionati e disidratati prodotti dalla linea trattamento fanghi.

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u> Monitoraggio consumi e quantitativi trattati
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u> Gestione impianto e controlli analitici ambientali

DISTRIBUZIONE E RIFORNIMENTO CARBURANTE DEI MEZZI AZIENDALI IMPIEGATI NEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SPAZZAMENTO

È presente presso la sede AMIAT di via Gorini un impianto di distribuzione di carburante finalizzato all'approvvigionamento dei mezzi aziendali impiegati nel servizio. Si rende pertanto necessario prendere in considerazione i potenziali impatti ambientali legati allo stoccaggio di combustibile e alla successiva distribuzione per l'alimentazione dei mezzi operativi di supporto al servizio.



Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u> Gestione degli impianti di rifornimento, Rifornimento mezzi aziendali
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u> Rifornimento in serbatoi generali

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE, GESTIONALI ED OPERATIVE DI SUPPORTO SVOLTE PRESSO IL SITO

Gestione delle infrastrutture e degli impianti (idraulico, elettrico, termico), compresa la relativa manutenzione programmata e straordinaria.

Impatti ambientali valutabili a livello di sito, nonché originati da uffici, locali magazzino, spogliatoi, servizi igienici, aree comuni che non sono riconducibili unicamente alle attività descritte in precedenza.

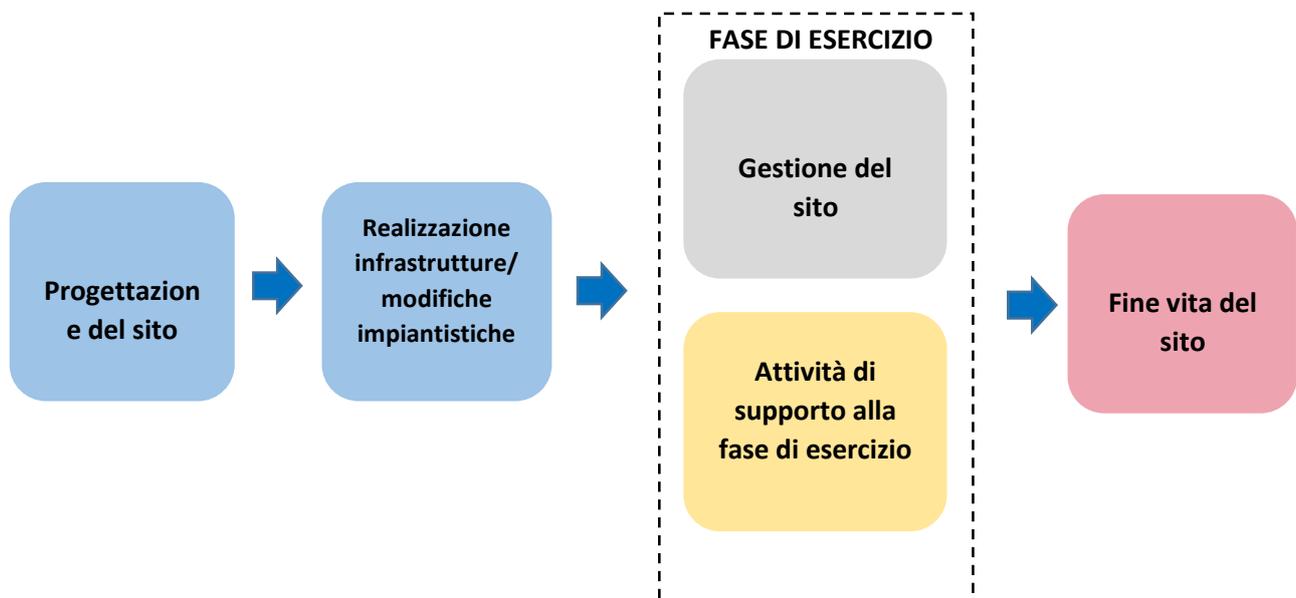
Mezzi, attrezzature e macchine di supporto	<u>Illuminazione locali</u>
	È presente presso il sito un impianto per l'illuminazione artificiale di ambienti interni ed aree esterne.
	<u>Centrali termiche</u>
	N° 2 Centrali termiche alimentate gas naturale di potenza termica pari a 290,7 kW/ cad., N° 1 Centrale termica alimentata gas naturale di potenza pari a 1510 kW e N° 1 Centrale termica alimentata gas naturale di potenza pari a 1483 kW
	<u>Gruppi frigoriferi</u>
N° 1 Gruppo frigorifero di potenza nominale pari a 251 kW	
Svolgimento attività	<u>Approvvigionamento energetico</u>
	L'approvvigionamento energetico del sito avviene da rete elettrica nazionale.
	<u>Acque</u>
Approvvigionamento idrico – Derivazione acque sotterranee e rete acquedottistica urbana	
Scarichi idrici e gestione acque meteoriche – Si rimanda alla procedura PO AMIAT GO 12 relativa alla gestione delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne per una descrizione di dettaglio.	
Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Manutenzione impianti
Svolgimento attività	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>
	Manutenzione impianti, Interventi edilizi, Progettazione edilizia e di impianti

Sez. 3 Schema del ciclo di vita

In conformità a quanto richiesto dalla nuova norma ISO 14001:2015 viene redatto lo schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell'impianto o del servizio oggetto dell'analisi ambientale, con lo scopo di individuare e valutare gli aspetti ambientali che rientrano sotto la sfera di influenza del Gruppo Iren.

Come esplicitamente definito dalla norma sopracitata, il ciclo di vita racchiude tutte le fasi consecutive e interconnesse di un sistema, responsabilizzando l'Organizzazione nella circoscrizione di aspetti e impatti ambientali legati alle fasi che antecedono e seguono le proprie attività sia in termini temporali sia in termini di influenza che l'azienda può avere verso l'esterno da un punto di vista ambientale.

Lo schema del ciclo di vita è costituito da tante schede quante sono le fasi caratteristiche che lo compongono. Le schede sono così strutturate: una prima parte in cui viene individuata la fase, il soggetto responsabile, il processo aziendale di riferimento e l'influenza ambientale (le cui ricadute possono essere evidenti in fasi successive del ciclo di vita); una seconda parte in cui vengono analizzati gli impatti ambientali che sono originati contestualmente alla fase analizzata e i relativi strumenti di controllo.



FASE ANALIZZATA: PROGETTAZIONE DEL SITO
SOCIETÀ RESPONSABILI: AMIAT S.P.A., IREN S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., Società di consulenza esterne

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p><u>CARATTERISTICHE E VINCOLI PRESENTI NEL SITO</u></p> <p>Analisi del contesto ambientale di inserimento dell'impianto (inquadramento geografico, urbanistico, morfologico, idraulico-idrologico, climatico), finalizzata a valutare la vulnerabilità e la compatibilità di sito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborati progettuali iniziali e documentazione tecnica aggiornata per successive istanze. • Procedura PO IAM IMP PDL 1 relativa alla progettazione degli impianti, • PO IAM IMP PDL 2 relativa al controllo e alla direzione lavori,
<p><u>VALUTAZIONE TECNOLOGIA E MATERIALI DI REALIZZAZIONE</u></p> <p>Valutazione della migliore tecnologia e dei migliori materiali disponibili (BAT) come previsto nei criteri indicati dalla disciplina tecnica di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborati progettuali iniziali e documentazione tecnica aggiornata per successive istanze.
<p><u>VINCOLI NORMATIVI</u></p> <p>Valutazione dei vincoli normativi cogenti e delle disposizioni legislative in materia ambientale, compresa l'individuazione dei requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborati progettuali iniziali e documentazione tecnica aggiornata per successive istanze.
<p><u>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO</u></p> <p>Analisi del contesto e delle esigenze di mercato in cui si inserisce l'impianto (quantitativi e tipologie di rifiuti potenzialmente conferibili nell'impianto, bacino di utenze servite, presenza di impianti simili nelle vicinanze o di altro genere), Valutazione costi-benefici, Valutazione della logistica legata al flusso dei rifiuti trattati e prodotti, Valutazione di vulnerabilità dell'area (rapporto sorgente-recettori e potenziali conseguenze per la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborati progettuali iniziali e documentazione tecnica aggiornata per successive istanze.
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
Aggiornamento documentazione di sistema	

IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE

CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio) ▪ Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale ▪ Scarichi idrici civili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La progettazione è stata effettuata in passato da AMIAT in collaborazione con soggetti esterni. Dal 1993, inoltre, è operativo all'interno di AMIAT un laboratorio chimico per attività di monitoraggio ambientale, esteso sia alle attività di raccolta e spazzamento sia agli impianti di trattamento rifiuti che ha avviato un progetto di accreditamento delle prove di analisi a partire dal 2009.

L'ingresso di AMIAT S.p.A. nel Gruppo IREN ha confermato la possibilità di adottare strumenti e risorse di Gruppo volti ad accrescere la sostenibilità ambientale e sociale delle proprie attività, tra i quali:

- Sistema di Gestione Ambientale certificato,
- Modelli di CSR,
- Bilancio di sostenibilità ambientale con l'obiettivo di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda, comunicarle in maniera trasparente a tutte le parti interessate e promuoverne il continuo miglioramento nel tempo
- Riunioni ed incontri sistematici sui risultati e prestazioni del sistema di gestione (COMITATI)
- Gestione del patrimonio immobiliare per supporto ai requisiti legislativi cogenti come CPI, autorizzazione agli scarichi ecc..
- Politiche e iniziative adottate a livello di Gruppo Iren a promozione della sostenibilità ambientale

FASE ANALIZZATA: REALIZZAZIONE DEL SITO

SOCIETÀ RESPONSABILI: AMIAT S.P.A., IREN S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., Società di consulenza esterne

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p style="text-align: center;"><u>APPROVVIGIONAMENTI TECNOLOGIA E MATERIALI</u></p> <p>In funzione delle BAT e del rapporto costi-benefici, sono stati individuati gli approvvigionamenti necessari alla cantierizzazione dell'opera (materie prime, mezzi operativi e attrezzature, manufatti e componenti impiantistiche, ..)</p>	<p>Progetto esecutivo e documentazione tecnica iniziale di supporto</p>
<p style="text-align: center;"><u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u></p> <p>Selezione ed individuazione dei fornitori, affidamento lavoratori</p>	<p>Contratti di appalto e fornitura</p>
<p style="text-align: center;"><u>LOGISTICA DI CANTIERE</u></p> <p>Gestione della viabilità provvisoria e dei flussi di trasporto, dei rifiuti prodotti e della movimentazione delle terre e rocce da scavo, del complesso abitativo a servizio del cantiere (uffici, spogliatoi, generatori di corrente, ..) e dei relativi impatti ambientali</p>	<p>Progetto esecutivo e documentazione tecnica iniziale di supporto</p>
<p style="text-align: center;"><u>GESTIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA RETE DEI SERVIZI</u></p> <p>Predisposizione allacciamenti dell'opera a linee elettriche, acquedotti, fognature, linee gas, infrastrutture stradali</p>	<p>Istanze autorizzative e concessioni dei gestori</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
<p>In caso di nuove realizzazione e/o modifiche impiantistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione nuovi indicatori per la qualifica dei fornitori in termini di ambiente e CSR 	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime utilizzate per la cantierizzazione e realizzazione dell'opera/delle opere 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento di suolo e sottosuolo per effetto di sversamenti, allagamenti e/o

<ul style="list-style-type: none">▪ Consumi energetici legati alla cantierizzazione (funzionamento mezzi e attrezzature, illuminazione, baracche di cantiere)▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi)▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra e sollevamento polveri▪ Scarichi idrici civili e industriali▪ Inquinamento acustico e vibrazioni▪ Impatto visivo del cantiere▪ Emissioni odorigene derivanti da scarichi veicolari, lavorazioni specifiche▪ Congestione e incremento del traffico veicolare	<ul style="list-style-type: none">▪ rilasci accidentali che coinvolgano sostanze inquinanti▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni▪ Elevati consumi energetici e idrici dovuti alla gestione di un'emergenza▪ Produzione anomala di rifiuti (liquidi e/o solidi) dovuti alla gestione di un'emergenza
---	--

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La realizzazione dell'impianto è stata effettuata in passato da soggetti esterni, non è stato possibile analizzare gli strumenti adottati dai costruttori per il contenimento dei propri impatti ambientali.

Si rimanda alla fase di progettazione del presente LCP per la descrizione degli strumenti di controllo degli impatti ambientali individuati a livello di Sistema di Gestione da AMIAT e dal Gruppo IREN in generale.

FASE ANALIZZATA: GESTIONE DEL SITO			
SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN AMBIENTE S.P.A., IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE			
PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui			
ASPETTI DIRETTI ED INDIRETTI			
ASPETTO AMBIENTALE	APPLICABILITA'	DIRETTO/INDIRETTO	SIGNIFICATIVITA'
Utilizzo prodotti	SI	D e I	BASSA
Consumi	SI	D e I	INTERMEDIA
Risorsa Idrica	SI	D e I	BASSA
Emissioni in atmosfera	SI	D e I	BASSA
Scarichi idrici	SI	D e I	BASSA
Rifiuti	SI	D e I	INTERMEDIA
Rumore e vibrazioni	SI	D e I	BASSA
Suolo e sottosuolo	SI	D e I	BASSA
Radiazioni ionizzanti e non	NO	//	//
PCB/PCT	NO	//	//
Amianto	NO	//	//
Sostanze lesive per l'ozono e ad effetto serra	NO	//	//
Gas Fluorurati ad effetto serra e loro miscele	SI	I	BASSA
Odori	NO	//	//
Impatto visivo	NO	//	//
Traffico	SI	D	BASSA
Si rimanda alla registrazione MO 2 per la valutazione di significatività degli impatti ambientali conseguenti.			
STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI			
PSC/PMC, Scheda valutazione/quantificazione aspetti/impatti ambientali MO 2 PO IREN SGC 3.			

FASE ANALIZZATA: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA FASE DI ESERCIZIO
SOCIETÀ RESPONSABILE: IREN S.P.A., AMIAT S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., IRENLAB S.p.A.

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p><u>PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI</u></p> <p>Adozione di procedure e di strumenti di carattere organizzativo-gestionale, anche attraverso la costruzione di sistemi di gestione volontari, finalizzati ad ottimizzare i processi, ridurre gli impatti sull'ambiente e a garantire il controllo degli adempimenti normativi in materia ambientale</p>	<p>Procedure e istruzioni operative di sistema (AMIAT, IREN, IREN AMBIENTE),</p> <p>Piani operativi (PSC, Piani di Emergenza, ..)</p>
<p><u>PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI</u></p> <p>Programmazione di dettaglio giornaliera per l'erogazione del servizio sul territorio sulla base della progettazione iniziale, della disponibilità di risorse e di mezzi operativi, ecc.</p>	<p>Procedura PO AMIAT GO 1 "Gestione Servizi Territoriali"</p>
<p><u>MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</u></p> <p>Monitoraggio finalizzato al controllo dei principali aspetti ambientali che potrebbero generare impatti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, qualità dell'aria e della falda, consumi energetici, ..)</p>	<p>Controlli analitici di laboratorio,</p> <p>MO 2 della PG IREN SGC 3 specifico per il sito,</p> <p>PSC, Piano emergenze ambientali,</p> <p>Procedure e istruzioni operative dell'impianto</p>
<p><u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u></p> <p>Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali</p>	<p>Autorizzazioni rilasciate dagli Enti territoriali,</p> <p>PSC, Procedure di sistema relative alle prescrizioni legali, OdV Gruppo IREN</p>
<p><u>MODIFICHE STRUTTURALI/ IMPIANTISTICHE</u></p>	<p>Si rimanda alle fasi di progettazione e realizzazione impianto/ modifiche impiantistiche</p>

<p>Valutazione e progettazione delle soluzioni tecniche più appropriate per la modifica e l'efficientamento dei processi</p>	
<p><u>VINCOLI DI SITO E VINCOLI NORMATIVI APPLICABILI</u></p> <p>Valutazione periodica dei vincoli di sito e dei vincoli normativi applicabili per l'impianto, anche in assenza di modifiche strutturali e impiantistiche</p>	<p>Checklist di conformità legislativa, riunioni di coordinamento</p>
<p><u>APPROVVIGIONAMENTI MATERIE PRIME, SERVIZI E LAVORI</u></p> <p>Pianificazione dell'approvvigionamento delle materie prime, dei servizi e delle forniture di riferimento durante la gestione operativa della discarica, anche attraverso l'individuazione di criteri e requisiti specifici in termini di tutela e di sostenibilità ambientale richiesti ai clienti esterni</p>	<p>Approvvigionamenti di Iren S.p.A. come descritto nella Procedura PG IREN APP 1 Testo unico degli Approvvigionamenti.</p> <p>Nello specifico per AMIAT viene applicata la procedura PO AMIAT SIC 2 "Miscele e preparati pericolosi", la procedura PO AMIAT GO 9 "Collaudi di accettazione e consegna veicoli e/o attrezzature nuove".</p> <p>A livello di Gruppo Iren è stato attivato un Portale per la qualifica dei fornitori dove vengono richieste a fornitori e clienti esterni informazioni di dettaglio quali ad esempio la sussistenza di certificazioni ambientali e sistemi di gestione certificati</p>
<p><u>FLUSSI E LOGISTICA</u></p> <p>Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti intercettati dal servizio, Analisi ed organizzazione dei flussi logistici e della movimentazione dei rifiuti entro il territorio (dalla raccolta agli impianti di trattamento)</p>	<p>Rapporto rifiuti consuntivo per anno solare</p> <p>PG IAM 1 "Definizione del contratto di fornitura del servizio di gestione rifiuti speciali"</p> <p>PG IAM 3 "Attività inerenti la logistica in ambito della Funzione "Flussi e logistica"</p>
<p><u>SENSIBILIZZAZIONE DEL CLIENTE</u></p> <p>Promozione verso l'esterno di iniziative e di politiche per accrescere la sensibilità ambientale della comunità e favorire: la raccolta differenziata, una maggiore igiene delle aree urbane, la corretta gestione dei rifiuti da parte delle utenze interessate dal servizio</p>	<p>Eventi di pubblico interesse, Prontuari e guide per la gestione domestica dei rifiuti, Programma Edulren</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
<p>Aggiornamento documentazione di sistema</p>	

IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE

CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio) ▪ Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale ▪ Scarichi idrici civili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

- Sistema di Gestione Ambientale certificato, Modelli di CSR, Bilancio di sostenibilità ambientale con l'obiettivo di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda, comunicarle in maniera trasparente a tutte le parti interessate e promuoverne il continuo miglioramento nel tempo
- Riunioni ed incontri sistematici sui risultati e prestazioni del sistema di gestione (COMITATI)
- Gestione del patrimonio immobiliare entro cui vengono svolte le attività di supporto, in ottemperanza ai requisiti legislativi cogenti (richiesta e mantenimento autorizzazioni ove necessario, esempio: CPI, autorizzazioni agli scarichi, ecc.) e agli obiettivi di miglioramento individuati dal Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza, al fine di contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute dell'uomo
- Politiche e iniziative adottate a livello di Gruppo Iren a promozione della sostenibilità ambientale, della riduzione degli sprechi e dell'efficientamento energetico

FASE ANALIZZATA: FINE VITA DEL SITO
SOCIETÀ RESPONSABILE: IREN S.P.A., AMIAT S.P.A., IREN AMBIENTE S.P.A., IREN LAB

PROCESSO AZIENDALE: Trattamento rifiuti, Trattamento chimico-fisico reflui

INFLUENZA AMBIENTALE
AMBITI DI VALUTAZIONE
STRUMENTI GESTIONALI

<p><u>PIANO DI GESTIONE POST-OPERATIVA</u></p> <p>Pianificazione e progettazione della chiusura dell'impianto, attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici utili a prevenire forme di inquinamento e a valorizzare, possibilmente, il sito dismesso.</p>	<p>PG IREN APP 1: Testo Unico degli Approvvigionamenti</p>
<p><u>GESTIONE DEL PATRIMONIO</u></p> <p>Gestione dei beni mobili ed immobili dismessi dal servizio: cessione a terzi, demolizione/smaltimento, variazione destinazione d'uso</p>	<p>Procedura PO AMIAT GO 10: Gestione della dismissione dei veicoli aziendali,</p> <p>Piano annuale dismissioni del Gruppo IREN (per impianti AMIAT: pianificazione effettuata dalla Direzione Impianti)</p>
<p><u>REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI DISMISSIONE E BONIFICA</u></p> <p>Soluzioni tecniche specifiche per la dismissione e bonifica del sito per un eventuale riutilizzo dell'area</p>	<p>Piano di dismissione richiesto dall'autorizzazione integrata ambientale,</p> <p>PG IREN APP 1: Testo Unico degli Approvvigionamenti</p>
<p><u>MONITORAGGIO AMBIENTALE</u></p> <p>Controlli periodici finalizzati a limitare i rischi derivanti dalla potenziale contaminazione delle matrici ambientali, nonché al ripristino delle condizioni originarie di qualità ambientale</p>	<p>Controlli analitici di laboratorio, Piani e procedure operative</p>
<p><u>MONITORAGGIO DEGLI ADEMPIMENTI TECNICO-AMMINISTRATIVI</u></p> <p>Pianificazione e registrazione dei controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni autorizzative, allo scopo di tutelare l'ambiente e prevenire i reati ambientali</p>	<p>Piani e procedure operative, Autorizzazioni rilasciate dagli Enti territoriali</p>
<p><u>CONTINUITA' DEL SERVIZIO</u></p> <p>Valutazione e analisi delle mutate condizioni rispetto alla fase iniziale antecedente la realizzazione dell'impianto, con particolare riferimento all'individuazione di possibili alternative al conferimento di rifiuti all'interno di altri impianti di recupero/smaltimento appartenenti al Gruppo Iren.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Indirizzi da Sistemi Collettivi Nazionali (smistamento carichi su impianti autorizzati del circuito) • Indirizzi strategici, • Piano Industriale, • Sistemi collettivi nazionali garantiscono prosecuzione servizio • Piano territoriale di gestione rifiuti, • Piano comunale di gestione rifiuti (Città di Torino), Piano d'ambito, Regolamento comunale di igiene della Città di Torino

IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di rifiuti legati alla realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Utilizzo di materiale e di risorse per la realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Inquinamento atmosferico legato alle emissioni veicolari dei mezzi utilizzati durante la fase di gestione post-operativa e al sollevamento/ dispersione di polveri durante l'esecuzione dei lavori, ▪ Consumo di risorse e materie prime utilizzate per la realizzazione dei lavori di bonifica e dismissione del sito, ▪ Consumi energetici legati alla cantierizzazione (funzionamento mezzi e attrezzature, illuminazione, baracche di cantiere), ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica, ▪ Scarichi idrici civili e industriali, ▪ Inquinamento acustico e vibrazioni, ▪ Impatto visivo del cantiere, ▪ Emissioni odorigene derivanti da scarichi veicolari, lavorazioni specifiche, ▪ Congestione e incremento del traffico veicolare. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento di suolo e sottosuolo per effetto di sversamenti, allagamenti e/o rilasci accidentali che coinvolgano sostanze inquinanti, ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni, ▪ Elevati consumi energetici e idrici dovuti alla gestione di un'emergenza, ▪ Produzione anomala di rifiuti (liquidi e/o solidi) dovuti alla gestione di un'emergenza
STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	
<p>Ad oggi non sono state progettate dismissioni di impianti o di sedi aziendali di grandi dimensioni, ma nel caso si verificasse la necessità, le azioni previste per la mitigazione degli impatti in fase post-operativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di ripristino e riqualificazione dell'area compresa la valutazione della qualità delle matrici ambientali, ▪ Nomina di figure di coordinamento e di supervisione lavori (DL, CSE, ecc.), ▪ Checklist di conformità legislativa per il monitoraggio degli adempimenti, ▪ Installazione di presidi per il monitoraggio ambientale e la mitigazione degli impatti ambientali secondo le migliori tecnologie disponibili, se necessario 	

Sez. 4 Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali

Si veda quanto riportato nei seguenti documenti:

Tabella di Quantificazione e Valutazione Aspetti/Impatti Ambientali Sito Amiat Via Gorini (MO 2 PO IREN SGC 3).

Ambito di applicazione

AMIAT

Analisi Ambientale

Analisi Ambientale Processo Raccolta e Territorio Torino

Approvazione

Fase	Funzione e nominativo		
Redazione	VERSIENTI ANDREA		26/06/2024
Verifica per conformità	DRUDA GIOVANNA	Responsabile Sistemi Gestione QSA	26/06/2024
Verifica	FRIZZIERO FLAVIO	Dirigente Raccolta	28/06/2024
	IMMORMINO VALTER	Responsabile Gestione Servizi Interni Area Nord	10/07/2024
	TOMASI GIOVANNI	Responsabile Gestione Servizi Interni Area Sud	22/07/2024
Approvazione	CLARA ENRICO	Amministratore Delegato Amiat	25/07/2024

Revisioni

Revisione	Data	Descrizione modifica
0	01/09/2020	Il documento sostituisce AA_AMIAT_RTT_2018 Analisi Ambientale Processo Raccolta e Territorio Torino. Non sono state apportate modifiche ai contenuti del documento, è stata modificata solo la codifica.
1	17/01/2022	Aggiornamento contenuti
2	15/02/2023	Aggiornamento contenuti
3	05/10/2023	aggiornamento contenuto
4	29/07/2024	Aggiornamento documentale 2024

Raccolte AMIAT



ANALISI AMBIENTALE

Servizio di raccolta rifiuti, spazzamento e igiene del suolo urbano

Sommario

<i>Sez. 1 Caratterizzazione</i>	4
1.1 <i>Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento</i>	4
1.2 <i>Inquadramento geologico</i>	22
1.3 <i>Inquadramento idrogeologico</i>	26
1.4 <i>Inquadramento climatico</i>	27
1.5 <i>Caratteristiche della vegetazione e della fauna</i>	30
1.6 <i>Rischio incidenti rilevanti</i>	30
<i>Sez. 2 Descrizione delle attività, prodotti e servizi</i>	31
<i>Sez. 3 Schema del ciclo di vita</i>	38
<i>Sez. 4 Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali</i>	47

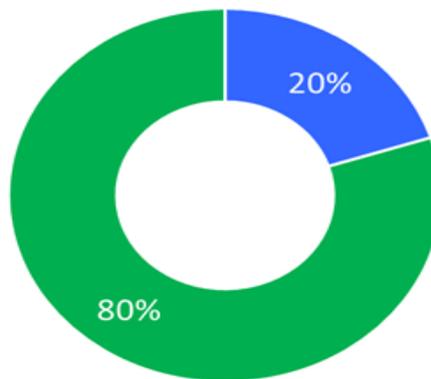
Sez. 1 Caratterizzazione

1.1 Inquadramento generale e quadro autorizzativo di riferimento

La presente analisi ambientale è stata redatta con riferimento alle attività di raccolta rifiuti, spazzamento ed igiene del suolo svolte da AMIAT all'interno dell'area urbana della Città di Torino nell'anno 2023.

Il servizio è stato avviato dal Comune di Torino alla fine degli anni Sessanta, originariamente effettuato per tramite della municipalizzata AMRR (Azienda Municipale Raccolta Rifiuti) poi AMIAT (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino) a partire dagli anni Novanta con proprietario unico il Comune di Torino, passando a fine 2014 in gestione al Gruppo Iren al momento dell'acquisizione della maggioranza di quote da parte di AMIAT V. S.p.A.

- Quote in possesso di FCT Holding S.p.A. (Socio Unico Comune di Torino)
- Quote in possesso di AMIAT V. S.p.A. (Iren Emilia S.p.A., Iren S.p.A., Acea Pinerolese Industriale S.p.A.)



Il Gruppo Iren ha individuato, per tutte le proprie business unit, i processi critici per il conseguimento degli obiettivi strategici, di performance e di miglioramento, stabiliti in termini Qualità, Ambiente, Sicurezza, Energia. L'analisi di tali processi è documentata ed aggiornata definendo, per ognuno di essi, elementi specifici tra cui informazioni documentate riguardanti il contesto interno ed esterno.

Sulla base dell'analisi del contesto interno ed esterno, come definito nella procedura PO IREN SGC 5, sono state individuate 19 aree di rischio, comprendenti anche i rischi di tipo ambientale. Tale analisi viene effettuata e documentata nella Scheda Valutazione dei Rischi del Processo (MO 1 PO IREN SGC 5) e nella Scheda di Quantificazione e Valutazione degli Aspetti Ambientali (MO 2 PO IREN SGC 3).

Le scadenze dei provvedimenti, riportati nel quadro autorizzativo che segue, sono gestite da diversi referenti aziendali secondo i relativi strumenti di sorveglianza e controllo utilizzati come da procedura PO IREN SGC 10. La popolazione servita è quella della sola città di Torino e corrisponde a **848.748 abitanti**.

Il Servizio è distribuito uniformemente sul territorio cittadino con **7 Centri di Raccolta, 2 Sedi Deposito sale e 9 Sedi Operative**

CENTRI DI RACCOLTA APERTI AL PUBBLICO

V. Germagnano n. 48
 V. Ravina 19
 V. Salgari n. 21/A
 C.so Moncalieri n. 420/A
 V. Arbe 12
 V. Zini 137-139
 V. Germagnano 48 legno
 V. Gorini 20/A Gerbido

SEDI

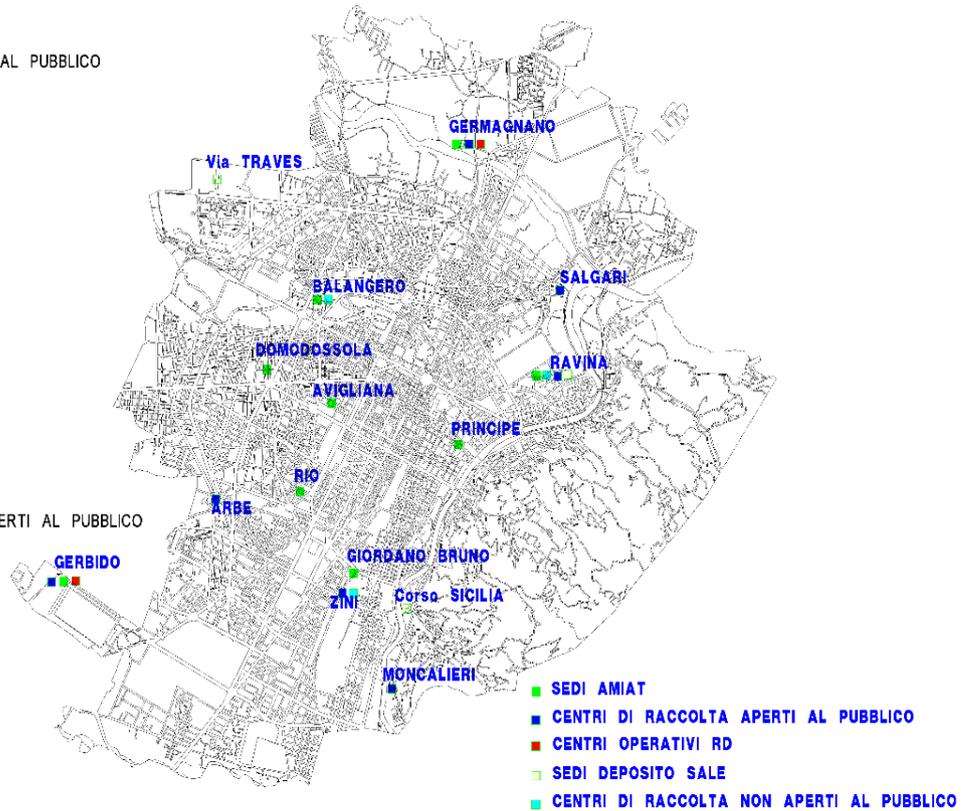
V. Germagnano n. 50
 V. Gorini n. 8 Gerbido
 V. Ravina 19
 V. Giordano Bruno n. 25
 V. Principe Amedeo n. 50
 V. Rio de Janeiro n. 17
 V. Avigliana n. 33
 V. Balangero n. 14
 V. Domodossola n. 5

DEPOSITO SALE

V. Traves
 C.so Sicilia
 V. Ravina 19

CENTRI DI RACCOLTA NON APERTI AL PUBBLICO

V. Zini 137-139
 V. Pessinello 19 Balangero
 V. Ravina 19



A differenza del Servizio di Spazzamento, uguale sul tutto il territorio, il Servizio di Raccolta presenta 3 modalità differenti di servizio:

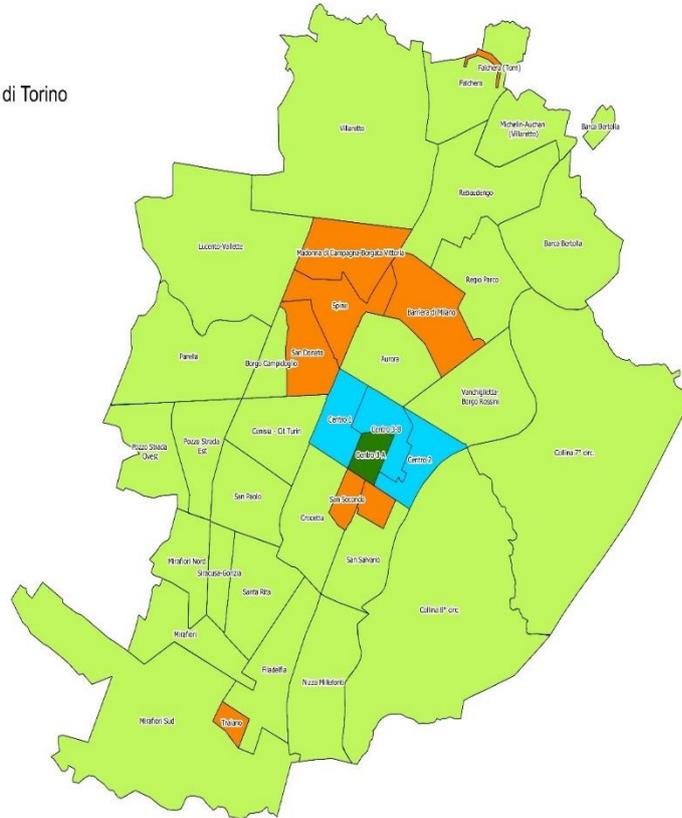
- **Raccolta Stradale**
- **Raccolta Porta a Porta**
 La raccolta differenziata domiciliare porta a porta (PAP) è stata introdotta, a partire dal 2003, in progressiva sostituzione della tradizionale raccolta stradale poiché consente di raggiungere percentuali di raccolta differenziata molto più elevate.
- **Raccolta Ecoisole**
 Dal 2019 Amiat, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha introdotto un nuovo sistema di raccolta differenziata domiciliare ad accesso controllato tramite ecoisole in sostituzione - progressiva- delle attuali attrezzature stradali. Tali ecoisole, collocate su suolo pubblico, sono composte da nuovi cassonetti smart, uno per ogni frazione, utilizzabili solo dai residenti tramite una personale tessera elettronica. Ad ogni utenza è assegnata una determinata ecoisola per il conferimento dei rifiuti, identificata da un adesivo con un numero.

Recentemente è stato attivato il Servizio di Porta a Porta nel centro cittadino.

Modelli di raccolta rifiuti Città di Torino

Legenda

- Raccolta Porta a Porta
- Raccolta Ecoisole
- Raccolta Porta a Porta modello Centro
- Raccolta Stradale



Il servizio di raccolta stradale dei rifiuti, di spazzamento e lavaggio strade viene svolto da AMIAT, all'interno del territorio metropolitano della Città di Torino, è supportato logisticamente da diverse sedi operative distribuite entro i confini comunali in contesti residenziali o comunque fortemente antropizzati.

Le attività tecnico-amministrative di supporto al servizio vengono invece svolte nella sede di corso Svizzera 95 e nella sede di via Giordano Bruno 25.

L'inquadramento geografico e operativo di dettaglio per ciascuna sede è presentato nel prospetto riepilogativo che segue.

	AREA NORD				AREA SUD				
	Germagnano	Balangero	Domodossola	Ravina	Gerbido	Rio	Zini	Avigliana	Principe
Raccolta									
Raccolta stradale Rifiuti Urbani	x			x	x		x		
Raccolta stradale Differenziata	x			x	x		x		
Raccolta PORTA A PORTA	x			x	x		x		
Raccolta carta PORTA A PORTA	Appaltato								
Raccolta con Multi benne	x				x				
Raccolta Mercati rionali	Appaltato								
Raccolta abiti usati	Appaltato								
Raccolta Ingombranti su appuntamento	Appaltato								
Gestione ecocentri	x			x	x		x		
Raccolta dedicata UTO			x	x	x	x	x		
Igiene del suolo									
Spazzamento manuale		x	x	x	x	x	x	x	x
Raccolta pile-farmaci-siringhe		x	x	x	x	x	x	x	x
Spazzamento meccanizzato grande viabilità				x			x		
Spazzamento direttrici	Appaltato								
Lavaggio suolo e aree pubbliche				x					
Spazzamento meccanizzato media e piccola viabilità, sweepee jet, a squadra		x	x	x	x	x	x	x	x
Spazzamento E Raccolta Stadi	Appaltato								
Lavaggio disinfezione aree particolari	x			x	x		x		
Gestione servizi igienici pubblici	Appaltato								
Pulizia sponde Fiumi Po e Dora	Appaltato								
Pulizia alveo e pelo libero fiume Po							x		
Pulizia e raccolta abbandonati	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Pulizia, lavaggio e disinfezione aree giochi bimbi	Appaltato								
Servizio diserbo chimico	Appaltato								
Spazzamento portici	Appaltato								
Servizi di piazzale									
Lavaggio mezzi	x		x	x	x		x		
Rifornimento mezzi	x			x	x		x		
Servizi canal-jet	x			x	x		x		
Movimentazione cassonetti	x				x		x		
Trasporti con ragno	x			x	x		x		

Di seguito, come già detto, verranno analizzate puntualmente le sedi AMIAT, ad eccezione delle due sedi sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale, Germagnano e Gorini, per le quali verranno eseguite analisi specifiche.

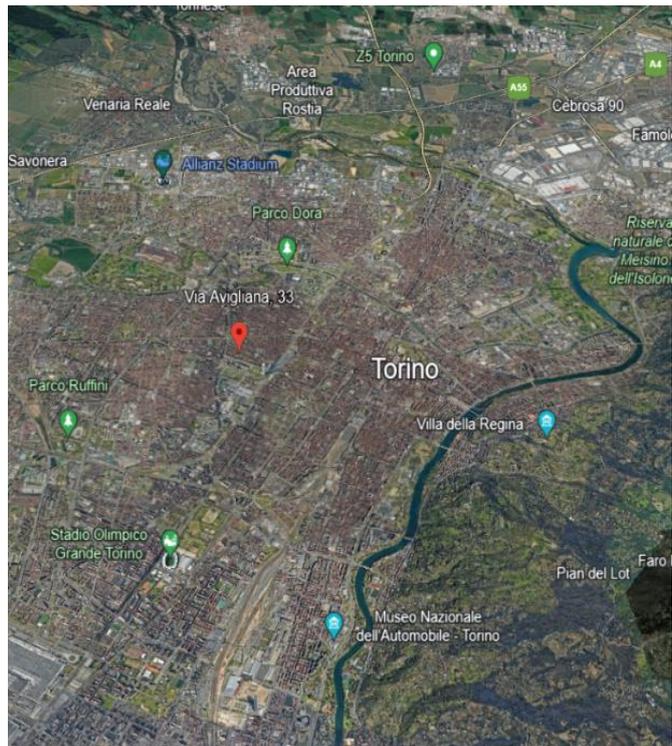
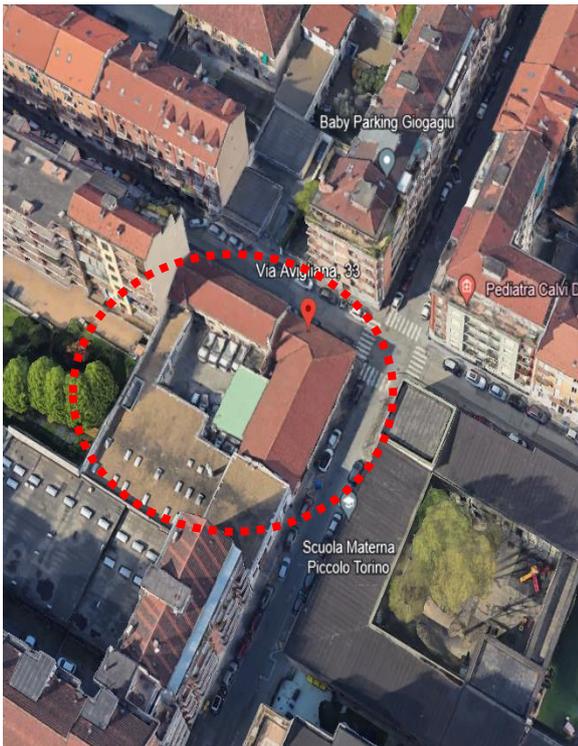
SEDE AVIGLIANA

La sede è ubicata in Via Giacinto Collegno 50/H, con varchi carrai per l'ingresso e l'uscita dei mezzi operativi in Via Avigliana 33, è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale, da spogliatoi per il personale operativo e dagli uffici dei preposti.

- Numero personale assegnato alla sede: 60
- Numero mezzi assegnati alla sede: 52 -> di cui 46 elettrici

In un raggio di 500 metri dal sito è possibile trovare edifici pubblici ed il più vicino edificio di civile abitazione si trova ad una distanza inferiore ai 100 metri. A circa 1 chilometro vi è la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa e a circa 500 metri corso Vittorio Emanuele II.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio 1222, Particella 478



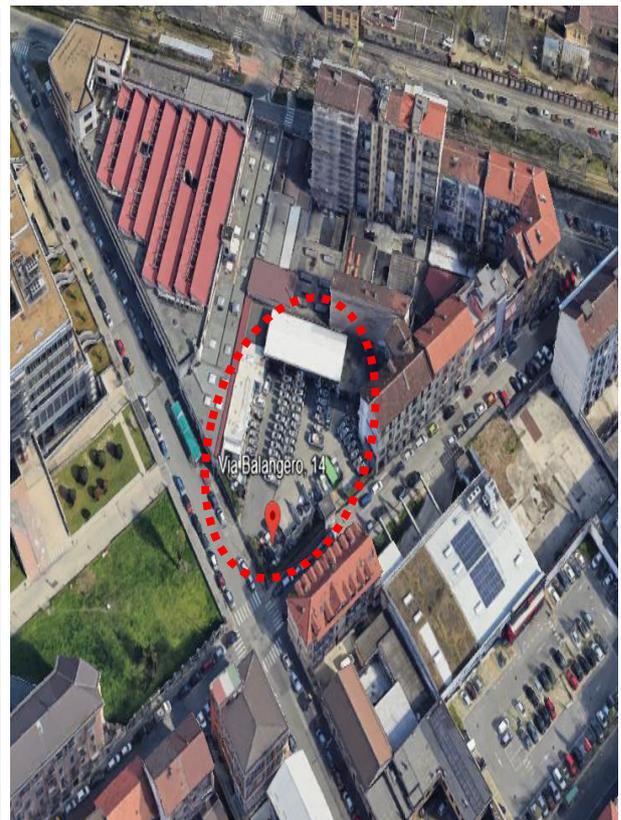
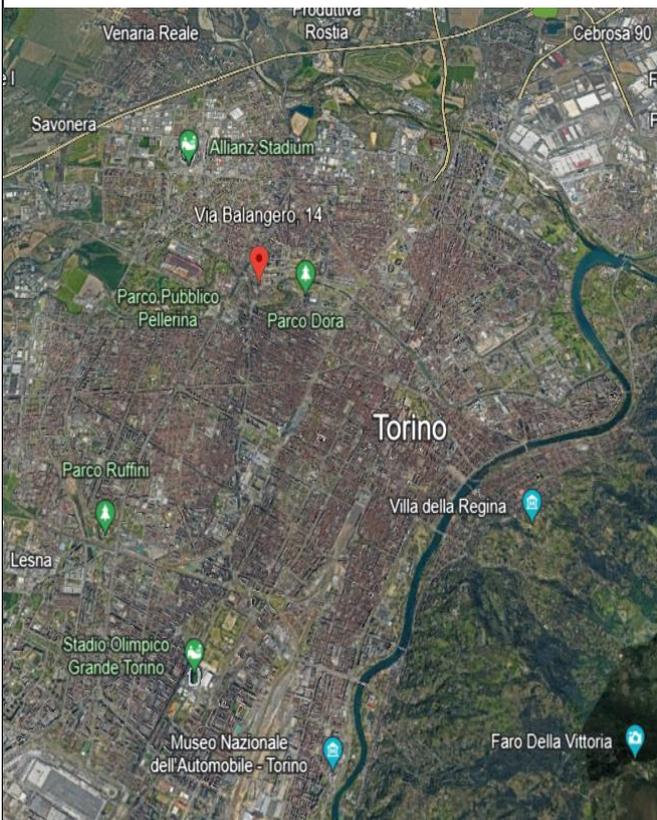
SEDE BALANGERO

La sede, ubicata in Via Pessinetto 19, con varchi carrai per l'ingresso e l'uscita dei mezzi operativi in Via Balangero 14, è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale, da spogliatoi per il personale operativo, dagli uffici dei preposti e da un centro di raccolta non aperto al pubblico.

- Numero personale assegnato alla sede :57
- Numero mezzi assegnati alla sede: 65 -> di cui 48 elettrici

In un raggio di 500 metri dal sito è possibile trovare edifici pubblici ed il più vicino edificio di civile abitazione si trova ad una distanza inferiore ai 100 metri. In termini di viabilità, il sito è prossimo a corso Potenza e a corso Regina Margherita.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio 1155, Particella 7



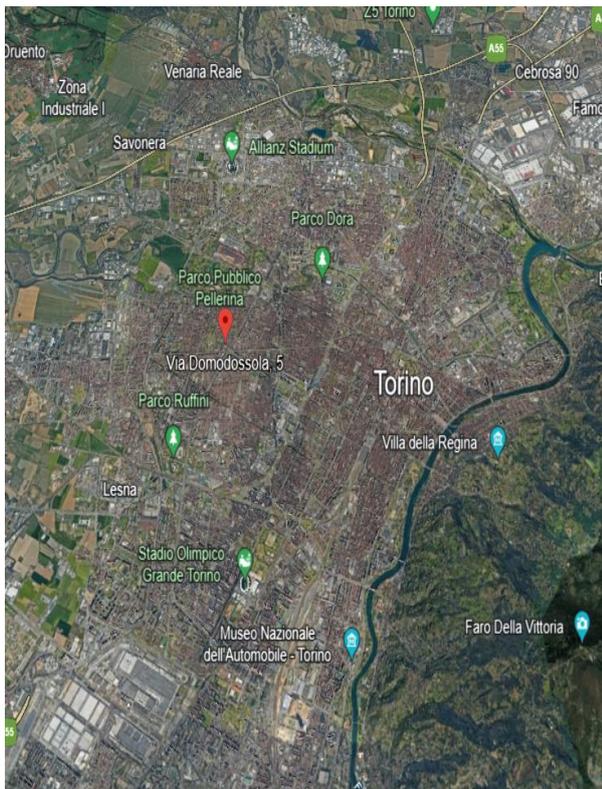
SEDE DOMODOSSOLA

La sede è ubicata in via Domodossola 5, è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale, da spogliatoi per il personale operativo e dagli uffici dei preposti.

- Numero personale assegnato alla sede: 56
- Numero mezzi assegnati alla sede: 56 -> di cui 21 elettrici

In un raggio di 500 metri dal sito è possibile trovare edifici pubblici ed il più vicino edificio di civile abitazione si trova ad una distanza inferiore ai 100 metri. In termini di viabilità, il sito è prossimo a piazza Rivoli, punto di incrocio di corso Vittorio Emanuele II, corso Francia, corso Trapani e corso Lecce.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio 1173, Particella 566



SEDE OPERATIVA E CENTRO DIREZIONALE GIORDANO BRUNO

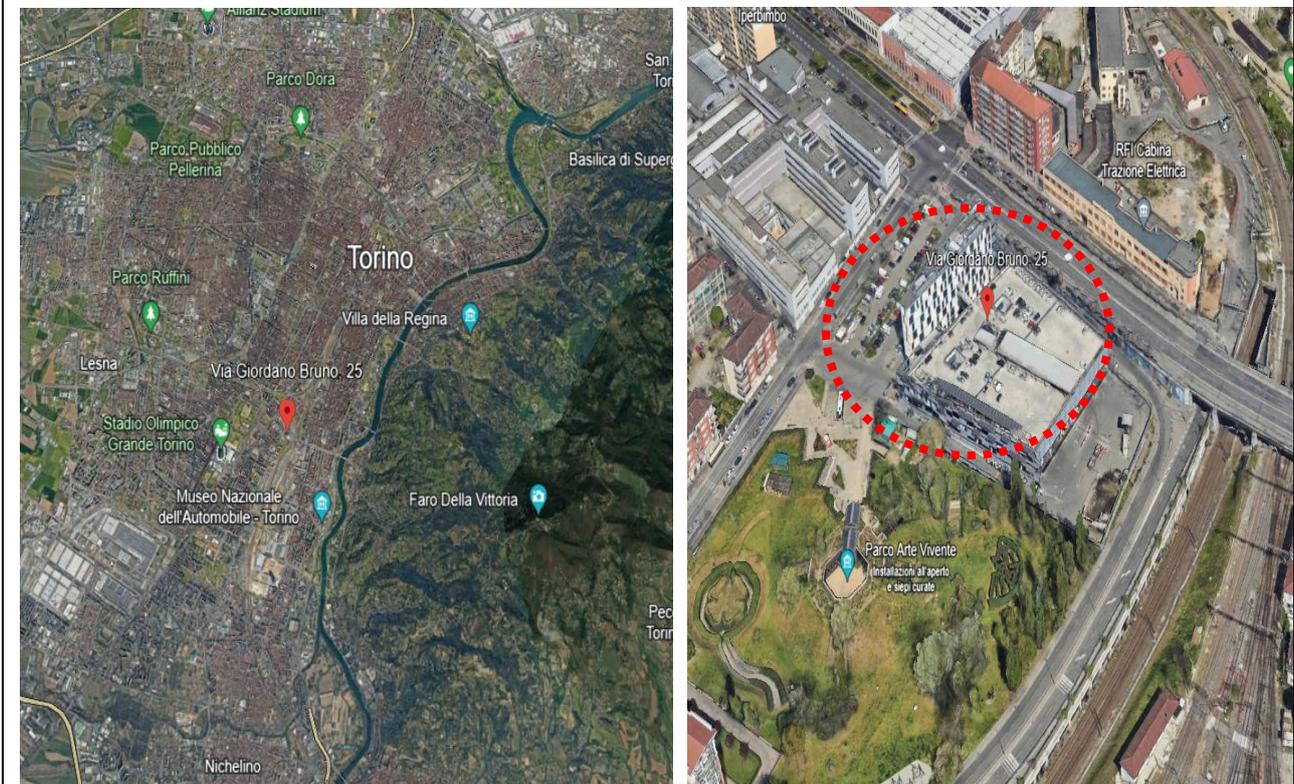
La sede ubicata in via Giordano Bruno 25 è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale e raccolta rifiuti, da spogliatoi per il personale operativo, dagli uffici dei preposti, da una stazione di distribuzione carburante, ad uso esclusivo del personale, e da un piazzale nel quale vengono effettuate operazioni di trasbordo.

- Numero personale assegnato alla sede: 308
- Numero mezzi raccolta assegnati alla sede: 263 -> di cui 53 elettrici

La sede è delimitata a Nord da complessi adibiti ad uso ufficio e residenziale; a Nord-Est da corso Bramante; a Nord-Ovest da via Giordano Bruno; a Sud-Ovest da un'area verde urbana poco estesa; a Sud-Est da via Zini.

L'area circostante il sito è prevalentemente caratterizzata da complessi abitativi-residenziali, attività commerciali e uffici del terziario.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio 1379, Particella 88

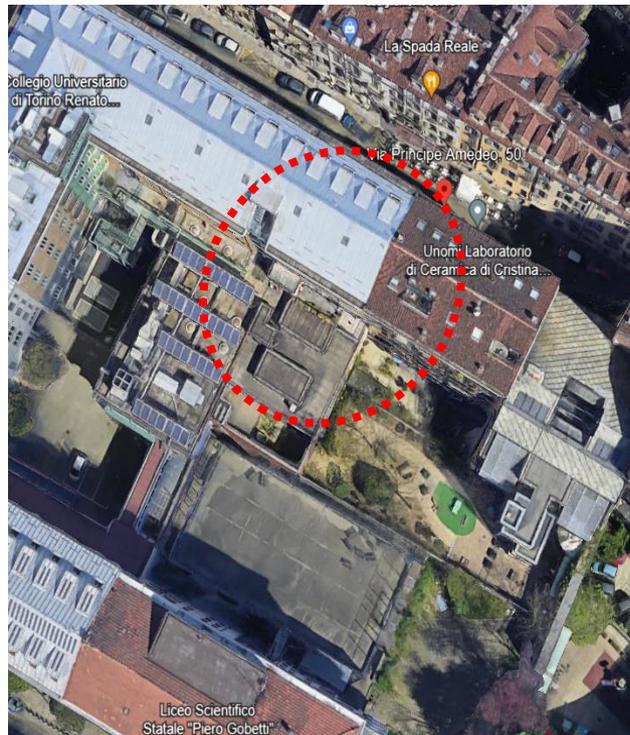
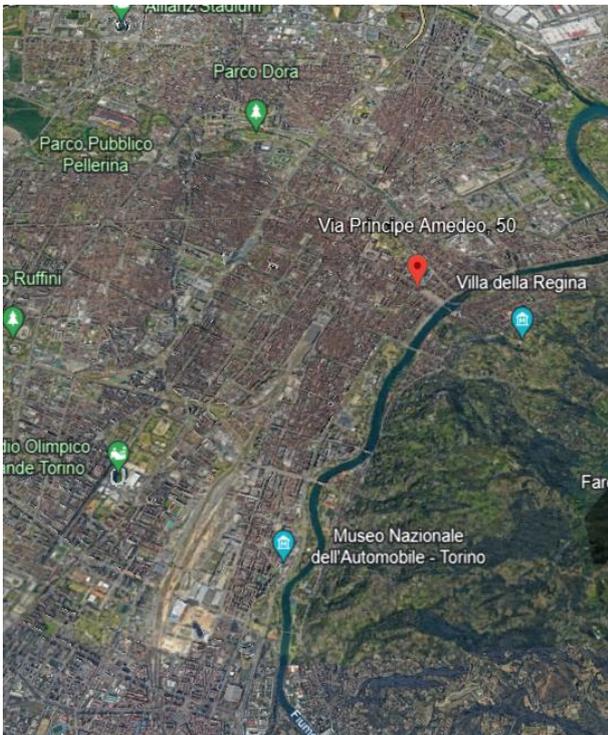


SEDE PRINCIPE

La sede, ubicata in via Principe Amedeo 50, è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale, da spogliatoi per il personale operativo e dagli uffici dei preposti.

- Numero personale assegnato alla sede: 36
- Numero mezzi assegnati alla sede: 47 -> di cui 46 elettrici

In un raggio di 500 metri è possibile individuare edifici pubblici, mentre l'edificio di civile abitazione più vicino è collocato ad una distanza inferiore ai 100 metri. In termini di viabilità, il sito è accessibile da corso Casale attraversando il ponte Vittorio Emanuele I.



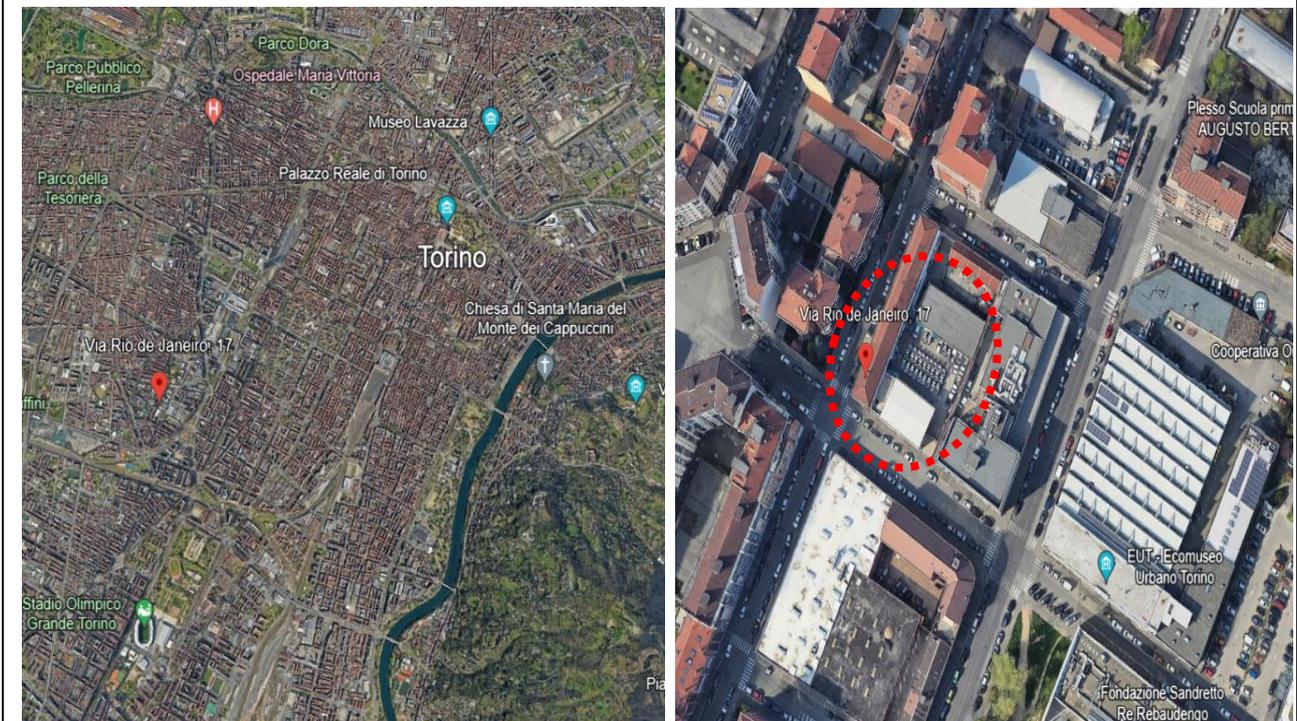
SEDE RIO DE JANEIRO

La sede, ubicata in via Rio de Janeiro, civico 17, è una sede composta da autorimessa per recapito mezzi igiene ambientale, da spogliatoi per il personale operativo e dagli uffici dei preposti.

- Numero personale assegnato alla sede: 53
- Numero mezzi assegnati alla sede: 57 -> di cui elettrici 45

In un raggio di 500 metri è possibile individuare edifici pubblici, mentre l'edificio di civile abitazione più vicino è collocato ad una distanza inferiore ai 100 metri. In termini di viabilità, il sito è equidistante da corso Racconigi e da corso Lione.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio 1298, Particella 73



SEDE ED ECOCENTRO RAVINA

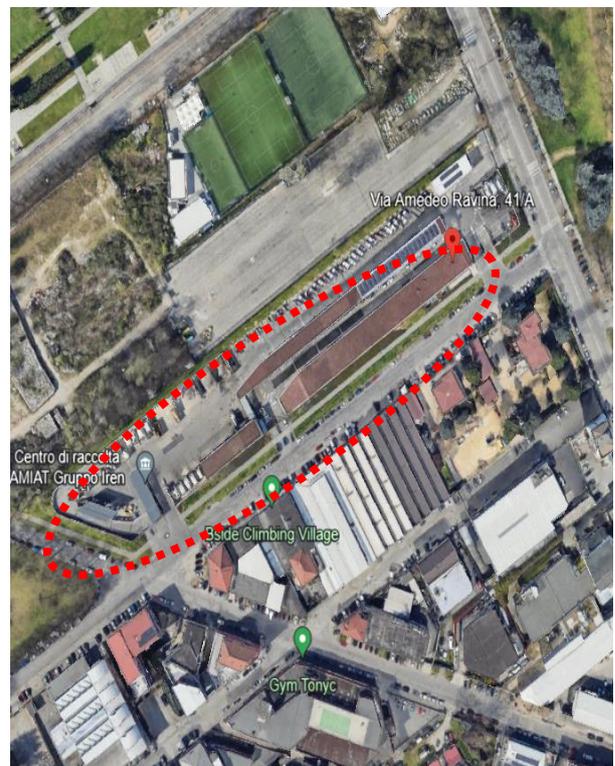
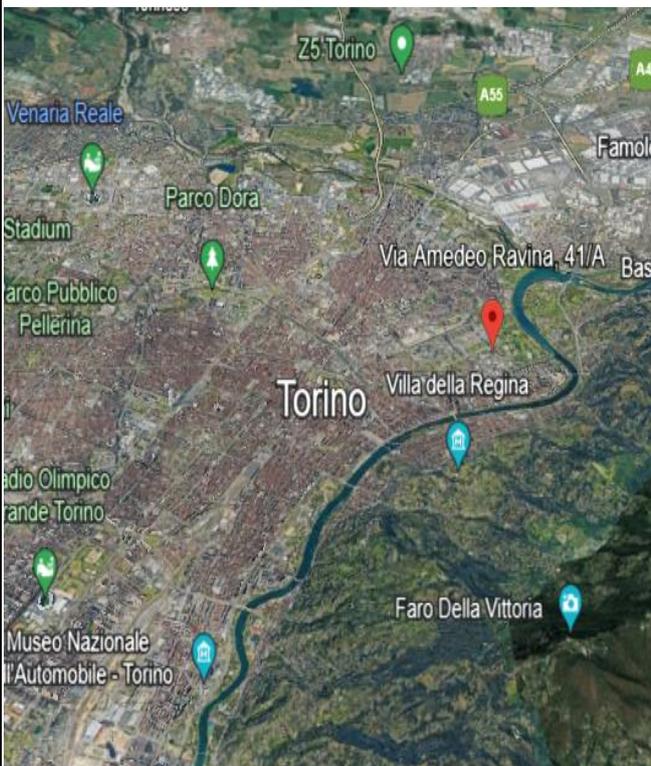
La sede ubicata in via Ravina è un complesso composto da un Centro di Raccolta aperto al pubblico in Via Ravina 19/A e dalla sede operativa, Via Ravina 41/A, composta da autorimessa per il recapito mezzi della raccolta e dell'igiene ambientale, dagli uffici del personale preposto, dagli spogliatoi e dal Centro di Raccolta non aperto al pubblico.

Presenta le seguenti caratteristiche di interesse ambientale:

- Numero personale assegnato alla sede: 236
- Numero mezzi assegnati alla sede: 204 -> di cui 61 elettrici.

Si tratta di una zona semiperiferica della città di Torino caratterizzata alla presenza di edifici ad uso abitativo, da attività commerciali ed artigianali e da aree di pubblico interesse (complesso del Parco Colletta e del Cimitero Monumentale).

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio N.1211, Particelle N. 81-83-86-88-91-94-97



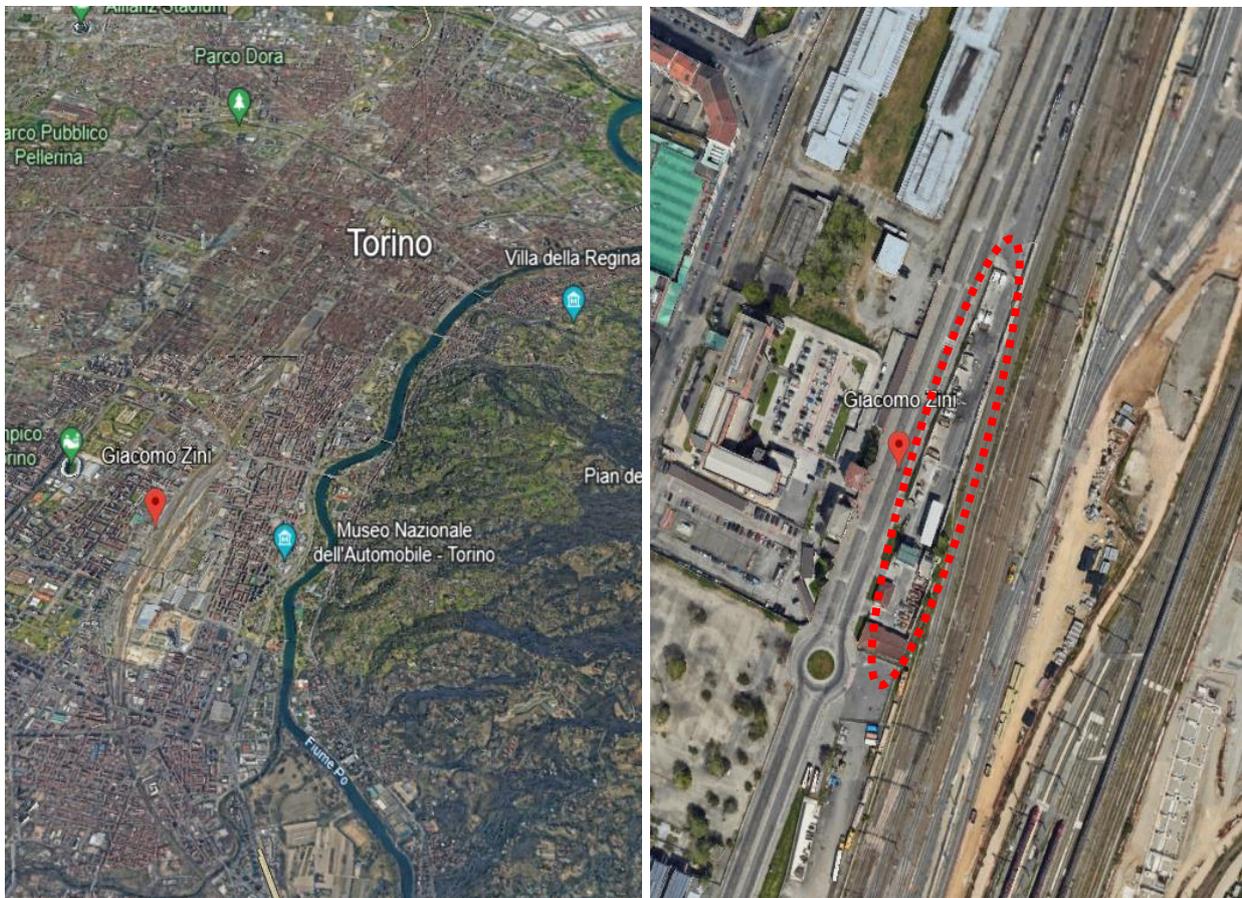
CENTRO DI RACCOLTA ZINI

Il Centro Amiat ubicata in via Zino Zini, è composta dal Centro di raccolta aperto al pubblico in Via Zino Zini 139 e dal Centro di Raccolta non aperto al pubblico in Via Zino Zini 137. I due complessi sono adiacenti e delimitati ad Ovest da via Zini e ad Est dalla linea ferroviaria.

Il personale e i mezzi operativi nel centro sono coordinati dal centro operativo di Via Giordano Bruno.

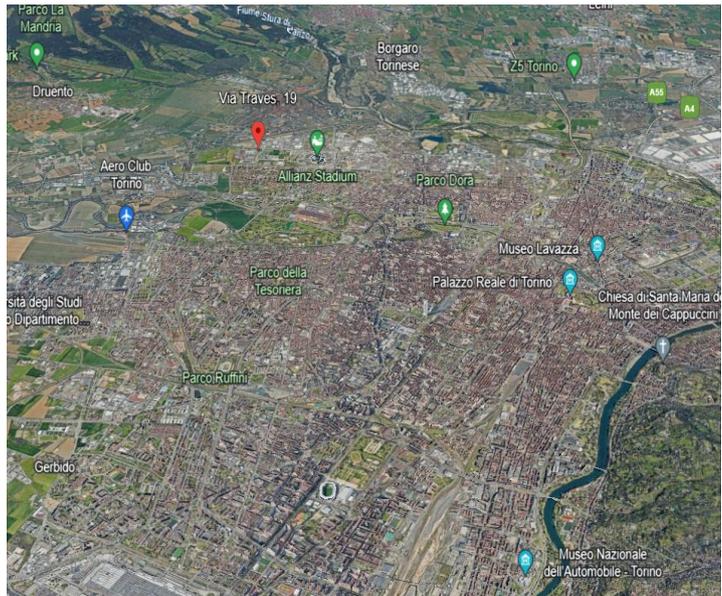
In un raggio di 2000 metri dal sito sono presenti: l'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, l'Ospedale S. Anna, l'Ospedale Infantile Regina Margherita, Ospedale Centro Traumatologico Ospedaliero (C.T.O.), il Parco Cavalieri di Vittorio Veneto e il fiume Po.

Riferimenti catastali: Comune di Torino, Foglio N.1401, Particelle N. 318

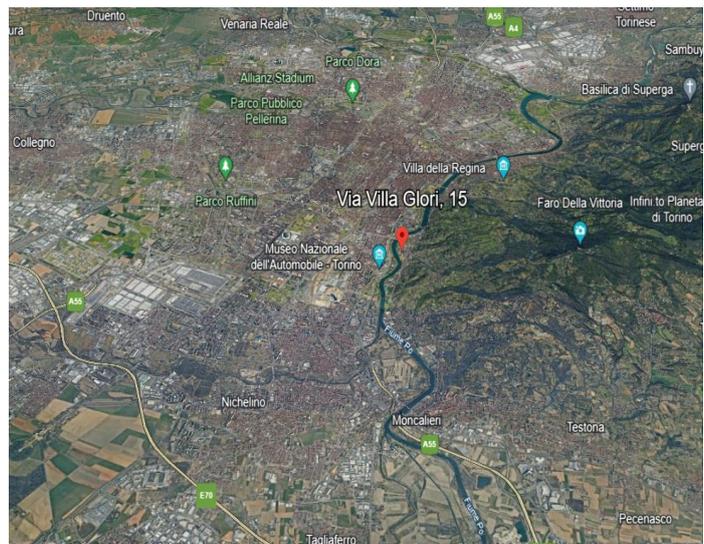


DEPOSITO SALE VIA TRAVES E CORSO SICILIA

Il deposito situato in Via Traves 19 (TO) è un'area con usi diversi legati alla stagionalità delle attività svolte sul territorio. All'interno dell'area è presente una tettoia, adibita principalmente allo stoccaggio del sale minerale, un silos per caricare sale e salamoia sui mezzi operativi adibiti all'attività di spargimento, un magazzino per il rimessaggio dell'attrezzatura, un ufficio e un piazzale per la gestione dei contenitori stradali.



Il deposito situato in Via Villa Glori 15 (TO), deposito C.so Sicilia, è un'area con usi diversi legati alla stagionalità delle attività svolte sul territorio. All'interno dell'area è presente una tettoia, adibita principalmente allo stoccaggio del sale minerale, un silos per caricare sale e salamoia fuori uso, un magazzino per il rimessaggio dell'attrezzatura, un ufficio e un piazzale per la gestione dei contenitori stradali.



QUADRO AUTORIZZATIVO AMBIENTALE

Per un inquadramento aggiornato e comprensivo di tutta AMIAT si rimanda al Registro Autorizzazioni AMIAT

ECOCENTRI AMIAT**AUTORIZZAZIONI IN VIGORE**

Comunicazione prot.n. AT000960-2021-P del 05/08/2021: Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 – Via Traves, 19

Comunicazione prot.n. AT-2697-2015-P del 29/04/2015: Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 - Via Ravina

Nella comunicazione di inizio attività di Via Ravina si è colta l'occasione di riportare l'elenco dei centri di raccolta gestiti da AMIAT sul territorio cittadino torinese.

Provvedimento di Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali: Pratica protocollo N° 29770/2009 del 16/12/2009 - Iscrizione/integrazione dell'iscrizione all'albo gestori in CAT 1 classe A

Domanda di Iscrizione dei Centri di Raccolta ad Albo Gestori Ambientali in CAT 1 classe A

Pratica protocollo N° 26630/2009 del 10/11/2009 per i seguenti centri di raccolta Moncalieri; Salgari; Arbe; Zini 137; Zini 139; Balangero.

Il DM 13/05/2009 (che modifica il DM 08/04/2008) indica necessità di sola comunicazione, anziché domanda di autorizzazione, e obbligo di iscrizione alla categoria 1 dell'albo gestori. La delibera albo gestori n°2 del 20/07/2009 fornisce i criteri di iscrizione.

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE**Lettera SMAT prot.n.29713 del 19/05/2009**

Comunicazione che i centri AMIAT classificati come "ecocentri" non sono soggetti ad approvazione del Piano di prevenzione e gestione (PPG) delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio aree esterne ai sensi del D.P.G.R 20 febbraio 2006, n.1/R e s.m.i –

Parere Regione Piemonte prot.n.8557 del 23/04/2009 Regolamento regionale 1/R del 20/02/2006 - Centri di raccolta rifiuti urbani Comunicazione in base alla quale, a seguito del DM 08/04/2008 e del parere della Regione Piemonte datato 23/04/2009 con protocollo 8557/DB10.09, i centri di raccolta non necessitano di presentazione e approvazione del Piano di Gestione Acque Meteoriche, pur avendo l'obbligo di rispettare la normativa regionale in materia di gestione delle acque meteoriche

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni in atmosfera da officine meccaniche rientrano tra le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, comma 1, D.lgs. 152/2006

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**Determina dirigenziale DD n°754-36483/205 del 09/11/2015 - Ecocentro e deposito RAVINA**

Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in comune di Torino – Via Ravina – Protocollo N° AT000489-2016-A del 22/01/2016 (Domanda AMIAT di concessione Protocollo N° 1038-52648/2013 del 23/12/2013)

AUTORIZZAZIONI CARBURANTI

SEDI DI VIA GIORDANO BRUNO : Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato N° 14196 del 04/10/2007 rilasciata dal Comune di Torino (*rinnovo non necessario in riferimento al D.lgs. N. 32 del 11/02/1998 art. 1 c. 5 secondo cui le scadenze autorizzative sono state convertite in diritto di autorizzazione senza scadenza, di conseguenza sono tutt'ora valide*)

Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato – oli minerali rilasciata dalla Agenzia delle Dogane Prot.n. 2008A11960 del 27/03/2008

SEDE DI VIA RAVINA :Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato N° 37/16 del 28/04/2014 rilasciata dal Comune di Torino (*rinnovo non necessario in riferimento al D.lgs. N. 32 del 11/02/1998 art. 1 c. 5 secondo cui le scadenze autorizzative sono state convertite in diritto di autorizzazione senza scadenza, di conseguenza sono tutt'ora valide*)

Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato – oli minerali rilasciata dalla Agenzia delle Dogane Prot.n. 3056/TO del 05/06/2017

STORICO AUTORIZZAZIONI**Lettera Provincia del 09/04/2008 (ecocentri)**

Sospensione da parte della Provincia di Torino della domanda di autorizzazione ex art. 210 del D.Lgs 152/06 - ECOCENTRI AMIAT - Torino, siti in: c.so Moncalieri, 260 - via Salgari, 21/A - via Arbe, 12 - via Zini, 139.

Domanda AMIAT di autorizzazione alla messa in riserva R13 via Balangero: Protocollo AMIAT N° 4860 del 11/05/2009

Domanda AMIAT di autorizzazione alla messa in riserva R13 via Zini: Protocollo AMIAT N° 4860 del 11/05/2009

Lettera Provincia n.628769 del 05/08/2009 (centri operativi Balangero-Zini)

Comunicazione di inizio attività per l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti non pericolosi dei depositi Balangero - Zini. La Provincia comunica che, vista l'emanazione del DM 13 maggio 2009 sui centri di raccolta, questi depositi rientrano sotto questa specifica norma e non necessitano quindi di autorizzazione ex D.lgs. 152/06

Richiesta AMIAT di conferma: Protocollo Amiat N°8385 del 09/09/2009

Parere Provincia di Torino: Protocollo Provincia N°795502 del 08/10/2009

SEDI DI VIA GERMAGNANO, VIA GORINI, VIA ZINI: Comunicazione messa in esercizio Prot.n. 10341 del 06/11/2009

Lettera AMIAT prot.n.10750 del 17/11/2009: Rinuncia iscrizione procedura semplificata per i centri operativi: come richiesto dalla Provincia. AMIAT ha provveduto alla rinuncia formale dell'istanza di autorizzazione semplificata per i centri operativi di Brescia; Balangero; Zini in quanto i medesimi rientrano all'interno della normativa dei Centri di Raccolta (DM 15 maggio 2009) e quindi non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art. 216 del d.lgs. 152/2006

EMISSIONI IN ATMOSFERA DA OFFICINE

SEDE DI VIA ZINI – Emissione gas di scarico veicoli a motore da officina (1 punto di emissione)

Autorizzazione in via generale ai sensi della D.G.R. n.624/01 e dell'art. 272, comma 2 del D.lgs. 152/2006
– Presa d'atto posizione n. 020097 – Prot.n.769980 del 01/10/2009 emessa dalla Provincia di Torino
(scadenza: 01/10/2009 – con rinnovo 45 giorni prima)

SEDI MINORI: BALANGERO, AVIGLIANA, GHIRLANDAIO, PRINCIPE, RIO DE JANEIRO DOMODOSSOLA

Comunicazione ai sensi dell'art. 272, comma 1, D.lgs. 152/2006 e di messa in esercizio (attività ricadenti nell'elenco previsto in parte I, lettera K, allegato IV alla parte V del D.lgs.152/06) – Prot.n. 10653 del 13/11/2009

SCARICHI IDRICI E GESTIONE ACQUE METEORICHE

Approvazione SMAT prot.n. 871 del 16/04/2009 :Approvazione Piano di gestione delle acque meteoriche – Sito AMIAT di Balangero (attività svolta presso il sito: messa in riserva)

Approvazione SMAT prot.n. 869 del 16/04/2009 :Approvazione Piano di gestione delle acque meteoriche – Sito AMIAT di Zini (attività svolta presso il sito: messa in riserva)

Autorizzazione prot.n. 36288 del 06/05/2016: Autorizzazione di allacciamenti ai collettori comunali di fognature private – scarichi di acque nere (lotto 2) e di acque bianche (lotto 1 e 2). Piano di gestione acque meteoriche a corredo dell'autorizzazione – Sito AMIAT di Ravina

Comunicazione AMIAT prot.n. 9547 del 13/10/2009: Trasmissione Piano di Gestione Acque Meteoriche
– Sito AMIAT di Giordano Bruno (attività svolta presso il sito: area scarico spazzatrici e deposito carburante)

L'attività di corso Moncalieri è stata trasferita dal civico N. 260 al civico N. 420

PREVENZIONE INCENDI

Si rimanda allo scadenziario AMIAT relativo ai CPI

IMPATTO ACUSTICO

Si rimanda a: Valutazione di impatto acustico sito specifiche e Piano di miglioramento acustico AMIAT

ISCRIZIONE CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE

Iscrizione dei seguenti centri di raccolta come piattaforma di riferimento RAEE

Via Arbe,12 – Via Germagnano, 49/a – Via Gorini, 20/A - Via Germagnano,50 – Via Zini,139 – Via Pessinetto,119 (Via Balangero) – C.so Moncalieri, 420/A – Via Salgari, 21/A – Via Ravina,19/A -

Cfr sito www.cdcreae.it

ALBO GESTORI AMBIENTALI**Responsabili tecnici aziendali**Masola Giorgio – CAT 1- CAT 4 – CAT 5
Iorio Giuliano – CAT 8**ISCRIZIONI ALL'ALBO VIGENTI**

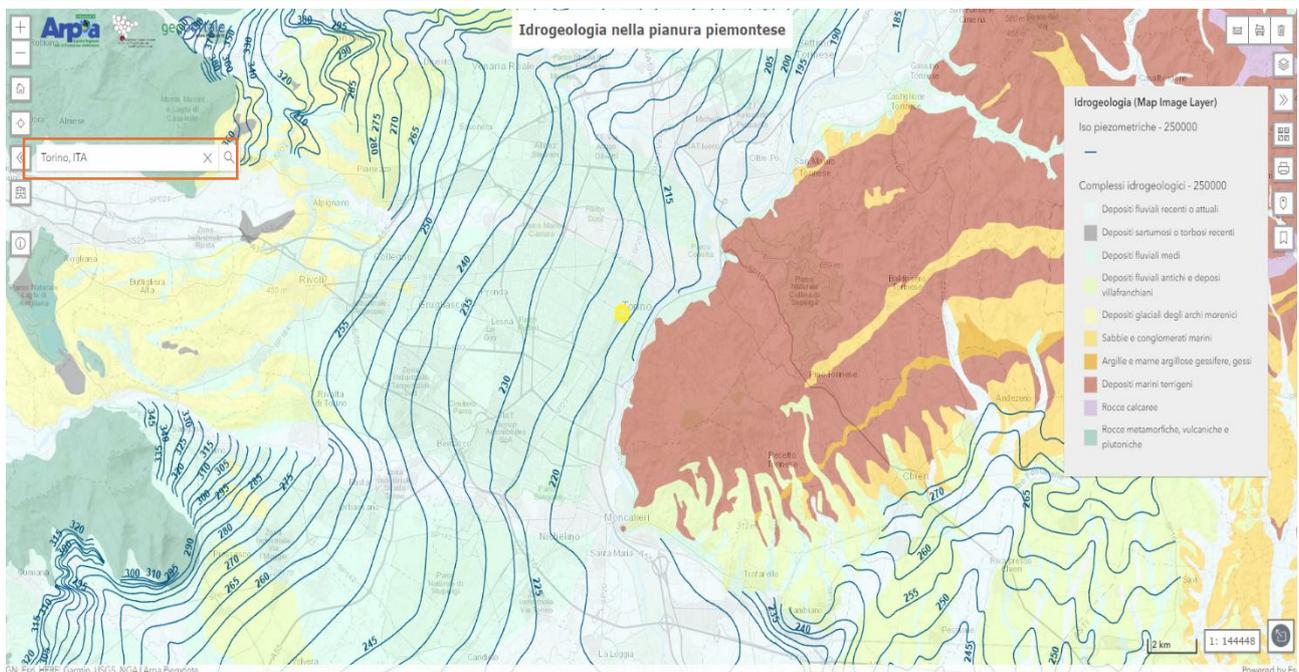
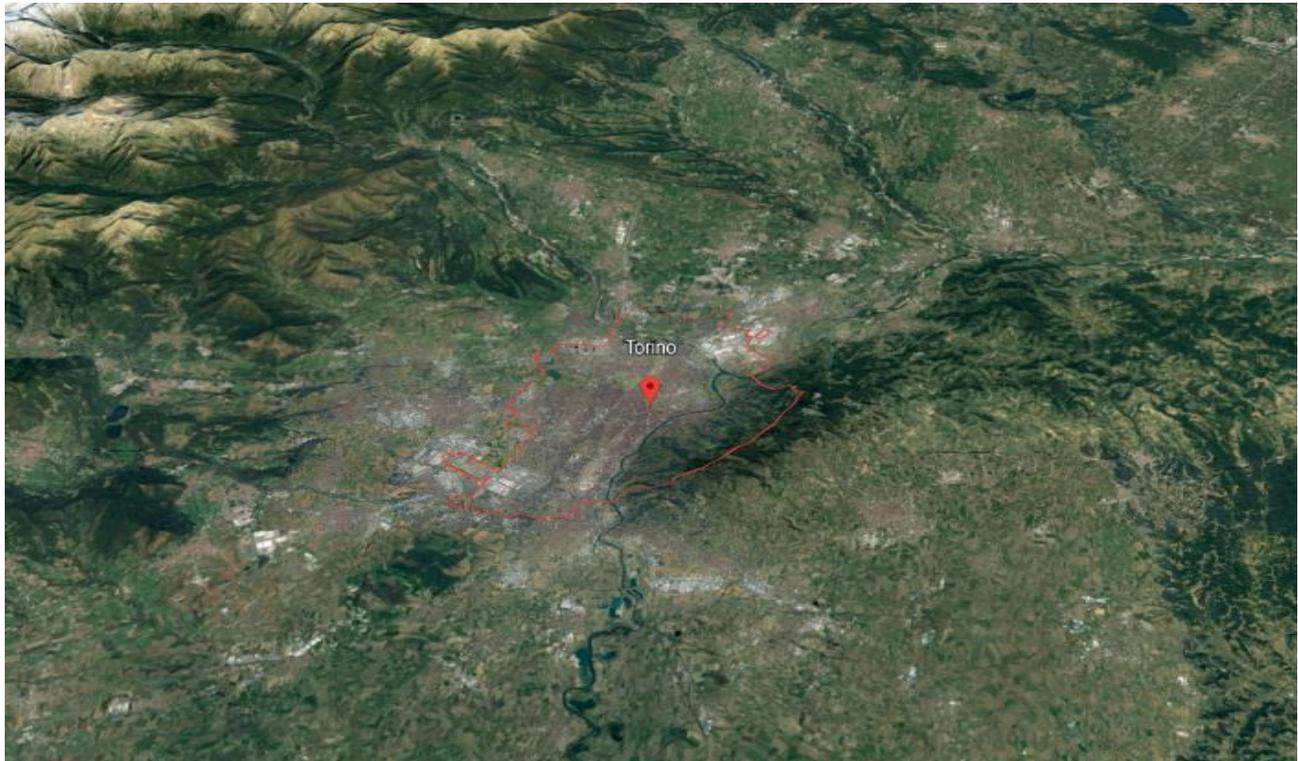
Numero	Categorie	Classe	Inizio validità	Scadenza
TO 01664	1	A	14/06/2023	14/06/2028
TO 01664	2	BIS	23/12/2022	23/12/2032
TO 01664	4	E	03/10/2022	03/10/2027
TO 01664	5	E	13/12/2019	13/12/2024
TO 01664	5	F	04/10/2022	13/12/2024
TO 01664	8	C	03/05/2022	03/05/2027

PROGETTI – ISTANZE IN CORSO

- Progetto CENTRO LOTTO B (CENTRO AULICO LOTTO B)
- Progetto CENTRO 1 (PORTA SUSÀ)

1.2 Inquadramento geologico

Il territorio comunale di Torino si estende per circa l'80% su un'area semi-pianeggiante costituita dagli apporti successivi delle conoidi alluvionali poste allo sbocco delle valli alpine; la restante parte del territorio è costituito dai rilievi collinari posti a est del fiume Po. L'area urbana presenta una debole pendenza procedendo da ovest verso est, passando da 260-270m s.l.m. a circa 220m s.l.m.



L'assetto geologico generale è suddiviso, per i primi 150 m circa, in tre complessi litostratigrafici (dal più superficiale al più profondo):

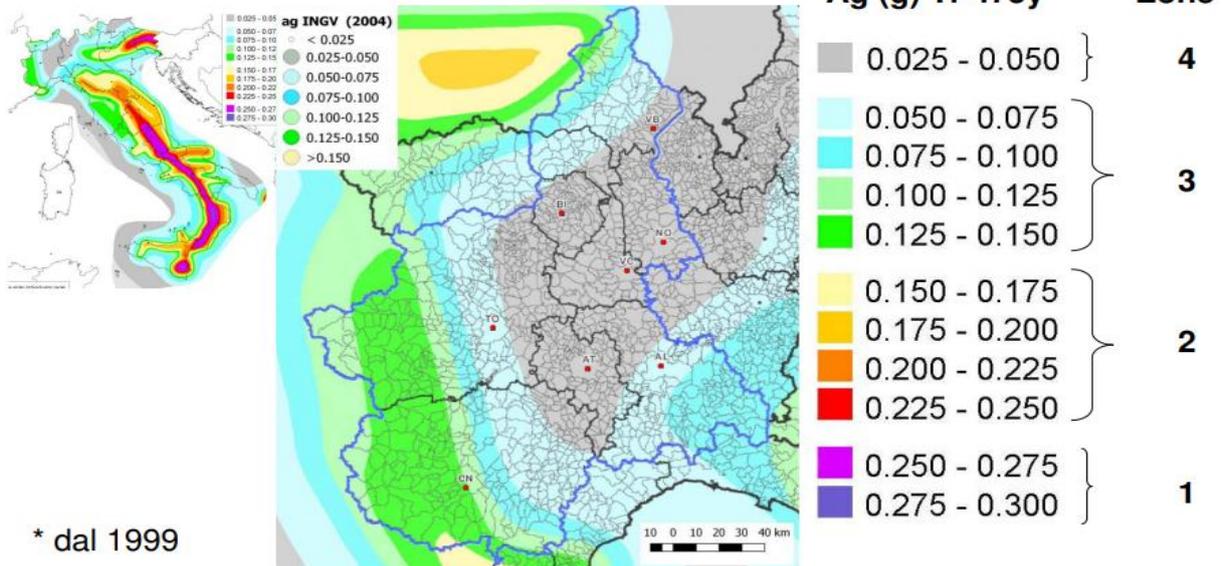
- depositi fluvio-glaciali e fluviali Rissiani (Quaternario), principalmente composti da ghiaie, ciottoli e livelli di sabbie in matrice sabbioso-limoso;
- depositi lacustri e fluvio-lacustri riferibili al Villafranchiano Autoctono (Pleistocene Inferiore-Pliocene Superiore) composti da limi argillosi e livelli sabbioso ghiaiosi;
- depositi d'ambiente marino neritico del Pliocene composti da limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie grigio azzurre con fossili.

Dal punto di vista sismico, il territorio comunale della città di Torino non è inserito nell'elenco delle località sismiche di prima e seconda categoria (legge 25/11/1962 n. 1684) e dunque non è sottoposto a particolari provvedimenti o restrizioni riguardanti la costruzione di opere o manufatti. Secondo quanto, inoltre, riportato dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12/06/1998 n. 2788 "Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale", il comune di Torino risulta come non classificato e dunque non soggetto a particolari vincoli progettuali.



REGIONE PIEMONTE
 Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste,
 Protezione Civile, Trasporti e Logistica
 Settore Sismico

2004- INGV *- studio di pericolosità a livello nazionale – MPS04



Rischio sismico in Italia: analisi e prospettive per una prevenzione efficace in un paese fragile

Torino, 24 maggio 2019

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 rilasciata il 20 marzo 2003 sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003 individua dunque i quattro gradi e ne specifica, seppure brevemente, il rischio sismico come segue:

Classificazione sismica	Descrizione	ag (*)
1	E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti	$ag > 0.25$
2	Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	E' la zona meno pericolosa	$ag \leq 0.05$

(*) L'ag rappresenta l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni.

Oltre ai gradi di classificazione 1, 2, 3 e 4 sono a volte specificati per alcuni Comuni italiani dei sotto intervalli, costituiti da una sola lettera e descritti come segue:

Classificazione sismica specifica	ag (*)
2A	$ag \geq 0.20$
2B	$ag < 0.20$
3A	$ag \geq 0.10$
3B	$ag < 0.10$

Tale struttura geologica ha permesso un utilizzo massivo del suolo. In termini assoluti, la Città Metropolitana di Torino con oltre 58.359 ettari di superficie consumata è la provincia con il valore più alto nella regione Piemonte, seguita nell'ordine da Cuneo (36.477 ettari), Alessandria (25.164 ettari), Novara (14.862 ettari), Asti (10.935 ettari) Vercelli (10.332 ettari), Biella (7.223 ettari).



1.3 Inquadramento idrogeologico

Con riferimento al Piano Regolatore del Comune di Torino, dati Città di Torino reperibili da Geoportale del Comune di Torino – carta dei vincoli e delle prescrizioni sovraordinate (fasce PAI), le sedi AMIAT oggetto della presente analisi non ricadono in aree caratterizzate da pericolosità idraulica riconducibili alle fasce A e B definite dal Piano di Assetto Idrogeologico AdBPO.

Tuttavia, il territorio comunale di Torino, come si evince dagli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTC 2 predisposti dalla Città Metropolitana di Torino, comprende aree che ricadono nelle fasce A, B e C del PAI AdBPO, dislocate lungo le aste fluviali del torrente Sangone, del fiume Dora Riparia, del fiume Stura di Lanzo e del fiume Po. La stessa sede AMIAT di via Germagnano, sulla base dei sopraccitati elaborati del PTC provinciale, ricade in fascia C del PAI AdBPO ed è individuata quale area critica in relazione alle alluvioni avvenute nel 1994 e nel 2000 (Punto LA17 in tavola DS3 PTC2). Un'altra area che il Piano di Coordinamento individua quale "area a rischio idraulico particolarmente elevato" (Punto DR49 e relativa estensione di area in tavola DS3 PTC2) è identificata in prossimità del centro città lungo il fiume Dora Riparia.

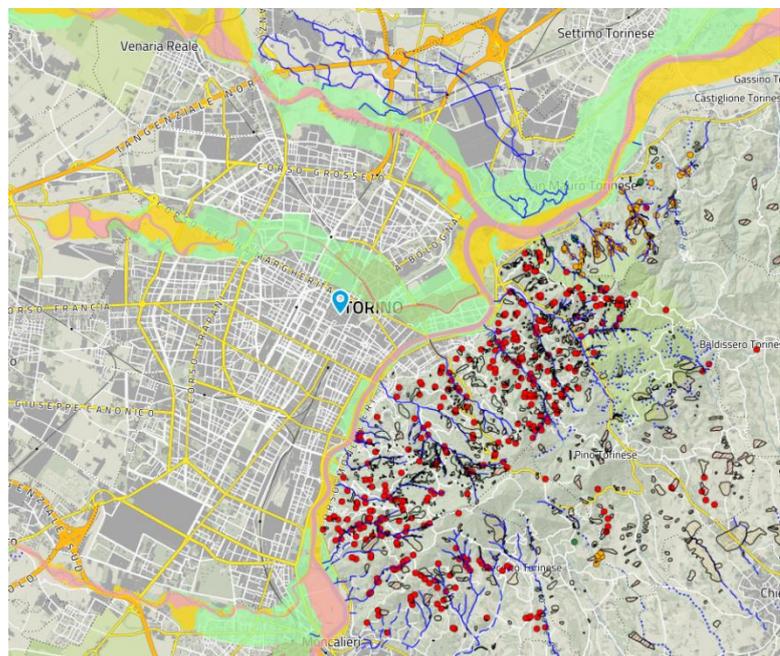
Per quanto riguarda invece i fenomeni franosi, gli elaborati del PTC circoscrivono alla zona collinare, il cui assetto litologico è riconducibile alle "Unità litologiche delle Colline di Torino: peliti, torbiditi arenaceo-conglomeratiche" (cfr. Elaborato cartografico del PTC Tavola DS1 – Carta delle unità litologiche – Scala 1:150000, agosto 2011), frane puntuali e areali di tipo attivo e quiescente, talune identificate anche come criticità idrogeologiche negli elaborati DS3 e DS7 del PTC2 quale il fenomeno franoso identificato con sigla "PO08" per il bacino del fiume Po.

Nella mappatura sono evidenziate le fasce fluviali areali:

- Fascia A , in rosso, individua l'area di 1° piena;
- Fascia B, in giallo, individua l'area di laminazione del superamento della 1° piena;
- Fascia C, in verde, individua l'area di evento critico.

Inoltre, sono evidenziate anche i Dissesti:

- Frane Puntuali in rosso;
- Esondazioni lineari in blu;
- Frane Areali in nero.



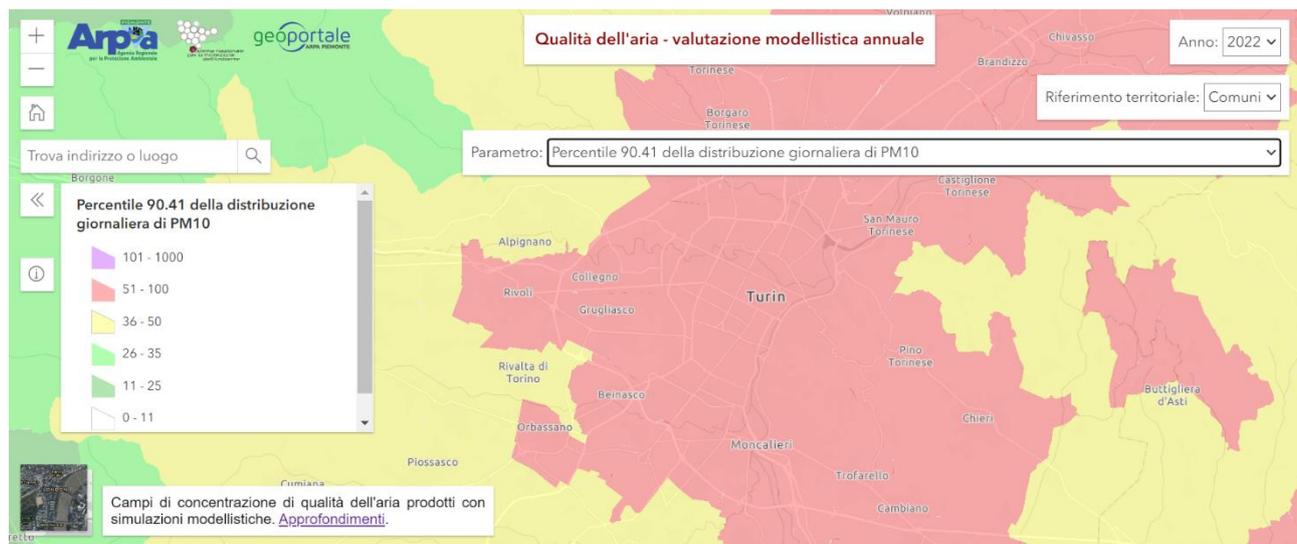
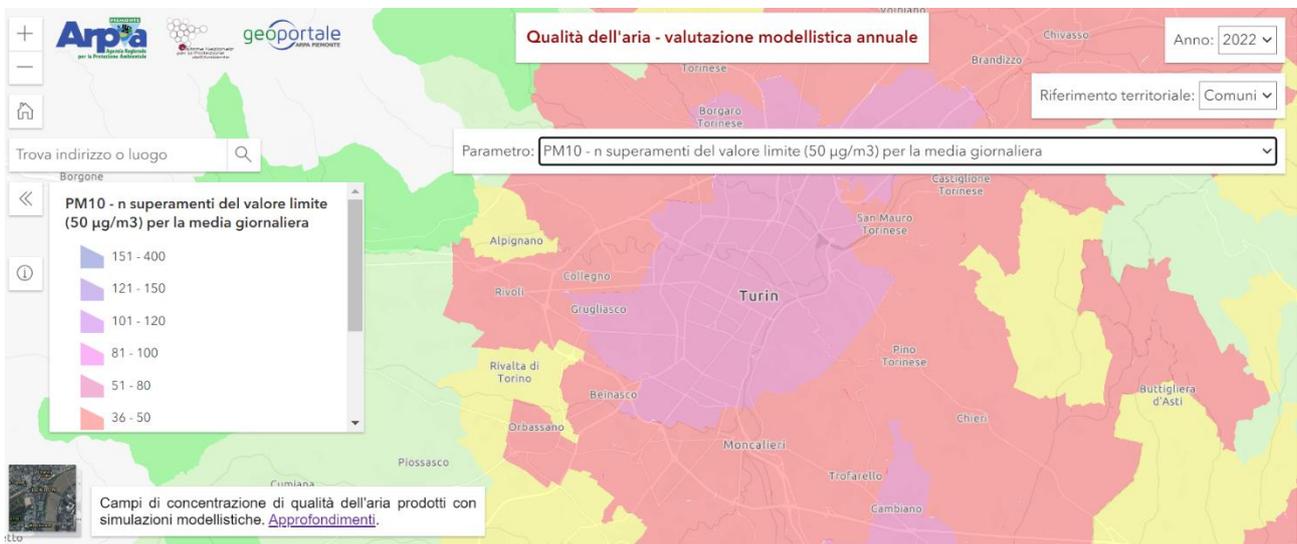
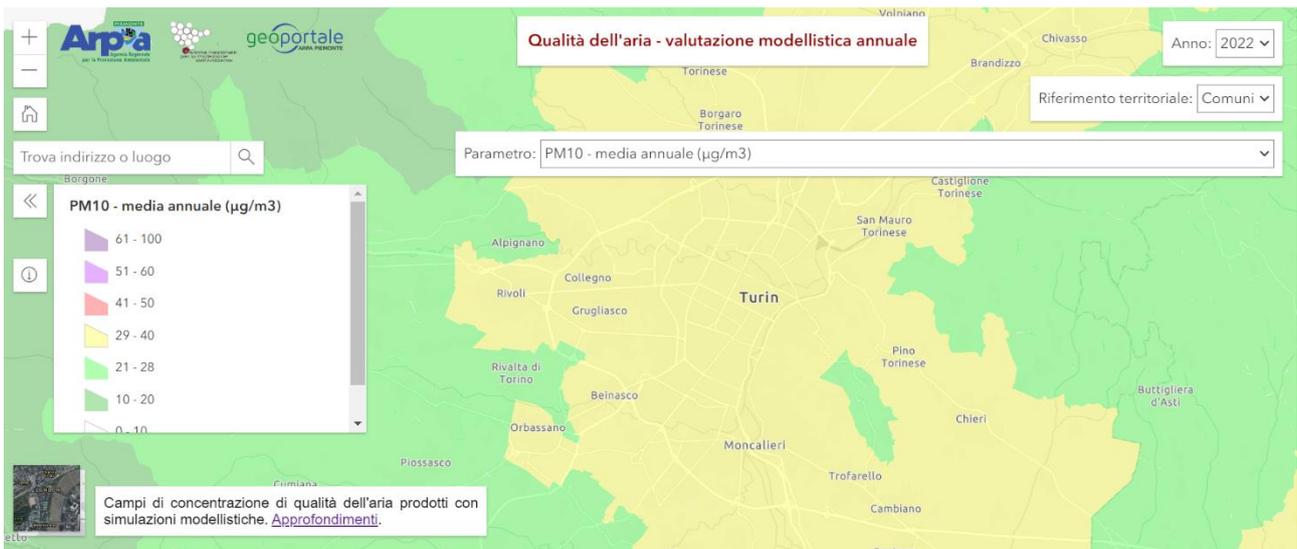
1.4 Inquadramento climatico

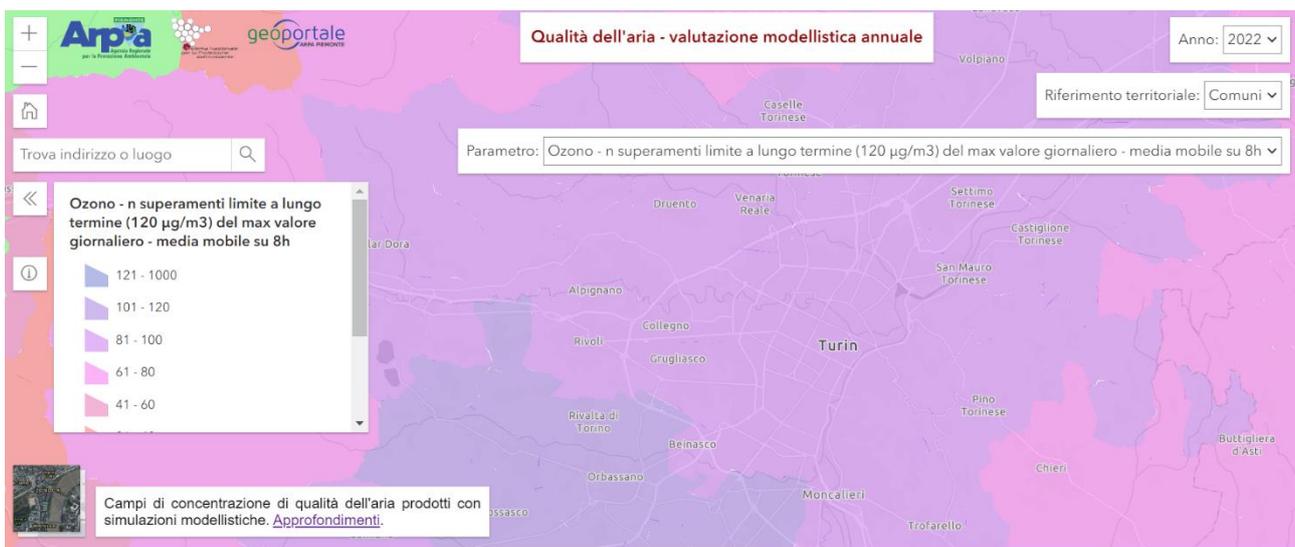
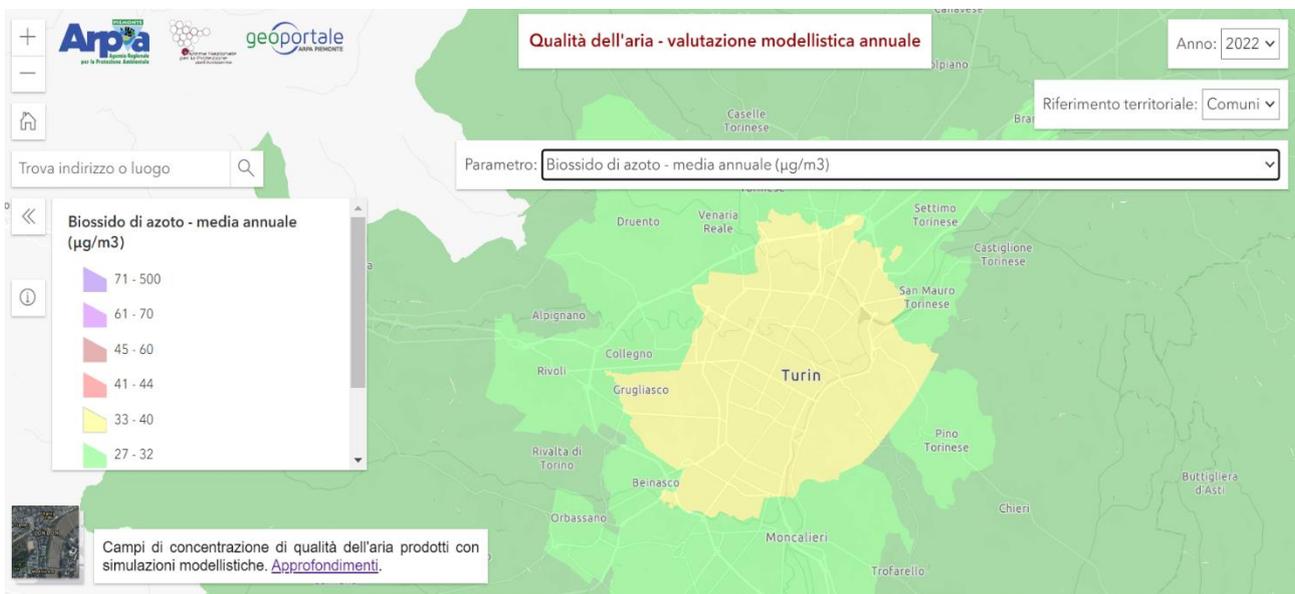
Per il monitoraggio del clima, lo stato delle emissioni in atmosfera ed una puntuale informazione della cittadinanza in materia, ARPA Piemonte ha realizzato il “Portale sul clima in Piemonte”, consultabile all’indirizzo: <https://webgis.arpa.piemonte.it/portale-sul-clima-in-piemonte>, contenente dati ed indicatori utili per un costante aggiornamento e studio dei cambiamenti climatici a livello regionale.

Nelle immagini che seguono sono rappresentate sono il risultato dell'applicazione di un sistema modellistico di trasformazione chimica, trasporto e dispersione degli inquinanti, messo a punto da ARPA Piemonte a supporto dei compiti istituzionali della direzione Ambiente della Regione Piemonte in materia di valutazioni (annuali) della qualità dell'aria in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 5 del d.lgs 155/2010.

Nel dettaglio sono calcolati e resi disponibili:

- la media annua del particolato PM10 (espressa in microg/m3) -
- il numero di giorni di superamento del valore limite (50 microg/m3) e delle soglie di valutazione superiore (35 microg/m3) ed inferiore (25 microg/m3) per la media giornaliera del PM10;
- il percentile 90.41 della distribuzione giornaliera di PM10, corrispondente al 36esimo valore più elevato;
- la media annua del particolato PM2.5 (espressa microg/m3);
- la media annua del biossido di azoto (espressa in microg/m3);
- il percentile 93.1 della distribuzione del massimo giornaliero della media mobile su otto ore dell'ozono, corrispondente al 26esimo valore più elevato;





1.5 Caratteristiche della vegetazione e della fauna

Riferimenti normativi e strumenti gestionali di rilievo in materia sono resi disponibili in costante aggiornamento nelle sezioni dedicate sui siti istituzionali di Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte, ai quali si rimanda per i dettagli riguardanti la legislazione disciplinante il tema, nonché per tutti gli approfondimenti inerenti le attività di monitoraggio e di ricerca svolte nel territorio oggetto di analisi.

Sulla base dei dati forniti dal Ministero Italiano della Transizione Ecologica, consultabili in maniera approfondita dal sito istituzionale all'indirizzo web <https://www.mite.gov.it/pagina/rete-natura-2000>, la Regione Piemonte può vantare il riconoscimento di molte aree di pregio.

In particolare, come riportato da elaborazioni ufficiali del Ministero della Transizione Ecologica su sito istituzionale <https://www.mite.gov.it/pagina/sic-zsc-e-zps-italia>: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)/ Zone Speciali di Conservazione (ZSC) coincidenti con le ZPS in Piemonte sono complessivamente 50, per una superficie complessiva pari a 308069 Ha e le Zone Speciali di Conservazione – Siti di Importanza Comunitaria (ZSC – SIC) in Piemonte sono complessivamente 101, per una superficie complessiva pari a 124916 Ha.

Il Piano Territoriale di Coordinamento – Progetto Definitivo elaborato dall'ente Provincia di Torino nell'agosto 2011 (Tavola 3.1 Sistema del verde e delle aree libere – scala 1:150000) inquadra l'area del comune di Torino prevalentemente quale "area urbanizzata", fornendo una rappresentazione su base cartografica delle aree e dei siti di interesse naturalistico, tra cui quelle rientranti in Rete "Natura 2000".

La Carta della Capacità d'Uso dei Suoli elaborata da Regione Piemonte – IPLA, scala 1:250000 e datata agosto 2007, assegna al territorio analizzato una posizione in *classe ottava* corrispondente, con riferimento alla legenda della carta citata, a "suoli con limitazioni molto severe, tali da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo".

1.6 Rischio incidenti rilevanti

La necessità di introdurre nel sistema giuridico una norma a prevenzione e controllo del rischio di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, è emersa a seguito dal grave incidente avvenuto nello stabilimento ICMESA di Seveso (BS) nel luglio del 1976.

L'incidente, causato da uno sviluppo incontrollato di una reazione chimica non prevista, riversò nell'atmosfera una nube di gas altamente tossico contenente diossina, che colpì persone e animali, inquinando gravemente il suolo ed estendendo i suoi effetti dannosi anche alle generazioni future.

Il 24 giugno 1982 è stata emanata la direttiva CEE 82/501 del Consiglio europeo, la cosiddetta "Direttiva Seveso", sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali. Questa direttiva, recepita dall'Italia con il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988, introduce tra le forme di pressione sull'ambiente e sulle persone, il rischio di incidente rilevante connesso all'attività degli stabilimenti industriali e ne prevede il controllo da parte dell'autorità pubblica attraverso l'esame del rapporto di sicurezza. Il rapporto deve essere redatto e aggiornato periodicamente da ogni stabilimento che rientra nella norma citata.

Il 12 ottobre 1999 il decreto del Presidente della Repubblica 175/1988 è stato sostituito dal decreto legislativo 334/1999, che ha recepito la direttiva del Consiglio europeo 96/82/CE, la cosiddetta "Direttiva Seveso 2", nella quale il rischio di incidenti rilevanti viene sostanzialmente connesso alla presenza di determinate sostanze pericolose.

Il 4 luglio 2012 il Parlamento europeo ha emanato una nuova direttiva sull'argomento, la 2012/18/UE, la cosiddetta "Seveso 3", che modifica la precedente "Seveso 2" e che l'Italia ha recepito il 26 giugno 2015 col decreto legislativo 105/2015.

Le attività svolte presso le sedi oggetto della presente analisi ambientale non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Seveso 3.

Di seguito si riporta, in ogni caso, le principali attività a rischio incidente rilevante di altre Società che insistono nel Comune nel quale sono collocate le sedi territoriali AMIAT e nei comuni limitrofi.

Rif. [Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015 \(isprambiente.gov.it\)](http://isprambiente.gov.it)

Provincia	Soglia Inferiore	Soglia Superiore	Totale
TORINO	12	9	21

Nell'ambito degli Aspetti Ambientali Indiretti che potrebbero derivare da situazioni di emergenza ambientale generati da impianti esterni alle sedi oggetto della presente Analisi Ambientale si procede ad approfondire la valutazione considerando le Aziende in prossimità delle sedi oggetto della presente Analisi Ambientale.

Intendiamo per "Prossimità" un insieme di fattori quali:

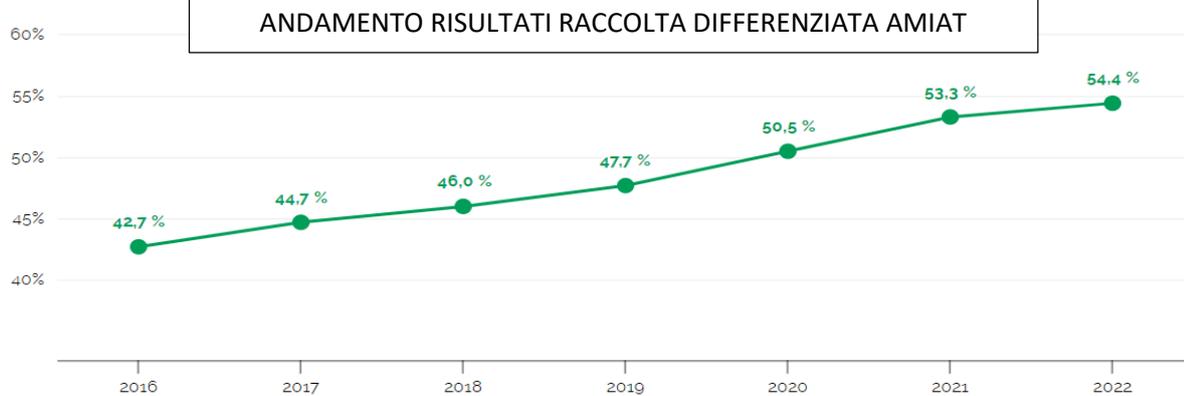
- + distanza rispetto alle attività AMIAT (es. Confinante al Sito/sede/Impianto aziendale e/o entro il comune di riferimento).
- + tipologia di attività svolta nell'azienda a rischio di incidente.

Sulla base di quanto sopra riportato si valuta come in prossimità delle sedi territoriali NON si trovano aziende a rischio incidente rilevante che potrebbero avere impatti ambientali indiretti. Tutte le attività a rischio incidente rilevante, come individuate da fonte ministeriale, non sono ricomprese nel territorio comunale di Torino.

Sez. 2 Descrizione delle attività, prodotti e servizi

Il servizio riguarda in particolare la raccolta stradale dei rifiuti prodotti dalle utenze presenti nel territorio comunale di Torino, lo spazzamento e il lavaggio del suolo pubblico in generale.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati intercettati dal servizio AMIAT nel territorio della città di Torino vengono sottoposti a termovalorizzazione presso l'impianto TRM, mentre le altre tipologie di rifiuti vengono indirizzate verso impianti di proprietà AMIAT, IREN AMBIENTE o verso società terze per essere sottoposti a recupero/smaltimento.



*Le percentuali sono calcolate secondo il nuovo metodo normalizzato regionale D.G.R. 15-5870 del 03/11/2017.

Le sedi di supporto al servizio comprendono i centri operativi e i centri di raccolta riservati al personale coinvolto nella raccolta e spazzamento e i centri raccolta in cui possono accedere anche i cittadini della città di Torino per conferirvi rifiuti non rientranti nella RD.

In questa sezione di tale analisi verranno descritte le principali attività inerenti ai servizi delle raccolte di Amiat nelle quali sono coinvolte le sedi elencate precedentemente nella Sezione 1.

Per quanto riguarda la progettazione, il monitoraggio, la gestione operativa degli appalti e altre attività di supporto al servizio, i siti di riferimento sono rappresentati dalle sedi di via Giordano Bruno e di Corso Svizzera in relazione al modello organizzativo adottato a livello di Gruppo Iren.

SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO – ATTIVITA' CARATTERISTICHE
TRASPORTO E MOBILITA' SUL TERRITORIO – RIMESSAGGIO E MANUTENZIONE DEI VEICOLI PRESSO LE SEDI AZIENDALI

L'attuazione e l'effettivo svolgimento del servizio richiedono l'impiego di veicoli di varie dimensioni, i quali debbono essere in grado di soddisfare alle esigenze che esso comporta in termini di efficienza, di quantitativi di rifiuti da movimentare e di caratteristiche dell'area urbana e della viabilità cittadina entro cui il servizio stesso deve avvenire.

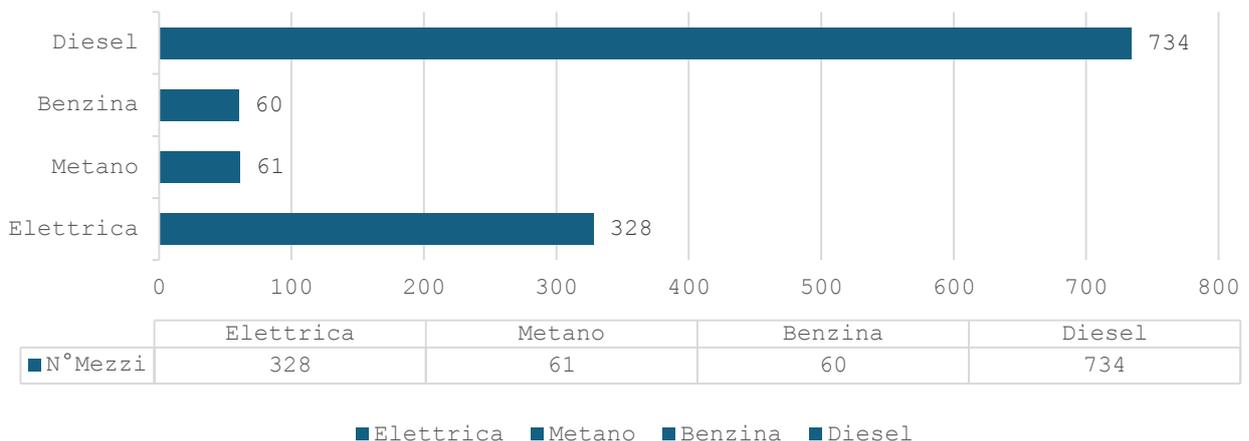
Una parte del processo analizzato è dunque rappresentata dal trasporto dei rifiuti sul territorio: in tal senso ne derivano potenzialmente impatti legati alla circolazione di mezzi aventi caratteristiche tecnologico-costruttive differenti, nonché impatti legati al loro rimessaggio e alla loro manutenzione presso le sedi attrezzate allo scopo. Rientra nella gestione del parco mezzi la manutenzione ordinaria e straordinaria dei veicoli, nonché le operazioni periodiche di pulizia e lavaggio.

Non ultimo vengono analizzate parallelamente le ricadute verso l'ambiente legate alla mobilità in generale: non soltanto di quelli impiegati nella gestione dei rifiuti, ma anche quelli impiegati dal personale per gli spostamenti (spostamenti in servizio con veicoli aziendali e mobilità casa-lavoro).

Parco Mezzi Aziendale Sedi Minori Amiat

Mezzi, attrezzature e macchine di supporto (i dati sono riferiti all'intero parco mezzi aziendale)

- 1183 mezzi:
 - 328 ad alimentazione elettrica
 - 61 ad alimentazione Metano
 - 60 ad alimentazione Benzina
 - 734 ad alimentazione Diesel

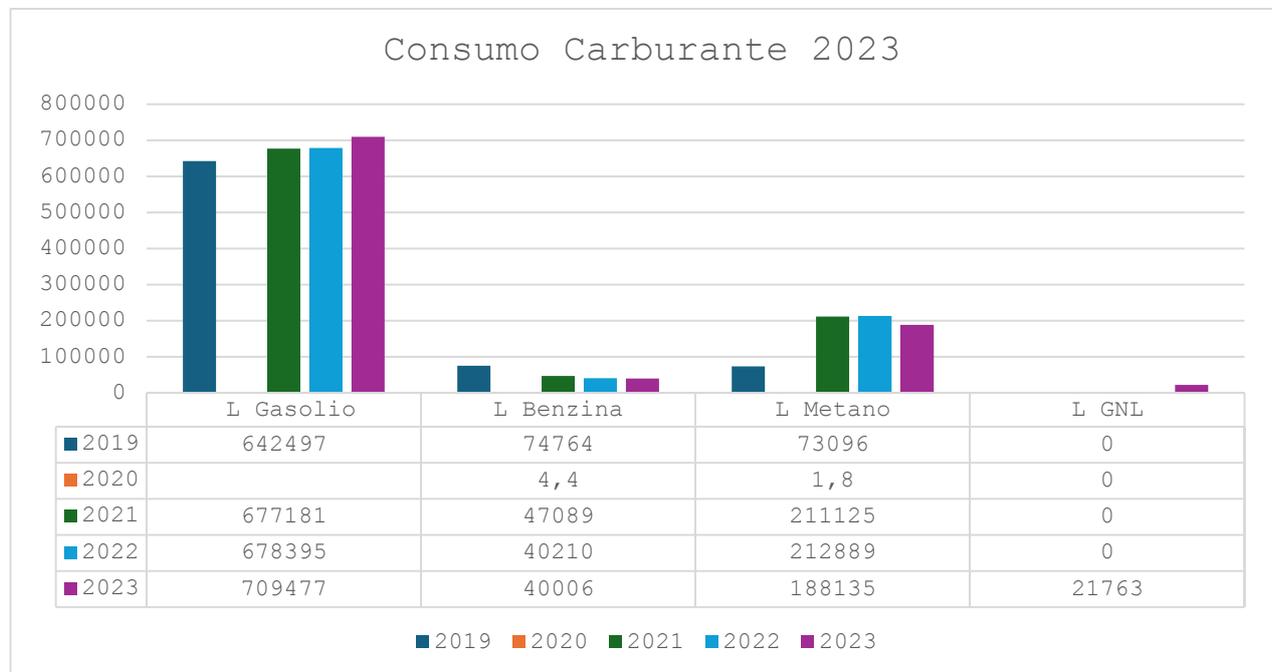


Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>				
	<p>La manutenzione dei veicoli avviene presso le officine AMIAT presenti presso le seguenti sedi: Avigliana, Balangero, Domodossola Gorini, Germagnano, Principe, (L'officina di via Principe non esiste più. I locali vengono utilizzati come parcheggio per i veicoli elettrici.) Rio De Janeiro, Ravina, Giordano Bruno.</p> <p>Oltre ai Siti AMIAT di via Germagnano e di via Gorini, le sedi di Domodossola, Giordano Bruno, Ravina dispongono di aree per il lavaggio degli automezzi.</p>				
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>				
	<p>Alcuni interventi di manutenzione affidati esternamente;</p> <p>Trasporto dei rifiuti prodotti dalle officine aziendali</p>				
RACCOLTA STRADALE, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO, GESTIONE OPERATIVA RIFIUTI PRESSO LE SEDI TERRITORIALI					
<p>Vengono analizzati i potenziali impatti ambientali connessi alla gestione dei rifiuti dal momento della loro raccolta su strada sino al loro conferimento presso i siti AMIAT di via Germagnano e di via Gorini nonché presso gli altri centri operativi/ecocentri; compresa la gestione degli stessi e l'avvio alle successive fasi di trattamento.</p>					
ANNO 2023	1^ TRIMESTRE (ton)	2^ TRIMESTRE (ton)	3^ TRIMESTRE (ton)	4^ TRIMESTRE (ton)	TOTALE (ton)
Rifiuti organici	14.271,91	13.463,83	11.587,77	13.469,72	52.793,23
Carta/Cartone	11.707,99	11.570,17	10.378,12	11.779,63	45.435,91
Vetro/Lattine	8.041,83	8.468,78	7.445,97	8.170,74	32.127,32
Legno	4.672,14	5.308,06	4.606,83	4.636,66	19.223,69
Imballaggi in plastica	5.234,96	5.628,40	5.070,45	5.352,33	21.286,14
Ingombranti	1.712,99	1.354,04	1.746,06	1.414,65	6.227,74
Spazzamento stradale	2.093,70	842,46	1.015,20	1.791,11	5.742,47
Inerti da Centri di Raccolta	964,96	970,98	966,22	818,38	3.720,54
Rifiuti di apparecchiature elettriche	701,34	462,81	442,48	480,02	2.086,65
Secco mercatale	491,89	594,07	502,88	583,77	2.172,61
Abiti usati	444,48	607,59	534,91	509,40	2.096,38
Rifiuti ferrosi	438,61	382,02	373,88	415,31	1.609,82
Frazione verde (sfalci e ramaglie)	342,71	357,81	302,07	315,91	1.318,50
Altro (pneumatici, farmaci, oli, toner, pile, bombole, accumulatori, rasp)	211,70	199,24	233,78	210,00	854,72
TOTALE RD	51.331,21	50.210,26	45.206,62	49.947,620	196.695,71
TOTALE RU non recuperabile	45.238,59	47.406,01	42.487,24	46.922,930	182.054,77

Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Raccolta stradale RSU ed RD, Igiene del suolo, Area RD, Deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT, Deposito oli esausti
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per la raccolta stradale RSU ed RD: raccolta e trasporto carta porta a porta e ingombranti ▪ Per igiene del suolo: pulizia mercati rionali, giochi bimbi, servizi igienici, portici, diserbo, sgombero neve, raccolta foglie, pulizia parchi; ▪ Per Area RD (messa in riserva e deposito preliminare, centro di raccolta): trasporto rifiuti ▪ Per deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT: trasporto rifiuti

DISTRIBUZIONE E RIFORNIMENTO CARBURANTE DEI MEZZI AZIENDALI IMPIEGATI NEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SPAZZAMENTO

Alcune sedi dispongono delle autorizzazioni e delle licenze necessarie per l'erogazione di carburante finalizzato all'approvvigionamento dei mezzi aziendali impiegati nel servizio. Laddove sono quindi presenti serbatoi e stazioni interne di rifornimento occorre prendere in considerazione i potenziali impatti ambientali legati allo stoccaggio di combustibile e alla successiva distribuzione per l'alimentazione dei mezzi operativi di supporto al servizio. Escludendo le sedi di via Germagnano e di via Gorini, sono presenti serbatoi interrati per lo stoccaggio di carburante presso le sedi di via Giordano Bruno (N° 4 serbatoi: 2 per gasolio, 1 per benzina, 1 per urea) e di via Ravina (N° 3 serbatoi: 1 per gasolio, 1 per benzina ed 1 per urea).



Svolgimento attività	<u>DIRETTO</u>
	Gestione degli impianti di rifornimento, Rifornimento mezzi aziendali
	<u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u>
	Rifornimento in serbatoi generali
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE, GESTIONALI ED OPERATIVE DI SUPPORTO SVOLTE PRESSO LE SEDI TERRITORIALI	
<p>Gestione delle infrastrutture e degli impianti (idraulico, elettrico, termico), compresa la relativa manutenzione programmata e straordinaria.</p> <p>Impatti ambientali valutabili a livello di sito, nonché originati da uffici, spogliatoi, servizi igienici, aree comuni che non sono riconducibili unicamente alle attività descritte in precedenza.</p>	
Mezzi, attrezzature e macchine di supporto	<u>Illuminazione locali</u>
	Tutte le sedi aziendali sono dotate di impianti di illuminazione artificiale degli ambienti interni ed esterni.
	<u>Centrali termiche</u>
	<p>Sede Balangero – Impianto Potenza 28,5 kW (riscaldamento e uso sanitario) alimentato gas naturale, Impianto Potenza 33,8 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale</p> <p>Sede Domodossola – Impianto Potenza 34,7 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale, Impianto Potenza 33,7 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale</p> <p>Sede Arbe – Impianto Potenza 170 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale</p> <p>Sede Principe Amedeo – Impianto Potenza 111 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale</p> <p>Sede Ravina – N° 2 Impianti Potenza 275 kW cad. (uso sanitario) alimentati gas naturale</p> <p>Sede Rio – Impianto Potenza 243 kW (riscaldamento) alimentato gas naturale</p> <p>Sede Giordano Bruno – Teleriscaldamento, N° 3 scambiatori di calore</p>
	<u>Gruppi frigoriferi</u>
	<p>Sede Ravina – Impianto Potenza 101 kW</p> <p>Sede Giordano Bruno – N° 2 Impianti Potenza 449,6 kW cad.</p>

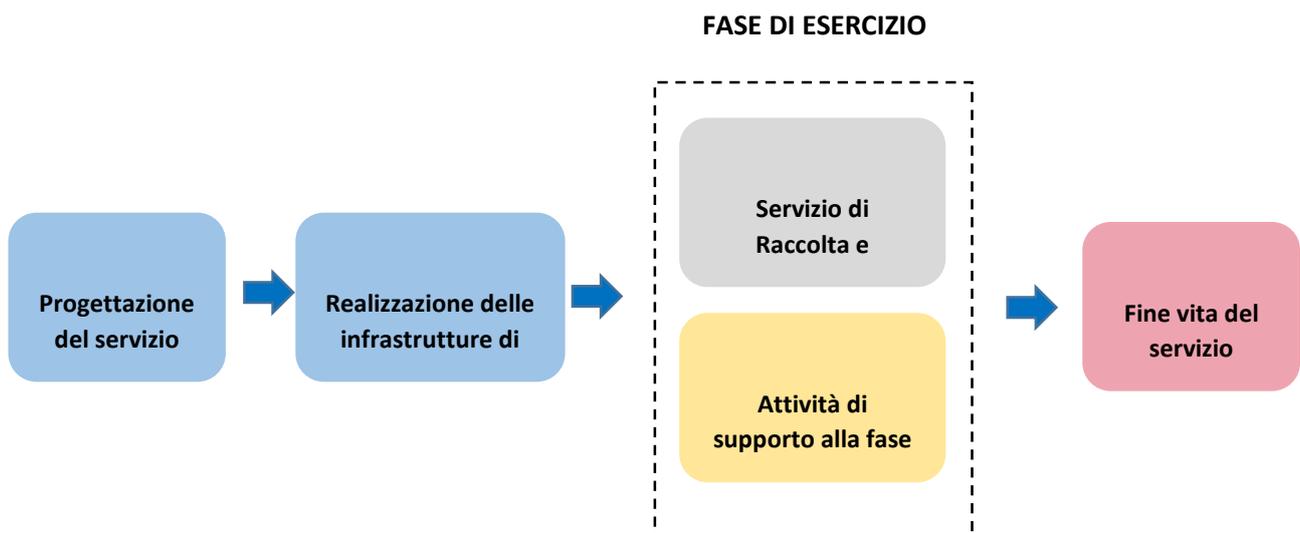
	<p style="text-align: center;"><u>Unità di trattamento dell'aria</u></p> <p>Sede Ravina – N° 2 UT (Potenza 1,8 kW e 4,3 kW)</p> <p>Sede Giordano Bruno – N° 5 UT</p> <hr/> <p style="text-align: center;"><u>Approvvigionamento energetico</u></p> <p>L'approvvigionamento di energia elettrica avviene da rete nazionale ed è supportata, nelle sedi di via Giordano Bruno e di via Ravina, da impianti fotovoltaici di potenza pari rispettivamente a 40 kW e 10 kW.</p> <hr/> <p style="text-align: center;"><u>Acque</u></p> <p>Approvvigionamento idrico 4 pozzi e rete acquedottistica urbana</p> <p>Scarichi idrici e gestione acque meteoriche – Si rimanda alla procedura AMIAT PO AMIAT GO 12 "Gestione acque meteoriche e di lavaggio di aree esterne"</p>
Svolgimento attività	<p style="text-align: center;"><u>DIRETTO</u></p> <p>Manutenzione impianti, Pulizie periodiche reticoli acque meteoriche e dilavamento (con esclusione di quanto appaltato a terzi – cfr. ATTIVITA' INDIRETTE)</p> <hr/> <p><u>INDIRETTO (altre Società del Gruppo e/o Società terze)</u></p> <p>Manutenzione impianti, Interventi edilizi, Progettazione edilizia e di impianti.</p> <p>Appaltato il servizio di "pulizia e spurgo deoliatori, vasche di contenimento acque oleose, pozzetti stagni, vasche di prima pioggia, dissabbiatori e impianti di sollevamento siti nelle sedi AMIAT S.p.A." e di "trasporto e smaltimento delle acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua (C.E.R. 130507*)" per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giordano Bruno: GBDO02 (disoleatore area carburanti) • Gerbido: EEDO01 e EEDO02 (pozzetto disoleatore area carburanti e pozzetto disoleatore fosse officina) • Germagnano: D03 (disoleatore area carburanti), D05 e D02 (disoleatore ingresso e uscita lavaggio mezzi officina) + 5 Vasche di contenimento per gli sversamenti dell'olio dei motori alimentati a biogas (c/o Area Produzione Energia) • Ravina: RADO02 (Disoleatore area carburanti)

Sez. 3 Schema del ciclo di vita

In conformità a quanto richiesto dalla nuova norma ISO 14001:2015 viene redatto lo schema del ciclo di vita (Life Cycle Perspective) dell'impianto o del servizio oggetto dell'analisi ambientale, con lo scopo di individuare e valutare gli aspetti ambientali che rientrano sotto la sfera di influenza del Gruppo Iren.

Come esplicitamente definito dalla norma sopracitata, il ciclo di vita racchiude tutte le fasi consecutive e interconnesse di un sistema, responsabilizzando l'Organizzazione nella circoscrizione di aspetti e impatti ambientali legati alle fasi che antecedono e seguono le proprie attività sia in termini temporali sia in termini di influenza che l'azienda può avere verso l'esterno da un punto di vista ambientale.

Lo schema del ciclo di vita è costituito da tante schede quante sono le fasi caratteristiche che lo compongono. Le schede sono così strutturate: una prima parte in cui viene individuata la fase, il soggetto responsabile, il processo aziendale di riferimento e l'influenza ambientale (le cui ricadute possono essere evidenti in fasi successive del ciclo di vita); una seconda parte in cui vengono analizzati gli impatti ambientali che sono originati contestualmente alla fase analizzata e i relativi strumenti di controllo.



FASE ANALIZZATA: PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO
SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN AMBIENTE S.P.A., IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE

PROCESSO AZIENDALE: SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<u>CARATTERISTICHE E VINCOLI TERRITORIALI</u> Analisi del contesto di riferimento in cui verrà effettuato il servizio da un punto di vista territoriale ed urbanistico	Studi di fattibilità iniziali, Procedura Progettazione del servizio IREN AMBIENTE
<u>VALUTAZIONE DELLE TECNOLOGIE IMPIEGABILI</u> Valutazione delle migliori tecnologie disponibili in termini di efficienza del servizio erogato, di sostenibilità ambientale e di salute e sicurezza	Procedura Progettazione del servizio IREN AMBIENTE, Riunioni tecniche di coordinamento,
<u>VINCOLI NORMATIVI</u> Valutazione dei vincoli e delle disposizioni legislative applicabili, oltre che dei principali riferimenti di pianificazione territoriale	Leggi e norme applicabili (esempi: Piano provinciale di gestione rifiuti, Piano comunale di gestione rifiuti, Piano d'ambito, Regolamento comunale di igiene della Città di Torino, Delibera regionale per il metodo normalizzato di calcolo RD, ecc.).
<u>CONTESTO SOCIO-ECONOMICO</u> Analisi delle esigenze di mercato entro cui verrà erogato il servizio (quantitativi e tipologie di rifiuti potenzialmente interessati, bacino di utenze servite, impianti di trattamento/smaltimento per il conferimento dei rifiuti raccolti), Valutazione delle risorse umane ed economiche disponibili per l'erogazione del servizio, Valutazione dei flussi e della logistica legati ai rifiuti raccolti	Studi di fattibilità iniziali, Procedura Progettazione del servizio IREN AMBIENTE
<u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u> Selezione ed individuazione dei fornitori, affidamento lavori	Contratti di appalto e fornitura

<p style="text-align: center;"><u>ESIGENZE DEL CLIENTE</u></p> <p>Analisi della richiesta di offerta del cliente e dei capitolati allegati, Contatti con il cliente per cogliere tutte le sue esigenze specifiche, Analisi delle richieste della gara d'appalto</p>	<p style="text-align: center;">Contratto di servizio, Capitolati di gara, Commissioni consiglieri, Procedura Progettazione del servizio IREN AMBIENTE, Procedura e documentazione tecnica (contratti/ capitolati) per il controllo dei servizi appaltati</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
Non necessari	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio) ▪ Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale ▪ Scarichi idrici civili 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni
STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sistema di Gestione Ambientale certificato, Modelli di CSR, Bilancio di sostenibilità ambientale con l'obiettivo di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda, comunicarle in maniera trasparente a tutte le parti interessate e promuoverne il continuo miglioramento nel tempo ▪ Gestione del patrimonio immobiliare entro cui vengono svolte le attività caratteristiche della fase di progettazione, in ottemperanza ai requisiti legislativi cogenti (richiesta e mantenimento autorizzazioni ove necessario, esempio: CPI, autorizzazioni agli scarichi, ecc.) e agli obiettivi di miglioramento individuati dal Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza, al fine di contenere gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute dell'uomo ▪ Politiche e iniziative adottate a livello di Gruppo Iren a promozione della sostenibilità ambientale, della riduzione degli sprechi e dell'efficientamento energetico 	

FASE ANALIZZATA: REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO
SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE
PROCESSO AZIENDALE: SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO
INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p><u>APPROVVIGIONAMENTI TECNOLOGIA E MATERIALI</u></p> <p>In funzione delle BAT e del rapporto costi-benefici, sono stati individuati gli approvvigionamenti necessari alla cantierizzazione delle opere di supporto all'erogazione del servizio (materie prime, mezzi operativi e attrezzature, manufatti e componenti impiantistiche, ..)</p>	<p>Progetto esecutivo e documentazione tecnica di supporto</p>
<p><u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u></p> <p>Selezione ed individuazione dei fornitori a cui vengono affidate alcune fasi dei lavori</p>	<p>Contratti di appalto e fornitura</p>
<p><u>LOGISTICA DI CANTIERE</u></p> <p>Gestione della viabilità provvisoria e dei flussi di trasporto, dei rifiuti prodotti e della movimentazione delle terre e rocce da scavo, del complesso abitativo a servizio del cantiere (uffici, spogliatoi, generatori di corrente, ..)</p>	<p>Progetto esecutivo e documentazione tecnica di supporto</p>

<p align="center"><u>GESTIONE DEGLI ALLACCIAMENTI ALLA RETE DEI SERVIZI</u></p> <p>Predisposizione allacciamenti dell'opera ad elettrodotti, acquedotti, fognature, linee gas, infrastrutture stradali</p>	<p>Istanze autorizzative e concessioni dei gestori</p>
<p align="center">MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO</p>	
<p>Non necessari</p>	
<p align="center">IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE</p>	
<p align="center">CONDIZIONI NORMALI</p>	<p align="center">CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA</p>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime utilizzate per la cantierizzazione e realizzazione dell'opera/delle opere ▪ Consumi energetici legati alla cantierizzazione (funzionamento mezzi e attrezzature, illuminazione, baracche di cantiere) ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra e sollevamento polveri ▪ Scarichi idrici civili e industriali ▪ Inquinamento acustico e vibrazioni ▪ Impatto visivo del cantiere ▪ Emissioni odorigene derivanti da scarichi veicolari, lavorazioni specifiche ▪ Congestione e incremento del traffico veicolare 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento di suolo e sottosuolo per effetto di sversamenti, allagamenti e/o rilasci accidentali che coinvolgano sostanze inquinanti ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni ▪ Elevati consumi energetici e idrici dovuti alla gestione di un'emergenza ▪ Produzione anomala di rifiuti (liquidi e/o solidi) dovuti alla gestione di un'emergenza
<p align="center">STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI</p>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione della realizzazione del progetto (cronoprogramma, capitolati, piani di approvvigionamento, registri, scadenziari, ecc.) ▪ Checklist di conformità legislativa per il monitoraggio degli adempimenti in fase di realizzazione ▪ Nomina di figure di coordinamento e di supervisione lavori (DL, CSE, ecc.) ▪ Si rimanda infine alla fase di progettazione del presente LCP per la descrizione degli strumenti di controllo degli impatti ambientali individuati a livello di Sistema di Gestione da AMIAT e dal Gruppo IREN in generale. 	

FASE ANALIZZATA: RACCOLTA, IGIENE DEL SUOLO, DEPOSITI E CENTRI DI RACCOLTA
SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN AMBIENTE S.P.A., IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE
ASPETTI DIRETTI ED INDIRETTI : SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO

ASPETTO AMBIENTALE	APPLICABILITA'	Diretto/Indiretto	Significatività
Utilizzo prodotti	SI	D	INTERMEDIO
Consumi	SI	D e I	INTERMEDIO/BASSO
Risorsa Idrica	SI	D	INTERMEDIO/BASSO
Emissioni in atmosfera	SI	D e I	INTERMEDIO/BASSO
Scarichi idrici	NO	//	//
Rifiuti	SI	D e I	INTERMEDIO/BASSO
Rumore e vibrazioni	SI	D e I	INTERMEDIO/BASSO
Suolo e sottosuolo	SI	D e I	INTERMEDIO/BASSO
Radiazioni ionizzanti e non	NO	//	//
PCB/PCT	NO	//	//
Amianto	SI	D	BASSO
Sostanze lesive per l'ozono e ad effetto serra	SI	D e I	INTERMEDIO
Gas Fluorurati ad effetto serra e loro miscele	SI	D e I	INTERMEDIO
Odori	SI	D	INTERMEDIO
Impatto visivo	NO	//	//
Traffico	SI	D	INTERMEDIO

Si rimanda alla registrazione MO 2 per la valutazione di significatività degli impatti ambientali conseguenti.

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

PSC/PMC, Scheda valutazione/quantificazione aspetti/impatti ambientali MO 2 PO IREN SGC 3.

FASE ANALIZZATA: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA FASE DI ESERCIZIO
SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN AMBIENTE S.P.A., IREN S.P.A., SOCIETÀ' ESTERNE

PROCESSO AZIENDALE: SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p><u>PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI</u></p> <p>Programmazione di dettaglio giornaliera per l'erogazione del servizio sul territorio sulla base della progettazione iniziale, della disponibilità di risorse e di mezzi operativi, ecc.</p>	<p>Procedura PO AMIAT GO 1 "Gestione Servizi Territoriali"</p>
<p><u>MONITORAGGIO DEL SERVIZIO</u></p> <p>Monitoraggio della qualità erogata (controlli interni ed esterni) e della qualità percepita</p>	<p>IO AMIAT GO 7 "Controllo delle prestazioni AMIAT da parte del comune di Torino",</p> <p>Procedura PO AMIAT GO 2 "Gestione delle attività di verifica dei servizi AMIAT appaltati a terzi",</p> <p>Procedura PG IAM 15 "Gestione contatti"</p>
<p><u>APPROVVIGIONAMENTO ATTREZZATURE</u></p> <p>Pianificazione dell'approvvigionamento e delle forniture delle materie prime utilizzate per l'erogazione del servizio, anche attraverso l'individuazione di criteri e requisiti specifici in termini di tutela e di sostenibilità ambientale richiesti ai clienti esterni</p>	<p>Approvvigionamenti di Iren S.p.A. come descritto nella Procedura PG IREN APP 1 Testo unico degli Approvvigionamenti.</p> <p>Nello specifico per AMIAT viene applicata la procedura PO AMIAT SIC 2 Regolamento sulle sostanze, miscele e preparati potenzialmente pericolosi la procedura, PO AMIAT GO 9 "Collaudi di accettazione e consegna veicoli e/o attrezzature nuove".</p> <p>A livello di Gruppo Iren, viene inoltre adottata la procedura PG IREN LOG 1 "Gestione magazzini" (per la tracciabilità delle materie prime rifornite) ed è stato attivato un Portale per la qualifica dei fornitori dove vengono richieste a fornitori e clienti esterni informazioni di dettaglio quali ad esempio la sussistenza di certificazioni ambientali e sistemi di gestione certificati</p>

<p style="text-align: center;"><u>FLUSSI E LOGISTICA</u></p> <p>Monitoraggio dei quantitativi di rifiuti intercettati dal servizio, Analisi ed organizzazione dei flussi logistici e della movimentazione dei rifiuti entro il territorio (dalla raccolta agli impianti di trattamento)</p>	<p>Rapporto rifiuti consuntivo per anno solare</p> <p>PG IAM 1 “Definizione del contratto di fornitura del servizio di gestione rifiuti speciali”</p> <p>PG IAM 3 “Attività inerenti la logistica in ambito della Funzione "Flussi e logistica"”</p>
<p style="text-align: center;"><u>SENSIBILIZZAZIONE DEL CLIENTE</u></p> <p>Promozione verso l'esterno di iniziative e di politiche per accrescere la sensibilità ambientale della comunità e favorire: la raccolta differenziata, una maggiore igiene delle aree urbane, la corretta gestione dei rifiuti da parte delle utenze interessate dal servizio</p>	<p>Eventi di pubblico interesse, Prontuari e guide per la gestione domestica dei rifiuti, Programma Edulren</p>
<p style="text-align: center;"><u>APPROVVIGIONAMENTO SERVIZI E LAVORI</u></p> <p>Selezione ed individuazione dei fornitori a cui possono essere affidate attività del processo</p>	<p>A livello di Gruppo Iren è stato attivato un Portale per la qualifica dei fornitori dove vengono richieste a fornitori e clienti esterni informazioni di dettaglio quali ad esempio la sussistenza di certificazioni ambientali e sistemi di gestione certificati</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
<p>Non necessari</p>	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Consumo di risorse e materie prime ad uso ufficio ▪ Consumi energetici per illuminazione, riscaldamento e funzionamento apparecchiature elettriche ed elettroniche ▪ Consumo e alterazione qualitativa della risorsa idrica ▪ Produzione di rifiuti (pericolosi e non pericolosi) ▪ Inquinamento atmosferico da emissione di gas ad effetto serra originati da centrali termiche e dai veicoli utilizzati dal personale per la mobilità sul territorio (spostamenti casa-lavoro e spostamenti in servizio) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni

- Effetti di congestione alla viabilità esterna per effetto della mobilità del personale
- Scarichi idrici civili

STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Si rimanda alla fase di progettazione del presente LCP per la descrizione degli strumenti di controllo degli impatti ambientali individuati a livello di Sistema di Gestione da AMIAT e dal Gruppo IREN in generale.

FASE ANALIZZATA: FINE VITA DEL SERVIZIO

SOCIETÀ RESPONSABILE: AMIAT S.P.A, IREN S.P.A., SOCIETÀ ESTERNE

PROCESSO AZIENDALE: SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI, SPAZZAMENTO E IGIENE DEL SUOLO URBANO

INFLUENZA AMBIENTALE

AMBITI DI VALUTAZIONE	STRUMENTI GESTIONALI
<p style="text-align: center;"><u>GESTIONE DEL PATRIMONIO</u></p> <p>Gestione dei beni mobili ed immobili dismessi dal servizio: cessione a terzi, demolizione/smaltimento, variazione destinazione d'uso</p>	<p>Procedura PO AMIAT GO 10 "Gestione della dismissione dei veicoli aziendali",</p> <p>Piano annuale dismissioni</p>
<p style="text-align: center;"><u>CONTINUITA' DEL SERVIZIO</u></p> <p>Valutazione e analisi delle mutate condizioni del contesto entro cui il servizio è erogato, con particolare riferimento all'individuazione di possibili alternative per garantire la continuità del servizio stesso verso i propri clienti e la gestione dei rifiuti prodotti nell'area metropolitana.</p>	<p>Indirizzi strategici,</p> <p>Piano Industriale,</p> <p>Piano territoriale di gestione rifiuti,</p> <p>Piano comunale di gestione rifiuti, Piano d'ambito, Regolamento comunale di igiene della Città di Torino</p>
MISURE DI CONTENIMENTO/OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO	
Non necessari	
IMPATTI AMBIENTALI ASSOCIATI ALLA FASE	
CONDIZIONI NORMALI	CONDIZIONI ANOMALE/ EMERGENZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produzione di rifiuti legata all'eventuale smantellamento e demolizione delle sedi operative ▪ Produzione di rifiuti legata all'eventuale dismissione e demolizione dei veicoli e 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento atmosferico con emissione di sostanze nocive per effetto di incendi/esplosioni ▪ Inquinamento del suolo e del sottosuolo per effetto di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti

delle attrezzature utilizzate per l'erogazione del servizio	
<ul style="list-style-type: none">▪ Inquinamento atmosferico legato alle emissioni veicolari eventualmente utilizzati in caso di demolizione e smantellamento del patrimonio immobiliare▪ Consumi energetici legati al funzionamento di mezzi ed attrezzature eventualmente utilizzati in questa fase	
STRUMENTI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	
<ul style="list-style-type: none">▪ Pianificazioni di dettaglio per la dismissione delle proprietà del Gruppo Iren	

Sez. 4 Quantificazione e valutazione degli aspetti ambientali

Si veda quanto riportato nei seguenti documenti:

Tabella di Quantificazione e Valutazione Aspetti/Impatti Ambientali Servizi Raccolta Amiat (MO 2 PO IREN SGC 3).